DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 164

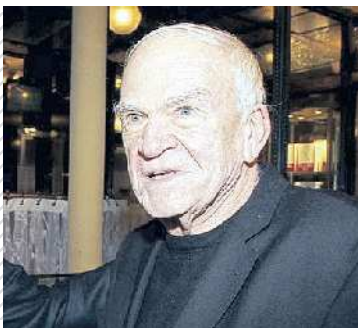
il Quotidiano del NordEst

Giovedì 13 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sanità, attese troppo lunghe La Corte dei conti boccia le Aziende
A pagina III

Il lutto
Milan Kundera, addio al maestro della leggerezza e del silenzio
De Palo a pagina 17

Calcio
Simone Inzaghi: «L'Inter? Primo obiettivo lo scudetto Un dovere provarci»
Saccà a pagina 20

L'analisi

Il sostegno che serve alle famiglie con il mutuo

Angelo De Mattia

Sono segnali che devono far riflettere ed agire quelli che vengono rilevati, riferiti alla fine marzo, con un calo dei prestiti a famiglie e imprese (per queste ultime dell'1,3 per cento) e la riduzione dei depositi totali del 3,2 per cento. L'Abi correttamente precisa che non si tratta di riduzioni "preconcette" dei finanziamenti e che comunque per ora non potrebbe parlarsi di una stretta al credito.

Lo specifico segnale tuttavia non va trascurato a maggior ragione perché si accompagna con l'accennato calo (...)

Continua a pagina 23

L'intervento

L'economia marittima fondamentale per il Paese

Gian Maria Gros-Pietro*

Il Rapporto sull'Economia Marittima di SRM è un punto di riferimento per gli operatori, poiché l'economia marittima è un importante settore di analisi e un ottimo angolo visuale per comprendere le dinamiche globali: la Via della Seta cinese, il Raddoppio del Canale di Suez, l'allargamento di Panama. Le sfide della rotta Artica, la forte crescita del Mediterraneo, il mutato ruolo dei porti, sempre più hub energetici oltre che logistici. Un settore economico, quello preso in esame dal Rapporto (...)

Continua a pagina 15

Profughi, la scelta della Lega

▸Conte, presidente Anci veneto, al fianco di Zaia: «O gestire il problema o subirlo»

▸«I sindaci non possono fare finta di nulla». Arrivi, il prefetto Di Bari: «Forse meno di 4mila»

«Non ci sono altre possibilità: il fenomeno immigrazione o lo gestiamo o lo subiamo». Mario Conte, presidente Anci regionale e sindaco di Treviso, si schiera a fianco del governatore Zaia. Il protocollo firmato con Regione e prefetti, è un punto di partenza fondamentale. «Se i sindaci non rispondono e non portano soluzioni, il pallino passerà in mano ai prefetti. E ci sarà chi riderà e chi piangerà. Ma qualcosa bisogna fare». Intanto, il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, coordinatore per il Veneto, frena sugli arrivi: «Forse meno di 4.000».

P. Calia e Pederiva alle pagine 2 e 3

La strage. Il gip: «Disagio e trasgressività»

Angelika, mossa della difesa: chiederà la perizia psichiatrica

PSICHIATRIA Resta piantonata in ospedale Angelika Hutter: la difesa valuta di chiedere la perizia psichiatrica. Nella foto, fiori e pelouche sul luogo dell'incidente a Santo Stefano di Cadore.

Bonetti a pagina 11

Treviso

Da Marcon ad Asco Holding le scosse nel fortino leghista

Paolo Calia

Nella Marca, un tempo saldissimo fortino della Lega, la parola tranquillità non esiste. Basta guardare quanto accaduto nell'ultimo mese: dimissioni di Stefano Marcon, sindaco di Castelfranco, presentate, sostenute e poi ritirate; guerra interna per definire i nuovi equilibri dell'assemblea di Asco Holding, assemblea dei sindaci trevigiani da cui dipende il controllo di Asco Piave e delle sue società satelliti che formano uno dei protagonisti nazionali nel complicatissimo (...)

Continua a pagina 9

Pizzo ai ristoratori, i tentacoli della mafia a Belluno: un arresto

▸Blitz dell'Arma: in carcere Matteo Pandolfo. Perchè era in Veneto?

I tentacoli della Piovra possono essere lunghi anche 1.500 chilometri e arrivare alle Dolomiti. Era in provincia di Belluno uno degli 11 destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare, disposta dal Tribunale di Palermo, eseguita nell'ambito di una maxi-inchiesta per i reati di associazione mafiosa, tentato omicidio aggravato ed estorsione. Si chiama Matteo Pandolfo, ha 47 anni e ora si trova recluso nella casa circondariale di Baldenich, da dove domani in videoconferenza sarà sottoposto all'interrogatorio di garanzia, nel quale potrà difendersi dall'accusa di aver costretto un ristoratore a pagare il racket.

Pederiva a pagina 13

Pordenone

Luigi Cimolai, 10 milioni per salvare il gruppo

Luigi Cimolai, per mantenere in vita l'azienda fondata dal padre 70 anni fa, si è impegnato a sottoscrivere due aumenti di capitale, uno nella spa e uno nella holding che compongono il gruppo, per complessivi 10 milioni di euro.

Del Frate a pagina 15

Veneto

Suicidio assistito, sos di Gloria: «Sto male, fate presto»

Date le condizioni, ormai il suo non è più un grido, ma un sussurro: «Fate presto». È il toccante appello rivolto al governatore Zaia e alle autorità sanitarie da Gloria, malata oncologica di 78 anni che è stata la seconda in Veneto ad avere il via libera al suicidio assistito.

A pagina 12

Meloni gela La Russa: «Sto con chi denuncia»

▸La premier: «Come padre lo capisco. Ma non sarei intervenuta»

Giorgia Meloni sceglie la via della durezza sul caso che ha travolto Ignazio La Russa, l'accusa di stupro mossa da una ragazza al figlio Leonardo che il presidente del Senato e colonnello di FdI ha difeso a spada tratta. Varcando una linea che neanche un padre affranto, spaventato, soprattutto la seconda carica dello Stato, può varcare. «Comprendo da madre la sofferenza del presidente del Senato, ma non sarei intervenuta nel merito della vicenda». Inutile girarci intorno: è una presa di distanze netta, inequivocabile. Per La Russa è «strano» che la ragazza abbia denunciato 43 giorni dopo la notte delle presunte violenze subite. Per Meloni no, affatto. «Solidarizzo per natura con una ragazza che ritiene di denunciare - mette a verbale la premier da Vilnius - non mi pongo il problema dei tempi». Meloni sconfessa La Russa, il suo presidente del Senato che per un giorno ha deciso di vestire i panni dell'avvocato-difensore di suo figlio prima ancora che le accuse della ragazza passassero per il vaglio dei magistrati. Attirando così un fiume di polemiche sul governo.

Bechis a pagina 5

Il libro

Raul Gardini, l'avventura del Contadino "corsaro"

Vittorio Pierobon

Ei fu. Non era il 5 maggio del Manzoni, ma il 23 luglio del 1993. Trent'anni fa moriva Raul Gardini. I detrattori lo chiamavano il Contadino, per rimarcare gli studi in Agraria mai completati, e contrapporlo all'Avvocato (...)

Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il caso profughi

«Vicenza? Problemi di comunicazione» E forse meno arrivi

▶Il prefetto Di Bari cerca di spegnere le polemiche: «Serve collaborazione»

▶«Si parla di 4mila migranti. Ma non è detto. I numeri potrebbero ridursi»

LO SCONTRO

VENEZIA Un problema di comunicazione. Michele Di Bari, prefetto di Venezia e coordinatore dei colleghi in Veneto, spiega sostanzialmente così il caso migranti scoppiato nel Vicentino, proprio nel giorno in cui il governatore Luca Zaia annunciava il protocollo d'intesa sull'accoglienza diffusa fra Regione, Anci ed appunto Prefetture. Secondo le linee indicate da Ca' Corner, l'ospitalità dev'essere dignitosa e deve contare sulla volontarietà dei sindaci, ma anche gli Uffici territoriali di governo devono comunicare tempestivamente gli arrivi per evitare tensioni nei territori, le cui ricadute tuttavia continuano a rinfocolare lo scontro politico.

IN STRADA

Dopo lo sfogo di Altavilla Vicentina con il primo cittadino Paolo Dalla Pozza, ieri è stata la volta di Sovizzo con il collega Paolo Garbin. Il racconto è simile: la telefonata di avviso sull'arrivo di alcuni richiedenti asilo provenienti dal centro di smistamento di Mestre, l'appuntamento che va a vuoto, il successivo rinvenimento di tre maliani in strada (in questo caso davanti all'ufficio postale), scaricati da un furgone con l'indicazione di rimanere seduti in attesa di un non meglio precisato trasferimento altrove. «La presenza di migranti catapultati precipitosamente sul territorio comunale, in assenza di concordate misure per gestire adeguatamente tali persone, pone l'amministrazione in condizioni di oggettiva impossibilità nel far fronte a questa emergenza», protesta il sindaco Garbin.

Oggi in Prefettura a Vicenza si terrà una riunione con gli amministratori locali. Anche nel suo ruolo di firmatario dell'accordo, da Venezia il prefetto Di Bari prova però a ricondurre la polemica nell'oggettività di numeri modesti e fraintendimenti comunicativi: «Dispiace se ci sono stati dei disagi, ma questi dipendono soprattutto da mancate comunicazioni. I sindaci del Veneto stanno collaborando, e bene, i migranti vengono distribuiti su tutto il territorio regionale. Ma altrettanta collaborazione e attenzione dev'esserci da parte delle Prefetture. Dobbiamo governare questo fenomeno con leale collaborazione, ricordando che la linea è quella dell'accoglienza diffusa, evitando accentramenti di persone in luoghi già fragili, così come nei Comuni a forte vocazione turistica». Peraltro secondo Di Bari potrebbero essere riviste al ribasso le stime sugli approdi in Veneto emerse martedì a Palazzo Balbi: «Si tratta finora di un numero congruo di arrivi. Non stiamo ragionando sui numeri. Ho letto che qualcuno ha fatto una previsione di 4.000; non è così, i numeri sono flessibili, dipende innanzitutto dalle condizioni meteo-marine. Gli sbarchi, e quindi i numeri, possono ridursi».

A SOVIZZO (VI) UN ALTRO EPISODIO: TRE MIGRANTI DEL MALI "ABBANDONATI" DAVANTI ALL'UFFICIO POSTALE

LA POLITICA

Ma dopo lo strappo del segretario Alberto Stefani, nella Lega l'irritazione continua a farsi sentire. Attaccano le senatrici Mara Bizzotto ed Erika Stefani: «Siamo dalla parte dei sindaci vicentini e condanniamo il comportamento profondamente scorretto della Prefettura di Vicenza in materia di immigrazione. Le amministrazioni comunali non possono essere costrette a subire decisioni calate dall'alto e per questo i sindaci della Lega non si piegheranno ai diktat della Prefettura». «I sindaci sono il baluardo della democrazia sul territorio e non si può accettare che nessuno scarichi i migranti sulle porte dei municipi», concorda il capogruppo regionale Alberto Villanova, citando «i pullman che scaricavano i clandestini di notte» ai tempi del ministro Angelino Alfano: «Questo modello non ha niente a che vedere con quello che deve fare questo Governo». Il consigliere regionale Giulio Centenaro rivendica i meriti di Matteo Salvini «quando aveva l'incarico» al Viminale: «È necessario che il governo Meloni prenda in mano con decisione la situazione prima che sfugga al controllo».

Servita su un piatto d'argento, diventa facile la replica del centrosinistra. Dice infatti la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo): «Se vogliono contestare il numero dei migranti che toccheranno al Veneto, allora devono citofonare a Palazzo Chigi e inveire contro la propria maggioranza, perché sono Fratelli d'Italia e Lega gli azionisti principali del governo, ed è proprio con l'arrivo di Meloni che i numeri dei migranti sono esplosi». Chiosa la deputata Rachele Scarpa (Partito Democratico): «Il presidente Zaia ha finalmente preso atto con cognizione di causa che quello della migrazione è un fenomeno complesso che va gestito lasciando da parte la propaganda». Chiude la capogruppo regionale dem Vanessa Camani: «Ora vorremmo capire come Zaia pensa concretamente di gestire il numero di arrivi previsto».

Angela Pederiva

LE SENATRICI LEGHISTE STEFANI E BIZZOTTO: «I SINDACI DELLA LEGA NON SI PIEGHERANNO AI DIKTAT DELLE PREFETTURE»

Da sinistra il prefetto Michele Di Bari, il governatore Luca Zaia e il ministro Matteo Salvini a un evento a Venezia

E il dem Possamai si schiera con Zaia «Ha ragione, ora coordini lui la gestione»

LA POSIZIONE

VENEZIA È primo cittadino di Vicenza e alfiere del Partito Democratico. Due caratteristiche che rendono politicamente rilevanti le dichiarazioni di Giacomo Possamai sul caso migranti, affidate ieri a un comunicato diffuso da Palazzo Trissino. Proprio nei giorni in cui i sindaci della provincia berica protestano per le modalità di gestione del fenomeno e una parte significativa della Lega reagisce alzando il muro alle richieste di collaborazione, l'ex capogruppo regionale del Pd si espone pubblicamente a favore del presidente del Veneto: «È particolarmente apprezzabile la posizione assunta con responsabilità e buon senso dal governatore Luca Zaia: l'unica risposta che i territori possono adottare, in una situazione di emergenza causata dall'incapacità del governo, è quella dell'accoglienza diffusa».

SEGNALI

A proposito di Palazzo Chigi, sempre ieri la premier Giorgia Meloni è intervenuta sulla situazione degli sbarchi, al termine del vertice Nato a Vilnius: «Abbiamo un domino di conseguenze che partono dall'Afghanistan e arrivano nel Sahel e nel Corno d'Africa. L'approccio deve essere diverso ed è il motivo per cui agli occhi di molti italiani non siamo risolutivi. Ma io preferisco metterci di più ma trovare soluzioni strutturali piuttosto che fingere di trovare iniziative spot. È quello a cui sto dedicando maggiore attenzione. Si cominciano a vedere i risultati». Quali? In mattinata il monitoraggio delle presenze nell'hotspot di Lampedusa ne indicava 2.226. «Spero ci saranno nelle prossime settimane e mesi risvolti importanti – ha rilanciato Meloni – ma vedo dei segnali. Quando la Commissione europea nella revisione di metà mandato del bilancio pluriennale parla di un investimento che può arrivare a 15 miliardi sulla dimensione esterna, sta parlando di quello che noi abbiamo proposto».

LA PREMIER MELONI: «PREFERISCO METTERCI DI PIÙ MA TROVARE SOLUZIONI STRUTTURALI PIUTTOSTO CHE INIZIATIVE SPOT»

CAVALLO DI BATTAGLIA

Ma è ancora troppo poco, secondo Possamai: «Sul tema migranti si misura l'enorme distanza tra propaganda e realtà. Il governo Meloni aveva fatto della questione un cavallo di battaglia, producendosi in promesse roboanti e che, alla prova dei fatti, si sono dimostrate impossibili da mantenere. Basta guardare ai dati ufficiali del Viminale sul primo trimestre 2023: gli sbarchi sono triplicati rispetto all'anno prima, quando c'era il governo Draghi. E il trend degli ultimi mesi è ancora peggiore, se oggi Roma - dopo aver smantellato le reti della solidarietà - ricorre a un modello di gestione che definire emergenziale è eufemistico. Dovremmo dirlo in effetti caotico e irresponsabile». A differenza di alcuni colleghi e di molti leghisti, però, il sindaco dem di Vicenza non punta il dito contro il prefetto Salvatore Caccamo: «Voglio anche essere molto chiaro su una cosa: non mi iscrivo al partito di chi, pur di non criticare il governo, attacca la Prefettura. La Prefettura oggi, purtroppo

2.226

I migranti provenienti dall'Africa presenti nell'hotspot di Lampedusa secondo il monitoraggio effettuato ieri mattina

3

I richiedenti asilo per Comune arrivati in questi giorni in alcuni centri del Vicentino: sono stati scaricati dai furgoni

IL PRIMO CITTADINO A PALAZZO TRISSINO: «SUI TERRITORI VENGONO SCARICATI I PROBLEMI PRIMA IGNORATI E POI NEGATI»

Il caso profughi

L'intervista Mario Conte

«I sindaci non possono fare finta di niente, sarà peggio»

▶Il presidente Anci veneto a fianco di Zaia: «Il problema o lo gestiamo o lo subiamo»

▶«Sì all'accoglienza diffusa. Se il pallino passa ai prefetti ci sarà chi riderà e chi piangerà»

«Non ci sono altre possibilità: il fenomeno immigrazione o lo gestiamo o lo subiamo». Mario Conte, presidente dell'Aci regionale e sindaco di Treviso, è molto concreto. Il protocollo firmato con Regione, prefetti veneti, è un punto di partenza fondamentale. E, al di là tutte le perifrasi per addolcire il concetto di "accoglienza diffusa" che in genere va di traverso a tanti esponenti del centrodestra, Conte chiarisce un concetto: «Se i sindaci non rispondono e non portano soluzioni, il pallino passerà in mano ai prefetti. E ci sarà chi riderà e chi piangerà. Ma qualcosa bisogna fare».

Sindaco Conte, il protocollo sull'accoglienza diffusa sta facendo discutere.
«Intanto diciamo che non è un contratto, non vincola nessuno. Come Anci, Regione e prefetti abbiamo solo voluto dare delle linee guida per governare un'emergenza umanitaria».

E agli scettici che dice?
«Una cosa molto semplice. Al di là degli schieramenti ideologici, oggi il tema legato all'arrivo degli immigrati si riduce a due soli concetti: subire o governare. Noi abbiamo voluto dare delle linee, proporre un patto tra galantuomini per risolvere il problema evitando alternative come i centri di accoglienza più grandi».

A proposito: ci sarà ancora bisogno delle ex caserme?
«Dipende da noi. Parlo da sindaco che, nel proprio territorio, ha un'ex caserma (la Serena ndr) che ora ospita quasi 500 persone. I grandi assembramenti provocano disagio».

Meglio l'accoglienza diffusa...

«IO A TREVISO HO UNA GRANDE CASERMA CHE OSPITA 500 PERSONE: SIMILI ASSEMBRAMENTI CREANO DISAGI»

DA TREVISO

Mario Conte, leghista, è al secondo mandato come sindaco del capoluogo trevigiano ed è presidente dell'Associazione dei sindaci del Veneto

«Non è una soluzione buona per sempre, ma utile per affrontare il problema oggi, per evitare che si ripropongano delle nuove "Cona". Ogni sindaco si comporterà secondo le proprie possibilità».

Ma Treviso ha posto per l'accoglienza diffusa?
«La questione non è avere o meno a disposizione edifici o spazi pubblici. Il sindaco conosce il proprio territorio, le realtà che ci sono, la situazione delle associazioni, delle parrocchie, se ci sono o meno privati disponibili. Fa da collegamento tra prefettura e territorio. Le soluzioni si trovano».

Cosa pensa di quanto accaduto in provincia di Vicenza, con alcuni ragazzi immigrati letteralmente scaricati davanti al municipio? I sindaci sono arrabbiati.
«Episodi che, sebbene isolati, non si devono più ripetere perché allargano le distanze. Non metto in dubbio la buona volontà di primi cittadini e prefetto, è però mancata la comunicazione. Miglioriamo questo aspetto e, soprattutto, facciamo in modo che i primi cittadini non restino soli».

Il segretario regionale della Lega Alberto Stefani è insorto, dicendo che i sindaci leghisti a queste condizioni non saranno disponibili.
«La sua presa di posizione è legata alla situazione di Vicenza. Ha fatto bene a dire che con quelle modalità, con persone portate in un comune e scaricate quasi senza avvisare, i sindaci non saranno disponibili. Ripeto: bisogna essere più chiari».

L'accoglienza diffusa però non è mai decollata del tutto. Un esempio sono i bandi che pubblicano le prefetture alla ricerca di spazi e che vanno quasi sempre deserti o quasi...
«Vero, ma il protocollo serve a far capire che l'unico modo per affrontare un'emergenza, che già c'è, è questo. Se nessuno aderirà, vorrà dire che saranno i prefetti ad adottare le opportune soluzioni. Da qualche parte queste persone in arrivo vanno ospitate».

Di che numeri parliamo?
«I numeri non li conosco. Si parla di mille sbarchi in Italia al giorno. Non possiamo fare finta di niente. Se questo fenomeno lo accompagniamo possiamo fare in modo di evitare, o limitare, i disagi».

Paolo Calia

«STEFANI DICE CHE I LEGHISTI NON SONO DISPOSTI A COLLABORARE? FA RIFERIMENTO AI CASI DEL VICENTINO»

perché è un grande problema, si trova nella stessa condizione degli enti locali: ultimo anello di una catena che da Roma scarica sui territori problemi che sono stati prima ignorati, poi negati, e di cui ora ci si vorrebbe sbarazzare trasferendoli ai Comuni. Anche su questo voglio essere chiaro: non è accettabile che migliaia di disperati vengano trasferiti e scaricati come merci. Senza dare ai territori direttive, soluzioni, risorse finanziarie e di personale. È la ricetta per il disastro».

APPELLO

Per questo Possamai dice di apprezzare l'accordo sull'accoglienza diffusa annunciato da Zaia, al quale chiede di assumere un ruolo apicale nella gestione dell'emergenza: «Gli hub non sono accettabili, e rappresentano una finta soluzione apparentemente facile ma in realtà disastrosa. Concentrazioni di questo tipo le abbiamo già viste, e non le vogliamo ripetere. Ecco perché faccio un appello a Zaia: sia la Regione a mettersi alla testa di un coordinamento degli enti locali che lavorino di concerto con le prefetture venete. L'unica risposta possibile è lavorare tutti assieme per minimizzare gli impatti e gestire nel modo migliore possibile l'emergenza. Gli egoismi e le ideologie aggraverebbero il problema».

A.Pe.

La tensione tra governo e pm

Meloni: niente scontri con la magistratura Colle cauto sulla riforma

▸Il premier: avanti con le carriere separate per rafforzare la giustizia

▸Il Quirinale media: ieri ricevuti Presidente e Pg della Cassazione

LA GIORNATA

VILNIUS Tregua armata. Attende tre giorni Giorgia Meloni per affrontare da Vilnius, al summit della Nato, il fuori-programma più atteso. Le domande sulle tensioni scoppiate a Roma tra governo e magistratura. Le inchieste giudiziarie che per diverse ragioni chiamano in causa tre esponenti di spicco del governo e di Fratelli d'Italia: Daniela Santanchè, Andrea Delmastro, Ignazio La Russa. «Volete sapere dello scontro con i giudici? Non me l'aspettavo...», scherza la premier italiana esorcizzando un momento non più rinviabile. E infatti non rinvia più Meloni. Che tiene a smentire l'esistenza di uno scontro tra poteri dello Stato: «Non c'è alcun conflitto con la magistratura, chi confida nel ritorno allo scontro rimarrà deluso».

LE MOSSE DEL QUIRINALE

Acqua sul fuoco, così sembra almeno nel giorno in cui una parte delle toghe promette di chiamare in causa il Consiglio superiore della magistratura contro gli attacchi del governo. Meloni smorza, è la linea affinata d'intesa con il Quirinale: con il Capo dello Stato Sergio Mattarella si è sentita nei giorni scorsi e oggi lo rivedrà a margine del Consiglio superiore di Difesa. Un faccia a faccia che verterà anche e soprattutto sul duello tra governo e magistrati. Intanto il Colle inizia a muoversi sul fronte della giustizia: ieri Mattarella ha ricevuto Margherita Cassano e Luigi Salvato, primo presidente e procuratore generale della Corte di Cassazione. Caso chiuso? Non proprio. Meloni tiene il punto, promette che il governo andrà avanti con la riforma più contestata dalla magistratura associata: la separazione delle carriere tra giudici e pm. «È un obiettivo dichiarato del nostro programma», spiega la premier. E se manca una tabella di marcia, è certo che a Palazzo Chigi atterrerà la riforma per impedire che un magistrato inquirente possa indossare la toga del magistrato giudicante e viceversa. «Mi sorprendono le polemiche di chi parla di un intento punitivo verso la magistratura», riprende Meloni, «rafforzare la terzietà del giudice è un modo per aggredire i magistrati?». No, il caso non è chiuso davvero. Da Vilnius Meloni batte duro sull'Anm e gli appelli a difesa dell' "autonomia dei giudici" piovuti nei giorni scorsi. «Sono stupita dalle dichiarazioni apocalittiche dell'associazione, da guardiani del bene contro il male: ognuno si prenda le sue responsabilità». Sullo sfondo resta il sospetto che una parte della magistratura abbia messo nel mirino il governo conservatore. Tant'è che ai cronisti nella capitale baltica Meloni conferma di aver bollinato la nota anonima di Palazzo Chigi con cui solo una settimana fa il governo accusava le toghe «di svolgere un ruolo attivo di opposizione», «mi riconosco in quella nota», ribadisce oggi la premier.

> **LA SANTANCHÈ? «NON È AUTOMATICO CHE UN MINISTRO SI DIMETTA PER UN AVVISO DI GARANZIA»**

> *La vicenda di Delmastro mi ha colpito Un giudice non dovrebbe sostituirsi al pm*
>
> *Quando l'inchiesta a un ministro viene notificata prima ai giornali c'è un problema di Stato di diritto*
>
> GIORGIA MELONI

I CASI GIUDIZIARI

Nell'auletta blu dell'hangar Nato Meloni decide poi di prendere di petto le polemiche sui casi giudiziari che scuotono il governo a Roma. Li passa in rassegna, detta la linea, anzi ne detta tre diverse. Blinda Delmastro, il sottosegretario alla Giustizia a processo per rivelazione di segreto istruttorio per cui il Gip di Roma ha chiesto l'imputazione coatta suscitando l'ira della premier, «una questione che obiettivamente mi ha colpito», spiega Meloni preannunciando di voler discutere con Nordio di una riforma dell'istituto, «il giudice non dovrebbe sostituirsi al pm». Più prudente invece Meloni sul caso Santanché, l'inchiesta sulla gestione delle aziende della ministra del Turismo. Chiarisce anzitutto che «è una questione extrapolitica, che riguarda il suo ruolo di imprenditore e non di ministro». Niente dimissioni, di certo «non per un avviso di garanzia», assicura riservando un'altra stilettata ai magistrati, «quando un'indagine non viene notificata a un ministro ma a un quotidiano c'è un problema di stato di diritto».

Infine, non poteva negarsi, il caso La Russa, la denuncia di violenza sessuale che una ragazza ha presentato contro il figlio Leonardo, la difesa fuori le righe del presidente del Senato e veterano di FdI. «Comprendo da madre la sofferenza del presidente del Senato, ma non sarei intervenuta sulla vicenda». Il tempo scade, Meloni lascia la conferenza stampa diretta all'aereo che la riporta a Roma, in serata, a cercare di sciogliere i tanti nodi che agitano la maggioranza. Come la corsa per rivedere il Pnrr entro la fine di agosto, sotto gli occhi vigili della Commissione Ue. «Sono ottimista sul pagamento della terza e della quarta rata», dice Meloni che blinda Raffaele Fitto: «Sta facendo un ottimo lavoro».

Francesco Bechis

Ddl giustizia «problematico» Mattarella teme per il Pnrr E oggi incontrerà il premier

IL RETROSCENA

ROMA A via Arenula, tra i collaboratori più stretti del Guardasigilli Carlo Nordio, prevale la fiducia: dal Colle, mostra sicurezza una fonte di governo, non arriveranno osservazioni «di merito» sulla riforma della Giustizia. Qualche rilievo sul metodo, invece, e sui timori che l'Europa possa avere qualcosa da eccepire rispetto al ddl Nordio – anche per quanto riguarda l'attuazione delle riforme connesse al Pnrr –, viene messo nel conto.

Del resto il segnale lanciato ieri dal Quirinale non può passare inosservato. Perché l'incontro tra Sergio Mattarella e i vertici della Cassazione (la prima presidente della Corte Margherita Cassano e il procuratore generale Luigi Salvato) arriva dopo giorni di toni sempre più accesi tra le toghe e l'esecutivo, nonostante nel giro di un paio d'ore ieri pomeriggio sia la premier Meloni che il ministro Nordio abbiano ribadito come, da parte del governo, «non c'è alcun conflitto con la magistratura». Inevitabilmente, insomma, la mossa del Colle finisce per apparire quantomeno come un avviso a a rasserenare gli animi. Ed è probabile che possa essere proprio questo uno dei suggerimenti che il Capo dello Stato consegnerà oggi alla presidente del Consiglio, attesa sul colle più alto per il Consiglio supremo di difesa.

Ma le perplessità del Colle, stando a quanto filtrato finora, andrebbero oltre il "vivace" scambio di opinioni tra governo e Anm. Al Quirinale, infatti, sarebbero emerse preoccupazioni per quello che viene ritenuto un aspetto potenzialmente «problematico» della riforma, attesa al Senato nelle prossime settimane. Dubbi che riguarderebbero in particolare due punti del ddl Nordio: l'abolizione dell'abuso d'ufficio e la ridefinizione del traffico di influenze.

> **NORDIO: «RILIEVI DAL CAPO DELLO STATO? SE È COSÌ MI INCHINO» E LA POLEMICA SU DELMASTRO ARRIVA AL CSM**

I TIMORI

Ridurre o cancellare questi strumenti, è il timore, potrebbe mandare un segnale sbagliato alle istituzioni europee. Che potrebbero sospettare un disinteresse dell'Italia nel combattere il malcostume, in particolaredegli amministratori pubblici. Tanto più che, viene fatto notare, l'ultima riforma in materia di giustizia promossa dall'ex ministra Marta Cartabia andava nella direzione opposta, ossia quella di assecondare le richieste della Ue. Con l'obiettivo, beninteso, di raggiungere i target legati all'erogazione dei finanziamenti del Pnrr. Un timore rafforzato dalle osservazioni arrivate nei giorni scorsi da Bruxelles, che aveva puntato il dito contro la cancellazione dell'abuso d'ufficio.

Rilievi, quelli del Colle, che – quando arriveranno – Nordio non ha alcuna intenzione di ignorare. «Mi inchino agli orientamenti del Quirinale – ha detto ieri il Guardasigilli, ospite del palco di Piazza Italia di FdI – Trattandosi di un ddl, e non di un decreto, il transito al Quirinale è un atto dovuto», ha spiegato. Ma il ministro rivendica la bontà del proprio testo: sul traffico di influenze «abbiamo inasprito le pene e abbiamo rimodulato il reato in base ai principi di tassatività e tipicità, per renderlo più specifico e più chiaro». Quanto all'abuso d'ufficio, «abolirlo era l'unica soluzione possibile», viste le «criticità» di quella norma. Il Guardasigilli non cambia linea neanche su Andrea Delmastro, per il quale il gip ha disposto l'imputazione coatta. Nonostante la richiesta dei consiglieri i togati di Area (la corrente di centrosinistra) di un intervento formale del Csm per stigmatizzare il «grave attacco» rivolto «dal governo al gip» che ha disposto le nuove indagini per il sottosegretario alla giustizia. I toni, insomma, nonostante i segnali del Colle, non sembrano destinati a spegnersi tanto in fretta.

Andrea Bulleri

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Giorgia e il caso La Russa «Solidale con chi denuncia»

▶Gelo sul presidente del Senato: «Capisco la sofferenza ma non sarei intervenuta»

▶Meloni rivendica il ddl contro la violenza sulle donne (ieri approdato alla Camera)

LA STRATEGIA

VILNIUS Non c'è amicizia che tenga. Non bastano l'affetto, la vita di militanza che la lega a "Gnazio", il veterano della destra italiana. Giorgia Meloni sceglie la via della durezza sul caso che ha travolto Ignazio La Russa, l'accusa di stupro mossa da una ragazza al figlio Leonardo che il presidente del Senato e colonnello di FdI ha difeso a spada tratta. Varcando una linea che neanche un padre affranto, spaventato, soprattutto la seconda carica dello Stato, può varcare. «Comprendo da madre la sofferenza del presidente del Senato, ma non sarei intervenuta nel merito della vicenda». Inutile girarci intorno: è una presa di distanze netta, inequivocabile. Arrivata troppo tardi, accusano le opposizioni puntando il dito contro il silenzio in cui si è ritirata la premier dei giorni scorsi.

IL GELO

Un silenzio operoso, però. Se è vero che Meloni ha già avuto modo di manifestare a La Russa il suo fastidio per l'intervento a gamba tesa su un delicatissimo caso giudiziario. La denuncia di una ragazza che va verificata nei tribunali, certo, senza però finire sotto il tiro di accuse affrettate, scomposte del padre del denunciato. Per La Russa è «strano» che la ragazza abbia denunciato 43 giorni dopo la notte delle presunte violenze subite. Per Meloni no, affatto. «Solidarizzo per natura con una ragazza che ritiene di denunciare - mette a verbale la premier da Vilnius - non mi pongo il problema dei tempi». Meloni sconfessa La Russa, il suo presidente del Senato che per un giorno ha deciso di vestire i panni dell'avvocato-difensore di suo figlio prima ancora che le accuse della ragazza passassero per il vaglio dei magistrati. Attirando così un fiume di polemiche su un governo che già naviga in acque agitate. Non a caso in Lituania Meloni insiste. E se chiarisce che i fatti all'attenzione della procura di Milano richiedono di «andare nel merito» della questione, di non saltare alle conclusioni, «mi auguro che la politica resti fuori». Rivendica al tempo stesso il lavoro del suo governo per fermare la violenza sulle donne, una piaga anche e sempre di più italiana. «Quello che posso fare io è ricordare che come governo abbiamo approvato qualche settimana fa il disegno di legge sulla violenza sulle donne». È il nuovo "codice rosso" presentato un mese fa dalla ministra della Famiglia Eugenia Roccella. E presentato ieri alla Camera, fanno sapere in serata fonti di governo, dopo la doccia gelata di Meloni sul caso La Russa. Un altro segnale. È una legge marcata stretta da Meloni che a inizio legislatura ha promesso un cambio di passo. La legge, cui ha lavorato a lungo la senatrice leghista ed ex ministra Giulia Bongiorno, interviene sulla prevenzione. Applica ai violenti le misure di sorveglianza previste dalla legislazione antimafia, dall'obbligo di dimora al divieto di avvicinarsi alla vittima che ha denunciato.

I PRECEDENTI

Per la prima donna premier a Palazzo Chigi, tra tanti affanni, questo è un vanto da rivendicare. Lo ha fatto ieri per marcare le distanze dalle parole di La Russa che, a prescindere da come evolveranno le indagini sul figlio, hanno lasciato di stucco i piani alti di Palazzo Chigi e fatto sussultare il Quirinale. È un metodo, si potrebbe dire. Se è vero che di fronte a un caso giudiziario molto simile, anche se ha travolto un rivale, cioè l'accusa di violenza sessuale rivolta a Ciro Grillo, figlio del fondatore del Movimento Cinque Stelle, Meloni ha speso parole simili, molto simili a quelle pronunciate ieri. Due anni fa, davanti a dubbi e sospetti agitati da Grillo senior nei confronti delle ragazze che hanno denunciato una violenza di gruppo, la timoniera della destra italiana prese le distanze: «Mi ha colpito il modo in cui Grillo ha minimizzato su un tema pesante, come quello della presunta violenza sessuale». Nell'hangar della Nato a Vilnius il destinatario è un altro. Il copione è lo stesso.

Fra. Bec.

«I TEMPI DI CHI ACCUSA NON SONO UN PROBLEMA. SPERO CHE LA POLITICA RESTI FUORI DA QUESTA VICENDA»

IL PRECEDENTE DI GRILLO JR: ANCHE IN QUELLA SITUAZIONE CRITICÒ LE PAROLE DEL FONDATORE M5S

LA VICENDA

1 La serata in discoteca
Leonardo Apache La Russa e la presunta vittima degli abusi si incontrano durante una serata in discoteca a Milano. Poi trascorrono la notte insieme

2 La denuncia per violenze
Al risveglio la ragazza non ricorda nulla della serata. Il giorno stesso si reca in ospedale per essere visitata. Dopo 42 giorni, denuncia La Russa jr per violenza sessuale

3 La difesa del padre
Quando la notizia diventa pubblica, Ignazio La Russa prende le difese del figlio: «Molti dubbi, la ragazza aveva assunto cocaina e ha denunciato dopo 40 giorni»

4 Critiche e chiarimento
Il comunicato in difesa del figlio provoca grandi polemiche. Poche ore dopo, La Russa scrive una seconda nota in cui spiega: «Non volevo accusare la ragazza»

IL PRESIDENTE E LA MINISTRA INDAGATA

Ignazio La Russa, tra i fondatori di Fratelli d'Italia, oggi presidente del Senato cammina al fianco di Daniela Santanchè La ministra del Turismo è stata iscritta nel registro degli indagati dalla procura di Milano per un'inchiesta sulla società di cui è azionista La Russa invece è stato coinvolto nello scontro tra politica e magistratura in seguito all'inchiesta che ha colpito suo figlio Leonardo, accusato di stupro da una ragazza

Sul figlio indagini allargate: nuovi testimoni per capire se la ragazza era stata drogata

LO SCENARIO

MILANO Una notte intera senza ricordi. La serata in discoteca, l'amica e quell'ex compagno di scuola incontrato per caso. Un drink e poi più nulla. Il vuoto totale. Qualcosa, però, in quelle ore deve essere accaduto. E in questa fase dell'inchiesta, che vede indagato per violenza sessuale il figlio del presidente del Senato, ogni dettaglio può rivelarsi fondamentale. Altri testimoni ripercorreranno, davanti ai pm milanesi, la nottata tra il 18 e il 19 maggio trascorsa nell'esclusivo Apophis Club, che per la ragazza di 22 anni che ha denunciato Leonardo Apache La Russa si è conclusa a casa della seconda carica dello Stato. Lì si sarebbe svegliata «nuda» e «confusa», venendo informata dal ragazzo che avevano avuto rapporti sessuali a sua «insaputa».

CONFERME E RISCONTRI

Una versione ancora tutta da verificare, confermata due giorni fa dalla presunta vittima durante le tre ore trascorse negli uffici della questura di Milano. Dopo la sua ricostruzione e quella di tre amiche, altri avventori del locale sono stati chiamati a rispondere alle domande di inquirenti e investigatori. Nessun riscontro, invece, da una prima analisi delle telecamere di videosorveglianza, né da quelle di via Merlo davanti alla discoteca né da quelle presenti nella zona dell'abitazione di Leonardo. Sono ancora tanti i dubbi sugli spostamenti dei due ragazzi e sulle condizioni psicofisiche della 22enne, che fin dal giorno seguente ha sospettato di essere stata «drogata».

A fare una primissima "indagine" su quanto accaduto, infatti, sarebbe stata proprio la ragazza, che più avanti potrebbe essere ascoltata di nuovo. Svegliandosi senza ricordi nel letto di Apache gli avrebbe domandato subito cosa fosse successo. Apprendo poi di essere stata in intimità con lui e anche un altro ragazzo, si sarebbe quindi rivolta alla amica che aveva trascorso con lei la serata all'Apophis. «Raccontami di ieri», la incalza. «Fino a quando lui ti ha offerto il drink tu eri normale», le risponde la coetanea. «Poi sei diventata strana strana».

L'IPOTESI DEL COCKTAIL

Le ragazze continuano a parlare, cercando di ricostruire i vari momenti nel locale. L'altra racconta alla 22enne di essersene andata in taxi intorno alle 3, mentre lei avrebbe espresso il desiderio di restare. Giungono alla conclusione che Leonardo possa averle somministrato una sostanza tramite il cocktail. Alle due sembra l'unico modo per spiegare il comportamento della giovane. Ma tra le 3 e le 6, quando sarebbe salita in auto con l'ex compagno di liceo e un amico deejay, la ragazza non ha idea di cosa possa essere accaduto. Sa soltanto che qualcuno deve averla vista in quelle condizioni e prova «vergogna». Ma proprio questo aspetto adesso potrebbe dare una svolta alle indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Letizia Mannella e dalla pm Rosaria Stagnaro. Il secondo passo fatto dalla 22enne, a quel punto, è stato quello di recarsi presso la clinica Mangiagalli di Milano per farsi visitare. Dagli esami è risultata positiva alla cocaina, alla cannabis e alle benzodiazepine. Tutte sostanze che sembrerebbe aver assunto di sua volontà, compreso l'ansiolitico. Ciò che non sarebbe ancora stato chiarito, però, è se la quantità corrisponde a quella del farmaco. Giorni dopo l'episodio, ha quindi deciso di presentare la denuncia, arrivata sul tavolo dei magistrati lo scorso 3 luglio. A quanto emerge dalle chat, la stessa amica le suggerisce di farlo: «È giusto che denunci la cosa, però stai veramente attenta, suo padre è il presidente del Senato».

Leonardo Apache La Russa, figlio del presidente del Senato Un'amica lo accusa di aver approfittato del suo stato di incoscienza per avere un rapporto sessuale. La ragazza era positiva a cocaina, cannabis e benzodiazepine

IL TELEFONO

Gli inquirenti stanno valutando la possibilità di sequestrare il telefono di Leonardo - fino ad adesso non ancora analizzato -, ma sembrerebbero esserci alcuni vincoli giuridici legati proprio alla carica di Ignazio La Russa. Nel frattempo è al vaglio anche la posizione del deejay Nico, il secondo ragazzo con il quale la giovane avrebbe avuto rapporti quella notte. Identificato nei giorni scorsi, al momento non risulta indagato.

Federica Zaniboni

GLI INQUIRENTI ASCOLTANO LE PERSONE PRESENTI NEL LOCALE DURANTE L'INCONTRO TRA LEONARDO E LA 22ENNE

DA RICOSTRUIRE LE CONDIZIONI DELLA PRESUNTA VITTIMA IN DISCOTECA E NEL TRASFERIMENTO A CASA DI LA RUSSA

Il summit di Vilnius

Zelensky corregge il tiro: «Nella Nato dopo la guerra» E ottiene i supermissili Usa

▶Per Kiev «adesione rapida». Gli Stati Uniti concederanno i razzi Atacms

▶Meloni volerà a Washington a fine mese e per aiutare gli ucraini mobilita i Paesi del G7

LA GIORNATA

VILNIUS Jens Stoltenberg, il norvegese confermato per un altro anno alla guida della Nato, non esita a chiamarlo «un summit storico». La storia si è fatta a Vilnius, su questo concordano i 31 leader del mondo occidentale radunati per tre giorni per il vertice dell'Alleanza atlantica nel cuore dei Baltici. A poche centinaia di chilometri dal confine con la Russia di Vladimir Putin, a tiro di missile (con testate nucleari) che lo "zar" ha posizionato alla frontiera della Bielorussia. Si chiude con una promessa, anzi un impegno il summit in Nord Europa: l'Ucraina entrerà nella Nato. Anche se, mettono a verbale gli sherpa che hanno a lungo lavorato al comunicato finale, potrà sedere al tavolo del Patto atlantico quando «le condizioni lo permetteranno». Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino in mimetica accolto come un eroe dai lituani per le strade della capitale, tra applausi e bandierine gialloblu al vento, trova a Vilnius, sul piano diplomatico, un successo che stenta a vedere invece sui campi di battaglia della guerra russa, nelle trincee del Donbas dove la controffensiva ucraina arranca. Per questo ringrazia e incassa il risultato. Un percorso accelerato per entrare nella Nato, senza passare per la tortuosa procedura del Map (Membership action plan).

Viene affermata la piena interoperabilità tra le forze armate dell'alleanza e quelle ucraine, «i nostri soldati hanno dimostrato che sanno usare le vostre armi», dice Zelensky in conferenza stampa con il segretario generale Stoltenberg, al termine di una lunga trafila di vertici bilaterali con Sunak, Trudeau, Scholz, Biden. Al terzo giorno del summit lituano, i toni del presidente-guerriero rientrano, scemano le polemiche che all'esordio del summit hanno sfiorato l'incidente diplomatico. Quando Zelensky si è scagliato contro «gli assurdi ritardi» della Nato, colpevole di non indicare una data certa per l'adesione ucraina, il gelo è calato al tavolo dei leader. Raccontano di un Biden rabbuiato, irritato al punto da saltare la cena di gala della prima serata. Ma il fastidio verso un'uscita ritenuta inopportuna nei tempi e nei modi è trasversale. Chi deglutisce in silenzio, chi invece dà fiato al suo disappunto, come il ministro della Difesa inglese Ben Wallace convinto che gli ucraini dovrebbero mostrare «un po' di gratitudine». Con Biden il gelo viene eclissato dalla notizia più attesa, a tratti insperata dagli ucraini.

L'IMPAZIENZA USA

La Casa Bianca invierà alla resistenza gli Atacms, i missili a lungo raggio con una gittata fino a 300 chilometri. Un vero guaio per le truppe russe sul campo, che ora rischiano di finire ovunque sotto tiro, e infatti è palpabile la furia di Mosca per quella che al Cremlino considerano una "pericolosa escalation". A Washington, invece, gli addetti ai lavori lo considerano un segnale della "fretta" di Biden, che in una settimana ha dato il via libera all'invio di due armi che faranno discutere: le bombe a grappolo e i super-missili. La Casa Bianca vuole che la guerra finisca il prima possibile, vuole Putin al tavolo delle trattative ma indebolito, alle strette. Fra un anno ci saranno le elezioni presidenziali e per l'Ucraina il rubinetto Usa potrebbe chiudersi. Intanto Zelensky incassa una seconda garanzia: i Paesi G7, dunque anche l'Italia, si impegneranno a fornire stabilmente aiuti militari e finanziari al Paese martoriato dalla guerra. Un risultato rivendicato dalla premier Giorgia Meloni, che a Vilnius vede Biden e riceve il primo invito ufficiale alla Casa Bianca: sarà a Washington il prossimo 27 e 28 luglio.

Francesco Bechis

Sopra, i leader del G7 e dell'Unione europea con Zelensky dopo la loro dichiarazione congiunta. A destra, Volodymyr Zelensky con il segretario generale della Nato Stoltenberg

TRA I LEADER AL SUMMIT DELLA NATO A VILNIUS IL FASTIDIO PER LE "PRETESE" DI VOLODYMYR «SERVE GRATITUDINE»

Joe Biden acclamato all'università di Vilnius dove ha parlato di Alleanza atlantica, di guerra, e dell'emergenza climatica

Biden, messaggio a Putin dalla Lituania «Coalizione unita, non cederemo mai»

IL DISCORSO

NEW YORK «Alla maniera dei Baltici»: Joe Biden indica la collaborazione e la fratellanza che i Paesi Baltici - Lituania, Estonia e Lettonia - dimostrarono nel liberarsi dal gioco sovietico come esempio da imitare nella lotta contro l'autoritarismo. Dal palco dell'università di Vilnius, nel quartiere antico della capitale lituana, circondato da un pubblico chiaramente amichevole, il presidente Usa si è lanciato in un discorso di ottimismo per il futuro, reduce dal summit Nato in cui aveva potuto constatare che l'alleanza continua «più forte, più energica e più unita che mai». Un discorso rivolto soprattutto a Vladimir Putin, che da Mosca continua imperterrito contro l'Ucraina la politica di repressione e dominio dei suoi predecessori sovietici.

Vilnius e la Lituania, ricorda Biden, sono un esempio eloquente «del potere trasformativo della libertà», la stessa per cui gli ucraini si battono oggi «con incredibile dignità» davanti alle «atrocità», agli attacchi «disumani» contro «bambini e donne». Lo zar del Cremlino, ha sottolineato Biden, ha fatto sin dall'inizio calcoli tragicamente sbagliati: «Putin scommetteva sulla nostra debolezza, credeva che ci saremmo frantumati, ma davanti alla minaccia per i valori democratici che abbiamo, abbiamo risposto uniti. E lui ancora adesso non capisce il popolo ucraino e non capisce noi». Il presidente ha ricordato come lui, insieme agli altri membri del G7, con i quali si teneva «in contatto costantemente», avesse tentato ogni sforzo di «intensa diplomazia» per evitare la guerra, ma alla fine aveva dovuto affrontare la sfida, insieme a «una coalizione di 50 nazioni che aiutano l'Ucraina a difendere se stessa».

ACCLAMATO SUL PALCO DELL'UNIVERSITÀ: «NON VOLEVAMO QUESTA GUERRA, ORA MOSCA PUÒ SCEGLIERE DI FINIRLA SUBITO»

INTEGRITÀ DEL TERRITORIO

Varie volte nel discorso Biden ha ribadito che gli Stati Uniti «non avranno esitazioni nel difendere l'indipendenza e la libertà dell'Ucraina», per tutto il tempo necessario fino a che la guerra non finirà secondo i principi della «integrità del territorio» sanciti alla Carta delle Nazioni Unite. E ha anche insistito che la guerra potrebbe finire ora, subito, «se la Russia ritirasse le sue forze».

Nel cuore di quella che una volta era l'Unione Sovietica, il discorso del presidente Usa è stato sia un messaggio di ammonimento per Putin, che un incoraggiamento e un riconoscimento per gli alleati.

Biden, che è stato seguito a Vilnius anche per strada e nelle piazze grazie a maxischermi appositamente disposti, ha ricevuto una standing ovation con il pubblico che scandiva «U.S.A, U.S.A» e «Slava Ucraini». È stato il Biden delle grandi occasioni, quello che riassume in un discorso appassionato il catechismo della sua politica, dalla difesa della libertà e dei diritti umani, «di cui tutti dovrebbero godere fin dalla nascita», alla crisi pressante dei cambiamenti climatici, che ha definito «la più grande minaccia per l'umanità». Una minaccia – ha spiegato – che renderà più difficile «costruire un'economia dove nessuno sia lasciato indietro». Una minaccia che nessuna nazione può affrontare da sola, motivo per cui si è personalmente impegnato a «ricostruire e ravvivare le alleanze». Un discorso per Putin, per il mondo e per l'Europa, ma tutto sommato anche una performance di forza e fiducia nel futuro destinata agli americani, che si avvicinano alle nuove presidenziali, e non sono sicuri che l'anziano presidente abbia la resistenza fisica per un secondo mandato.

Anna Guaita

La gestione del conflitto

Usa e Russia, canali aperti «Un'ora di dialogo tra spie»

▶Il capo degli 007 di Mosca svela la chiamata «Abbiamo discusso di cosa fare dell'Ucraina»

▶Al Cremlino gli strascichi della rivolta della Wagner: estromesso il capo delle forze aeree

LO SCENARIO

ROMA I canali tra Mosca e Washington sono aperti, nonostante tutto. E forse non è un caso che proprio in chiusura del vertice Nato a Vilnius il direttore russo del servizio di Intelligence esterno (Svr), Sergej Naryshkin, decida tramite l'agenzia Tass di dare la sua lettura della telefonata con l'omologo Usa, il direttore della Cia William Burns. Gli americani l'avevano fatta trapelare per dire che nulla avevano a che fare con l'ammutinamento di Prigozhin. Naryshkin, che nei giorni scorsi ha incontrato i 35 comandanti mercenari e il loro boss, sostiene che la marcia dei Wagner su Mosca era solo un tema diversivo, «un pretesto», e Burns in realtà voleva parlare di altro, degli assetti futuri.

IL DIALOGO

Il colloquio sarebbe durato un'ora, e pur non avendo preso impegni precisi, non è escluso che i due direttori dei servizi possano parlarsi presto «di persona». Conferma Naryshkin che «la conversazione è avvenuta alla fine del mese scorso, e il pretesto per la telefonata da parte del collega americano sono stati i fatti del 24 giugno», il giorno della sfida al Cremlino. «Mi sembra però che questo fosse più un pretesto, perché la parte principale era incentrata su altro: abbiamo pensato, ragionato, su cosa fare con l'Ucraina». Affermazione che potrebbe mirare a spargere zizzania, se davvero Burns ha parlato col russo guardando a dopo la guerra, mentre la norma costante di linguaggio degli americani e dei loro alleati consiste nel rimandare alla parte ucraina qualsiasi decisione sul momento in cui fermare la controffensiva e dare avvio al negoziato. Da Vilnius, Zelensky ribadisce peraltro che il suo popolo combatterà per liberare fino all'ultimo villaggio con un abitante ucraino. «Non abbiamo concordato con Burns un incontro - dice Naryshkin - Ma rimangono le conversazioni telefoniche e la possibilità di un incontro personale».

LA SITUAZIONE

La rivolta dei Wagner ha i suoi strascichi. Il generale Surovikin, capo delle forze aeree russe, referente di Prigozhin, sarebbe «adesso a riposo e per ora non disponibile», secondo il presidente della Commissione Difesa della Duma, Andrei Kartapolov. Per alcuni, agli arresti. Il ministro della Difesa, Shoigu, invece, dà i numeri del «fallimento» della controffensiva ucraina, che non avrebbe «raggiunto i suoi obiettivi in alcuna direzione». E precisamente: distrutti 1.244 veicoli corazzati, tra cui 17 carri armati tedeschi Leopard e 12 blindati americani Bradley, 914 veicoli militari, 2 sistemi missilistici antiaerei, 25 lanciarazzi multipli e 403 sistemi d'artiglieria, e poi 176 missili Himars, 27 Storm Shmadow e 483 droni.

LE BOMBE A GRAPPOLO

Aggiunge che se gli Usa invieranno le cluster bomb, anche la Russia «sarà costretta a usarle, ne abbiamo di migliori e più varie». Dichiarazioni contestate però dall'Institute for the study of war, che le considera infondate e «molto gonfiate, esagerate, tanto che i blogger militari russi accusano il ministero della Difesa di contare le perdite non dal 4 giugno ma dall'inizio della guerra». E di contarle due volte. Gonfiato pure il numero dei soldati ucraini uccisi: 26mila. Gli americani starebbero valutando l'invio di missili a lungo raggio Atacms, con gittata 300 chilometri. Tra le novità, la lettera degli ambasciatori di Svezia, Danimarca e Germania al Consiglio di sicurezza dell'Onu, circa le «tracce di esplosivo sottomarino trovate in campioni presi da un'imbarcazione», uno yacht di proprietà di un ucraino. Resta l'incertezza su chi sia il mandante del sabotaggio al gasdotto North Stream 2. Singoli individui o uno Stato. L'invito è alla cautela.

Marco Ventura

A sinistra il direttore del Servizio di intelligence estera russo (Svr), Sergey Naryshkin. A destra il capo della Cia, William Burns. Il direttore dell'Svr ha rivelato che il colloquio sull'Ucraina è avvenuto a fine giugno

«Prigozhin ha il cancro» Il ricovero nella clinica della figlia dello Zar

IL RETROSCENA

ROMA Voci e indiscrezioni su Yevgeny Prigozhin si rincorrono da quando la Russia ha invaso l'Ucraina, e in realtà da prima ancora. Questa volta, però, non si tratta delle sue mire politiche o delle sue accese discussioni con i vertici dell'esercito russo: il capo del gruppo Wagner avrebbe un tumore all'addome e sarebbe stato sottoposto alle terapie in una clinica per vip, collegata alla figlia dello zar. La notizia è stata diffusa dal sito investigativo indipendente Proekt, che ha parlato a lungo con due dipendenti dell'ex chef di Putin, che hanno lavorato con lui per anni.

La malattia adesso sarebbe sotto controllo, ma ha costretto Prigozhin a cure lunghe e invasive, come testimoniano una stanza con un letto per la terapia intensiva, un ventilatore polmonare e un concentratore di ossigeno: tutti oggetti trovati nelle sue dimore di San Pietroburgo e fotografati dalle forza di sicurezza russe durante le perquisizioni seguite all'ammutinamento della Wagner. Un armamentario per le cure che Prigozhin ha sviluppato soprattutto con lo scoppio della pandemia, che lo ha portato a evitare il più possibile gli ospedali. Lui, che nella prestigiosa clinica russa di Sogaz, dove Maria Vorontsova, figlia di Putin ha diversi interessi economici, era registrato come super vip con lo pseudonimo di Dmitry Isaakovich Geyle. Una delle tante identità fittizie utilizzate dal leader della Wagner per muoversi liberamente, diventata pubblica dopo le perquisizioni delle forze di sicurezza, che hanno trovato un passaporto con il nome del vip ricoverato sotto la sua foto.

NUOVE REGOLE

Chi lo conosce bene dice che dopo la diagnosi l'uomo avrebbe cominciato a condurre uno stile di vita sano e una dieta rigorosa, ma sostiene anche che le sue condizioni di salute avrebbero peggiorato un carattere già facilmente irascibile. Fino a influenzarlo anche nella decisione di imbarcarsi in un ammutinamento contro il Cremlino. Ammutinamento che, comunque, sembra dimenticato, perché Putin avrebbe riabilitato Prigozhin e anche la sua Wagner.

Il capo di Wagner, Prigozhin

LA MALATTIA ADESSO SAREBBE SOTTO CONTROLLO. NELLA SUA ABITAZIONE ALLESTITA UNA TERAPIA INTENSIVA

Pnrr, allarme di Bonomi «Troppi micro-progetti» La Ue riceve le modifiche

▶Il presidente della Confindustria: avete letto quanti progetti da 1000 euro ci sono? Milioni

▶La premier: Ho parlato con Von der Layen il lavoro con il governo sta dando i frutti

IL CASO

ROMA L'attuazione del Pnrr non preoccupa più di tanto Giorgia Meloni mentre gli industriali tornano a battere su un tasto che negli ultimi tempi sta a cuore alla categoria, al pari del caro-tassi. «Ho parlato con Von der Leyen. La Commissione ha dichiarato che il lavoro col governo va avanti e sta dando frutti», ha detto la premier nella conferenza stampa da Vilnius. «Vedo molto più allarmismo sul fronte italiano che in Ue. Non so questa polemica dell'opposizione quanto aiuti». Sul pagamento delle terza rata la Meloni si mostra ottimista. Intanto l'esecutivo ha perfezionato le modifiche per ottenere la quarta tranche: ieri a Bruxelles è arrivato il programma di revisione di una decina di misure.

FARE PRESTO

L'affondo di Carlo Bonomi riguarda l'intelaiatura del Piano. «Ma siete andati a leggere nel Pnrr quanti progetti da 1000 euro ci sono dentro? Milioni», ha detto il leader della Confindustria da Bari dove ha partecipato all'assemblea degli industriali pugliesi. «Si rivendica che i Comuni sono arrivati a fare il 91% ma di quali progetti? E soprattutto il Pnrr aveva un obiettivo, cioè stimolare la crescita del Pil potenziale degli Stati. Adesso, con tutto il rispetto, una rotonda in più o un km in più di pista ciclabile non credo che in questo momento crei Pil potenziale al Paese». In pratica Bonomi ha rilanciato «un'operazione verità» sul Piano di resilienza, di cui aveva già parlato un mese fa. «Bisogna intervenire subito e chiarire cosa possiamo realmente realizzare, in quanto tempo lo possiamo realizzare e cos'è che porta di crescita al Paese», ha aggiunto Bonomi. «Abbiamo tutti una grande responsabilità, facciamo questa operazione verità, ci mettiamo a un tavolo e se non riusciamo a utilizzare le risorse che abbiamo preso, va chiesto di verificare la possibilità che vengano trasformate in crediti d'imposta a favore del sistema produttivo italiano per transizione digitale e transizione green, dove ci spinge l'Europa e dove l'Europa non mette fondi».

Sempre da Bari, il ministro Raffaele Fitto si è soffermato sui tempi della quarta rata Pnrr: «Se vogliamo stare ai fatti, noi siamo dentro i termini europei». «Ci sono tre Paesi - ha aggiunto - che hanno chiesto la terza rata: Italia, Spagna e Grecia. Quindi non mi sembra che ci siano difficoltà su questo». È in atto un approfondimento che per l'Italia non è paragonabile a quello degli altri Paesi «perché - mi piace sottolineare - l'Italia ha il programma più alto di investimenti del Pnrr». Fitto ha ricordato che due giorni fa «abbiamo presentato le modifiche finalizzate alla soluzione dei problemi esistenti per gli obiettivi al 30 giugno. È un metodo che utilizzeremo anche sugli altri obiettivi degli altri semestri, nel senso che l'idea che noi abbiamo non è quella di guardare alla scadenza immediata, come si è fatto precedentemente, ma di puntare alla scadenza finale del programma. Stiamo ragionando con questo angolo di visuale».

FITTO: «SE VOGLIAMO STARE AI FATTI NOI SIAMO DENTRO I TERMINI EUROPEI TRE PAESI HANNO CHIESTO LA TERZA RATA»

Carlo Bonomi è intervenuto ieri all'assemblea di Confindustria Puglia a Bari

CRITERI E VARIAZIONI

I ritocchi italiani a dieci misure della quarta rata del Pnrr dunque sono arrivati a Bruxelles. Lo ha confermato ieri, in una nota, la Commissione Ue, spiegando che - al netto del consueto dialogo serrato «e costruttivo» con Roma - adesso toccherà ai tecnici dell'esecutivo europeo valutare se il piano così modificato in relazione «a una serie specifica di obiettivi e traguardi» soddisfi «i criteri di valutazione previsti dal regolamento istitutivo» del Recovery Plan. Le variazioni, però, potrebbero diventare definitive solo in autunno e, in ogni caso, richiederanno anche un passaggio procedurale sul tavolo degli Stati membri riuniti nel Consiglio. Sulla carta, infatti, la Commissione ha fino a due mesi di tempo per l'analisi del piano rivisto (lo stesso termine, cioè, che esiste al ricevimento della prima versione del Pnrr). Se questa verifica è positiva, l'esecutivo Ue «presenterà una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio per adeguare il Pnrr italiano», spiegano da palazzo Berlaymont. I Ventisette, a loro volta, hanno fino a quattro settimane di tempo per dare luce verde alle modifiche, «legate all'impossibilità di attuare le misure in questione come originariamente previsto, a causa di circostanze oggettive tra cui l'inflazione e le interruzioni delle catene di approvvigionamento dovute alla guerra russa in Ucraina». Questa tabella di marcia «consentirebbe all'Italia di presentare rapidamente la sua quarta richiesta di pagamento (16 miliardi, ndr) e di continuare l'attuazione del suo Pnrr», aggiungono dalla Commissione. Aprendo alla possibilità che i fondi della quarta rata siano erogati entro il 2024.

Rosario Dimito
Gabriele Rosana

BRUXELLES: ADESSO I TECNICI VALUTERANNO SE GLI AGGIUSTAMENTI SODDISFINO I CRITERI DEL REGOLAMENTO ISTITUTIVO

De Caro (Anci): dai Comuni progetti per 80 miliardi

ENTI LOCALI

ROMA «Permettetemi di rivendicare con un pizzico di orgoglio i risultati raggiunti dai sindaci italiani dopo mesi e mesi in cui sono stati dipinti come i responsabili dei ritardi del Pnrr. Il Piano assegnava ai Comuni fondi per 40 miliardi di euro, noi siamo stati in grado di presentare progetti per 80 miliardi di euro, cioè il doppio. Ma non è finita qui. Secondo i dati pubblicati dal governo, al 13 giugno 2023 si contano in tutta Italia, in totale, 197mila progetti finanziati dal Pnrr, per un valore di 105 miliardi e 700 milioni di euro al netto dei cofinanziamenti. Bene. Di questi soldi, alla data del 31 maggio scorso ai Comuni erano stati assegnati 36,3 miliardi di euro, pari all'91% della dotazione finanziaria che era prevista per loro». Lo ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, durante l'assemblea generale di Confindustria Bari-Bat.

Stregoneria, prosciutto, skateboard: un po' di Recovery non si nega a nessuno

IL FOCUS

ROMA Campi da golf e da softball. Ma pure uno «skate-park» a Modena, un presepe vivente in Calabria, un «museo del prosciutto» vicino a Parma e uno della grappa in Val di Susa. Fino – ciliegina sulla torta – al «convegno internazionale sulla stregoneria» che verrà sovvenzionato in un piccolo borgo dell'entroterra ligure. Chissà se a Bruxelles avevano messo in conto la fantasia di qualche sindaco italiano, quando è arrivato l'ok al nostro Pnrr. Eppure, a spulciare tra le migliaia di progetti per i quali è previsto un finanziamento europeo coi fondi del Recovery, di iniziative stravaganti se ne trovano eccome.

Si tratta, in molti casi, di quei micro-interventi ai quali il ministro Raffaele Fitto ha dichiarato guerra, perché rischiano di ingeppare con decine e decine di appalti la macchina amministrativa dei Comuni. Frammentando la spesa e mettendo a rischio, almeno secondo il governo, anche i progetti più seri. Molte delle voci di spesa più singolari fanno parte del capitolo del Piano sulla «attrattività dei borghi»: un investimento complessivo da un miliardo e 200mila euro che in teoria dovrebbero servire a «orientare il turismo verso luoghi meno conosciuti» e «sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli borghi italiani», che «offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano».

DUBBI DEL GOVERNO SULLE INIZIATIVE DEI PICCOLI COMUNI CHE RISCHIEREBBERO DI INGOLFARE LE AMMINISTRAZIONI

IL CONVEGNO SULLE STREGHE

E se nessuno mette in dubbio la necessità di valorizzare luoghi poco conosciuti e di grande fascino, c'è da immaginarsi la faccia che potrebbe fare qualche burocrate della Commissione, nel sapere che i fondi del Pnrr finiranno per finanziare anche un «convegno internazionale sulla stregoneria». L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Triora, minuscolo borgo di 369 abitanti sulle montagne dell'entroterra ligure, in provincia di Imperia. E verrà sostenuta con 65mila euro di fondi Ue, dal momento che l'incontro rientra negli interventi volti a «tutelare e valorizzare il patrimonio della cultura immateriale». E passi che il piccolo borgo medievale è noto come il «paese delle streghe» (è lì che nel 1587 si tenne un processo contro duecento donne accusate di eresia): nel leggere nero su bianco quella cifra, c'è chi si è comunque chiesto se valga la pena investire tanto in un semplice convegno.

Visuale del comune di Triora, il cosiddetto "Paese delle Streghe"

DALLO SKATE ALL'IPPICA

Ma l'evento di Triora non è l'unica voce del Pnrr che ha fatto alzare qualche sopracciglio. Anzi. Il comune di Cavriglia, in Toscana, ha previsto di destinare 4 milioni di euro di fondi del Recovery alla «rigenerazione» di un campo da golf da 18 buche. A Orgasuolo (Nuoro), invece, dovrebbero andare 500mila euro per un campo da softball. E se a Modena vengono destinati 7,5 milioni per uno skate-park «tra i più innovativi d'Italia», a Marsala, in Sicilia, si punta sull'ippica, con un investimento previsto da 800mila euro per portare a termine la costruzione di un ippodromo cominciata tre decenni fa. E poi il padel, lo sport del momento: da Vigo di Cadore (Belluno) a Cariati (Cosenza), sono otto i campi che verranno realizzati o ristrutturati proprio grazie alle risorse del Piano di ripresa e resilienza. Alcuni dei quali con costi che toccano i 395mila euro.

Dallo sport alla tavola: a Exilles, in Val di Susa (240 anime), nascerà presto un museo della grappa, grazie a un finanziamento Ue da 199mila euro. Mentre a Langhirano, in provincia di Parma, si prevede di stanziare 620mila euro per completare il «museo del Prosciutto». Rientra nella voce "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" anche l'«enomuseo» con mediateca che dovrebbe sorgere a Roccanova, in provincia di Potenza, destinatario di 300mila euro di fondi Ue.

Nella stessa graduatoria, stilata dall'Agenzia per la Coesione territoriale, spuntano poi 175mila euro per l'ampliamento del cimitero di San Sebastiano Curone: evidentemente troppo piccolo, per le necessità dei 571 abitanti del borgo in provincia di Alessandria. Mentre a Panettieri, in Calabria, si impiegheranno 125 mila euro per il presepe vivente.

Completano l'elenco i progetti dedicati alla cura degli animali e alla «pet therapy». Come il canile e il gattile alimentati a energia eolica che dovranno nascere a Foligno. Perché un po' di Pnrr non si nega a nessuno. Nemmeno agli amici a quattro zampe.

Andrea Bulleri

IL CAPITOLO DEL PIANO SULL'ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI VALE 1,2 MILIARDI ED È RICCO DI INIZIATIVE ABBASTANZA SINGOLARI

Treviso e quelle "scosse" nel fortino leghista: «Ma non è un terremoto»

▶Le dimissioni del sindaco di Castelfranco Marcon, ritirate dopo 20 giorni di polemiche

▶Guerra interna per gli equilibri in Asco e assalto (sventato) alla segreteria provinciale

IL CASO

TREVISO Nella Marca, un tempo saldissimo fortino della Lega, la parola tranquillità non esiste. Basta guardare quanto accaduto nell'ultimo mese: dimissioni di Stefano Marcon, sindaco di Castelfranco, presentate, sostenute e poi ritirate; guerra interna per definire i nuovi equilibri dell'assemblea di Asco Holding, assemblea dei sindaci trevigiani da cui dipende il controllo di Asco Piave e delle sue società satelliti che formano uno dei protagonisti nazionali nel complicatissimo e ricchissimo mercato del gas. In poco più di tre settimane è successo di tutto, compreso un nemmeno troppo mascherato assalto alla segreteria provinciale guidata dal parlamentare Dimitri Coin, più volte dato sull'orlo del baratro ma, alla fine, risultato unico vincitore.

LA CRISI

Dare un ordine alle vicende leghiste capitate tra giugno e questa prima metà di luglio non è semplice. Il caso che più ha tenuto banco è stata quella delle dimissioni, improvvise, date dal sindaco Marcon che, tra l'altro, ricopre anche il ruolo di presidente della Provincia. Dopo venti giorni di tira e molla, polemiche, accuse e ripicche, ieri ha annunciato l'intenzione di ritirarle. Tutta la baraonda sollevata è servita a fare chiarezza all'interno della sua maggioranza, ridefinire il perimetro di chi lo sostiene e di chi no, e a lanciare anche qualche messaggio interno al partito. Marcon, a fine giugno, in un infuocato post pubblicato sulla sua pagina Facebook aveva annunciato l'intenzione di dire "basta" alla sua esperienza da primo cittadino denunciando enormi problemi interni ma anche accusando di non riconoscersi più completamente nella Lega e facendo chiaro riferimento alle aperture fatte sul tema dei diritti per le coppie Lgbte fatte guarda caso, proprio in quel periodo dal sindaco di Treviso Mario Conte. Ieri, confermando il suo passo indietro - «ma entro fine luglio chiederò un voto di fiducia in consiglio comunale», ha precisato - Marcon ha tentato di chiudere con le tensioni del passato: «Oggi non c'è una linea di partito. Io ho espresso il mio pensiero personale da amministratore, come hanno fatto anche altri amministratori. Senza voler andare contro a qualcuno. Come amministratore ho raccolto un po' del sentimet sui diritti. Non mi sono espresso contro, ho detto che è questione di priorità. Dopotutto ho sentito anche altri amministratori che hanno espresso posizioni che a quanto so non rappresentano la linea del partito».

«NESSUNO SCONTRO»

Secca poi la risposte verso chi ha parlato di un Marcon contro Conte, Salvini o lo stesso Luca Zaia: «La cosa è stata enfatizzata. Non sono contro nessuno. Anzi, auspico che a breve ci si possa confrontare per definire una linea di indirizzo politico chiara, in modo che nessuno venga più messo contro altri. All'interno di un confronto democratico troveremo le linee da condividere».

IL FRONTE CALDO

Il caso Marcon ha fatto il paio con la guerra scoppiata per Asco Holding. All'interno della Lega trevigiana si è consumata una guerra intestina che ha visto da una parte la segreteria guidata da Coin e dall'altra una parte di sindaci leghisti a guida di una fazione che aveva come scopo ultimo commissariare il segretario. E tutta la partita si è giocata sul terreno della Holding, dove Coin chiedeva l'appoggio al presidente uscente Giorgio Giuseppe Della Giustina e i sindaci ribelli si erano invece stretti attorno a Marco Serena, volto storico del Carroccio trevigiano. Tra alti e bassi, riunioni infuocate e polemiche, la resa dei conti è arrivata proprio nel corso dell'assemblea della Holding convocata per eleggere i nuovi vertici. Per la prima volta la Lega c'è arrivata spaccata, con i propri candidati sparpagliati in due liste contrapposte, tra cui quella capeggiata da Serena e con dentro anche candidati del Pd. Risultato: una parte dei sindaci leghisti, di fronte allo spettro di rompere l'unità del centrodestra, è tornata a casa e ha votato per la squadra sostenuta dalla segreteria. La morale la fa Coin: «Ne è uscita una Lega molto forte, capace di superare un momento complicato. Alla fine abbiamo saputo fare quadrato e rendere ancora più salda l'alleanza nel centrodestra. Ma su certe persone, su chi ha preso accordi col Pd passando sopra la segreteria provinciale, dovremo fare delle riflessioni». Coin chiude anche il caso Marcon: «Con Stefano non c'è nessun problema tutto è stato capito e chiarito. In Lega ci sono dei punti fissi e lui è uno di questi. La questione fondamentale era il rientro delle dimissioni e la ripresa del lavoro a Castelfranco e in Provincia».

Paolo Calia

LEGA TREVIGIANA Stefano Marcon (a sinistra) e Dimitri Coin

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AVEVA ANNUNCIATO LO STOP: «MA ENTRO LUGLIO CHIEDERÒ UN VOTO DI FIDUCIA»

PER LA PRIMA VOLTA SCONTRI INFUOCATI NELLA HOLDING DEL GAS. COIN: «MA ALLA FINE SIAMO CAPACI DI FARE QUADRATO»

«Più spazio ai boschi» I Popolari Ue spaccati

IL VOTO

BRUXELLES Il Green Deal trema ma non crolla. E così anche la maggioranza di larghe intese che sostiene la Commissione di Ursula von der Leyen, che può tirare un sospiro di sollievo dopo la fuga in avanti dei suoi colleghi popolari del Ppe, salpati alla ricerca di alleanze politiche alternative in vista delle elezioni del prossimo anno. È stata una conta all'ultimo voto, ma alla fine il regolamento Ue sul ripristino della natura - uno dei pilastri del piano verde - ha passato il primo esame parlamentare, ieri nella plenaria dell'Eurocamera di Strasburgo, e ha evitato, per uno scarto di 12 voti, la bocciatura organizzata dai popolari di sponda con conservatori, sovranisti e una pattuglia di liberali.

L'ampio fronte di centrodestra (che vedeva compatti i partiti al governo in Italia: FdI, FI e Lega, con l'aggiunta di Italia Viva) si era appellato al respingimento, in nome delle esigenze del comparto agroalimentare e della pesca, della riforma voluta dalla Commissione per il recupero di almeno il 20% degli habitat terrestri e marini in cattivo stato entro il 2030. Paletti vincolanti per gli Stati difesi, invece, da una grande mobilitazione di attivisti ambientalisti capitani da Greta Thunberg fuori dall'edificio Ue («La nostra battaglia continua, senza natura non c'è futuro»). A pesare sono state le spaccature interne: anzitutto fra i popolari, con 15 dissidenti che - irlandesi, finlandesi e cechi in particolare - hanno respinto la mozione di rigetto, votando insieme a socialdemocratici, sinistra, verdi e al grosso dei liberali. Il testo, seppur con tutta una serie di emendamenti, in particolare dei centristi, che ammorbidiscono la stretta voluta dall'esecutivo Ue a tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità, è passato quindi con 336 sì, 300 no e 13 astenuti (in questo caso sono stati in 21 a "tradire" la disciplina di partito del Ppe, cinque tra i conservatori, mentre sono rientrati tra i ranghi alcuni liberali dissidenti): costituisce adesso la posizione negoziale con cui il Parlamento europeo comincerà le trattative nel trilogo con il Consiglio.

L'organo rappresentativo dei governi aveva adottato la sua posizione un mese fa, pure in quel caso di misura, scontrandosi con i no dei ministri dell'Ambiente di Italia, Polonia, Finlandia e Svezia, e l'astensione di quelli di Austria e Belgio. Insomma, non è che il primo round del match, anche perché al termine dei negoziati il testo tornerà all'esame dell'Europarlamento.

«Disagi e trasgressività» la difesa chiederà la perizia psichiatrica per Angelika

▶La 32enne indagata per l'omicidio stradale plurimo a S. Stefano di Cadore

▶Il Comune bellunese, che sarà parte civile al processo, chiederà i danni di immagine

L'INCHIESTA

BELLUNO Angelika Hutter, l'automobilista che ha investito e ucciso mezza famiglia veneziana, non migliora. Ancora non c'è una diagnosi e il ricovero all'ospedale di Venezia, dove è piantonata dalle guardie, continua. Intanto la difesa, affidata all'avvocato Giuseppe Triolo, valuta la perizia psichiatrica per la 32enne indagata per l'omicidio stradale plurimo di Santo Stefano di Cadore nel Bellunese. Un passo che sembra quasi obbligato e che potrebbe, ipoteticamente, essere richiesto anche dalla procura: i precedenti ci sono, casi in cui il pm, viste le condizioni dell'indagato dopo l'arresto chiede al giudice per le indagini preliminari la perizia psichiatrica. Ma su questo nulla è stato detto dalla procura di Belluno. Il dottor Tullio Franceschini, psicoterapeuta, specialista in Psichiatria e in Criminologia clinica, perito e consulente tecnico dei tribunali di Belluno e Treviso sul caso afferma: «Dai pochi elementi che leggo, sicuramente qualcosa che non funziona c'è e potrebbe essere che questa persona abbia dei problemi psichiatrici. Potrebbe essere un caso di innalzamento del tono dell'umore o una dissociazione dalla realtà: io la prima cosa che farei è cercare di capire se ha dei precedenti psichiatrici». Insomma andare a cercare eventuali cartelle cliniche o ricoveri nella città di Aholming, in Germania dove era residente. Un filone su cui stanno lavorando gli inquirenti, ma che non avrà un immediato riscontro.

IL DISAGIO

Sulle condizioni psichiche di Angelika si è soffermata a lungo anche il giudice per le indagini preliminari, Enrica Marson, nella sua ordinanza con cui ha confermato il carcere per l'indagata. Ha parlato di «un probabile disagio personale di una persona che vive in una condizione di precarietà e che palesa tratti di trasgressività e reattività». Nella ricostruzione dei fatti è emerso che l'automobilista tedesca a girovagato avanti e indietro in via Udine per 15 minuti, prima di investire e uccidere mezza famiglia veneziana che era a passeggio sul marciapiede. Era giovedì 6 luglio alle 15,15 quando l'Audi della donna uccide Mattia Antoniello, 2 anni , il papà Marco Antoniello, che lo stava spingendo nel passeggino e la nonna materna Mariagrazia Zuin, 65enne. Un incidente arrivato al culmine di una serie di scatti d'ira e rabbia visti da molti testimoni.

SOTTO I RIFLETTORI Il procuratore Paolo Luca "assediato" dai giornalisti. A destra Angelika Hutter

IL MISTERO

Il procuratore Paolo Luca aveva sottolineato come nell'incidente stradale ci fossero molte zone d'ombra: «È importante che la Hutter ci spieghi cosa è successo». La speranza è che l'arrivo del fratello, Martin Hutter in viaggio dalla Baviera verso il Bellunese, possa aiutarla a riprendere contatto con la realtà e ad aprirsi. Nel suo passato c'è sicuramente un tassello che può ricomporre il quadro: ad ottobre 2022 qualcosa è successo. Come riportato dal quotidiano tedesco Bild in quei giorni «doveva esserci stata un'operazione di polizia a casa dei suoi genitori». Il quotidiano tedesco ha raccolto infatti le testimonianze dei vicini della ragazza che hanno riferito: «Prima è arrivata una pattuglia, poi una seconda. Il padre è uscito, ma non abbiamo scoperto esattamente cosa è successo». Una settimana dopo, la ragazza, che prima lavorava come designer freelance, spiegano i vicini «ha spinto un materasso nella sua Audi ed è andata via. Si diceva che fosse partita per l'Europa meridionale».

IL PAESE

Intanto il comune di Santo Stefano di Cadore, luogo della tragedia, ha già annunciato che si costituirà parte civile in un eventuale processo. «La percorribilità di esercitare l'azione civile nel procedimento penale – spiega il primo cittadino, Oscar Meneghetti – vuol essere un'ulteriore prova di vicinanza alle famiglie Antoniello, Potente e Zuin da parte di tutti i cittadini di Santo Stefano». «Invochiamo – aggiunge il sindaco – un danno d'immagine, concretamente configurabile». E la giunta comunale al completo sarà presente domani ai funerali delle tre vittime a Favaro Veneto

Olivia Bonetti
Yvonne Toscani

UNA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA A CASA DEI GENITORI AVREBBE FATTO SCATTARE LA DECISIONE DI LASCIARE LA GERMANIA

Continua il misterioso silenzio in clinica Blocco traumatico o strategia voluta?

IL RETROSCENA

VENEZIA In una stanza al primo piano dell'ospedale Civile di Venezia, lì dov'è il reparto di Psichiatria, Angelika Hutter è da sola. Guardata a vista dai carabinieri, lontana dal mondo. Chiusa in un auto-isolamento che si è imposta dopo il suo ricovero di sabato mattina, quando dal carcere femminile della Giudecca è stata trasferita al Santi Giovanni e Paolo.

Un ambiente medico scelto per scavare nella sua mente e portarla - forse - ad aprirsi attraverso l'appoggio di cure e terapie che potessero permettere di capire cosa sia successo il pomeriggio del 6 luglio, a Santo Stefano di Cadore, mentre era al volante dell'Audi A3 noleggiata e diventata la sua casa itinerante di un personalissimo viaggio in Italia.

Ma la breccia - la stessa invocata martedì dal procuratore capo di Belluno, Paolo Luca, con il suo «Ci spieghi ciò che è accaduto» - non si è ancora aperta. L'atteggiamento della tedesca è quello di una chiusura al dialogo quasi totale. Le poche parole che lascia trapelare con gli operatori e i medici che la seguono ogni giorno, toccano altri argomenti rispetto alla strage di Santo Stefano di Cadore della quale Angelika Hutter, a una settimana di distanza, non ha ancora detto niente. Nulla.

LA DONNA RICOVERATA IN PSICHIATRIA A VENEZIA DOPO UNA SETTIMANA ANCORA NON PARLA AI MEDICI CHE L'HANNO IN CURA

Nemmeno uno sfogo o un cedimento nervoso per lei, che dagli stessi investigatori è descritta come una donna non in grado di gestire la rabbia. Proprio questo aspetto - oltre a quello giuridico di trovarsi agli arresti - la fa vivere in Psichiatria sotto il costante controllo, anche per evitare gesti improvvisi.

Questo mentre continuano le verifiche psichiche e psichiatriche su di lei da parte dei medici dell'ospedale veneziano. Dalla loro relazione dipenderà anche la possibilità di fare quell'udienza di convalida dell'arresto, con tanto di interrogatorio, al momento congelato visto lo stato di salute dell'automobilista al suo ingresso nel penitenziario femminile della città d'acqua: impossibile, si era detto in quei giorni, per lei affrontare il confronto immediato con la ricostruzione di quanto successo. E così alla Giudecca Hutter è rimasta poco più di un giorno, poi il suo mutismo sulla strage (ma quasi generale) ha fatto propendere per il ricovero in Psichiatria nel tentativo di superare quello che, di fatto, è un blocco.

Ciò che non si sa è se il blocco, Angelika Hutter, lo stia subendo o lo abbia deciso lei stessa, chiudendosi nel silenzio quasi come strategia di difesa per allontanare il vissuto di quel pomeriggio di follia: ed è questo il nucleo di cui vanno in cerca i medici dell'ospedale ben prima che (*come riferiamo nell'articolo sopra*) siano i periti di accusa e difesa a confrontarsi e analizzare la sua mente in una perizia psichiatrica che sembra essere uno degli snodi fondamentali di un futuro processo.

Lei, intanto, promessa dello sport tedesco diventata girovaga dopo il Covid e in Italia in cerca di avventura, tace. Segue le cure, affronta le sedute con i dottori che la seguono, ma tace. Resta nella sua stanza, silenziosa e senza un solo gesto che sia fuori posto. A difesa - cosciente o meno - di quell'interruttore che alle 15.15 del 6 luglio è scattato facendole lanciare la macchina ad alta velocità nel centro di un paese di montagna. Cos'abbia innescato ogni cosa è il "bosone di Higgs" di tutto l'universo successivo. Ma Angelica tace.

Nicola Munaro

RACCOLTE 9.000 FIRME

Il 30 giugno l'associazione Luca Coscioni ha consegnato in Consiglio regionale le oltre 9.000 firme raccolte in Veneto a favore della legge sul suicidio assistito

Veneto, suicidio assistito Appello di "Gloria" a Zaia «Sto male, fate presto»

▶La 78enne malata oncologica ha avuto il via libera, ma manca un'ultima verifica

▶La Regione: «Visita nei prossimi giorni, poi la consegna del farmaco, già pronto»

LA STORIA

VENEZIA Date le condizioni, ormai il suo non è più un grido, ma un sussurro: «Fate presto». È il toccante appello rivolto al governatore Luca Zaia e alle autorità sanitarie da "Gloria", la malata oncologica di 78 anni che è stata la seconda in Veneto (dopo il vicentino Stefano Gheller) ad ottenere il via libera al suicidio medicalmente assistito. I tempi burocratici si stanno allungando, tanto che la signora teme di non poter più dimostrare di essere ancora capace di autodeterminarsi, tuttavia la Regione fa sapere che la paziente «verrà rivista a domicilio nelle prossime giornate e, effettuata quest'ultima verifica, potrà essere dato il nulla osta alla consegna del farmaco e altro materiale, già predisposti».

L'ATTESA

Fa il punto della situazione Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Luca Coscioni e coordinatrice del collegio legale di difesa della donna, composto anche dagli avvocati Francesca Re, Angelo Calandrini, Rocco Berardo e Alessia Cicatelli: «L'azienda sanitaria, nel confermare a "Gloria" il possesso dei requisiti previsti dalla sentenza "Cappato" della Consulta, aveva preannunciato che avrebbe effettuato una ulteriore verifica sulla "persistenza dei requisiti in epoca immediatamente precedente alla attuazione definitiva della procedura". Ma di fatto la signora ha comunicato tramite noi legali il 22 giugno il peggioramento delle sue condizioni, facendo richiesta di quanto occorre per l'aiuto alla morte volontaria. Il 30 giugno l'azienda ha chiesto una nota con l'elenco di cosa occorra da parte del medico che l'assisterà e che ritirerà quanto necessario. Il 6 luglio l'azienda sanitaria ha comunicato che avrebbero effettuato una nuova verifica delle condizioni. Ogni giorno che passa per "Gloria" significa stare peggio».

LA PAZIENTE: «IL CANCRO PROCEDE E IO SONO DEBOLE, TEMO DI PERDERE LA POSSIBILITÀ DI DIRE BASTA»

Confida lei stessa, rivolgendosi idealmente agli incaricati: «Sono qui, vi aspetto. Il tempo non passa mai quando si attende, aspetto una vostra telefonata, passo il tempo a guardare fuori dalla finestra se arriva il postino con una raccomandata come la prima volta che avete effettuato le verifiche. Il cancro purtroppo ancora c'è, quello procede ogni giorno e io sto sempre peggio. Avrei voluto che scomparisse, ma invece ogni giorno sono più debole e con meno respiro, e se ritardate ancora potrei perdere la possibilità di dire basta alla sofferenza prima che la mia malattia mi porti in condizioni cui non voglio arrivare. Chiedo ai responsabili dell'azienda sanitaria e al presidente della Regione di fare presto».

LA RISPOSTA

La direzione Sanità e sociale assicura che l'Ulss di riferimento «sta percorrendo con estrema puntualità e attenzione l'iter previsto dalla normativa, consapevoli e partecipi anche del forte impatto umano sulla signora, sui familiari e sugli amici». La struttura che fa capo al dg Massimo Annicchiarico ribadisce che sono state riscontrate le quattro condizioni richieste dalla legge, cioè la patologia purtroppo irreversibile, la grave sofferenza fisica o psicologica, la dipendenza da trattamenti di sostegno vitale e la capacità di prendere decisioni libere e consapevoli. Su quest'ultimo punto serve però un'ultima conferma: Palazzo Balbi riferisce che si tratta solo di un passaggio tecnico, non essendoci alcuna pregiudiziale "politica". Nella maggioranza di centrodestra, viene infatti considerata un'iniziativa personale quella dei consiglieri Nicola Finco, Joe Formaggio e Stefano Valdegamberi, che hanno annunciato la costituzione dell'intergruppo «a favore della vita contro la cultura della morte». Dalle file dell'opposizione Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) confida perciò che venga approvata la proposta di legge per cui l'associazione Coscioni ha raccolto oltre 9.000 firme: «L'opinione pubblica veneta è molto più matura e consapevole di quanto non lo sia un pezzo di ceto politico».

A.Pe.

NELLA MAGGIORANZA VIENE CONSIDERATA UN'INIZIATIVA PERSONALE QUELLA DELL'INTERGRUPPO «A FAVORE DELLA VITA»

Lotta alla pirateria on line: abusi rimossi in 30 minuti Stop alle piattaforme illegali

LE REGOLE

ROMA Stop ai pirati on-line. È arrivato ieri il via libera definitivo del Senato alla legge che ferma lo streaming illecito di film, di concerti e serie tv, ma più in generale di contenuti audiovisivi, editoriali, a partire da articoli giornalistici coperti dal diritto d'autore, ed eventi. Reati pesanti che saranno puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni e con una multa di 2.582 euro o 15.493 euro. Un passaggio cruciale sancito da un voto unanime che dà il senso della rotta comune contro un fenomeno che vale oltre 1,7 miliardi di fatturato perso ogni anno nel nostro Paese, mancati introiti fiscali per 319 milioni di euro e perdite anche in termini di occupazione con una stima di circa 9.400 posti di lavoro messi a rischio. Solo per l'industria dei contenuti audiovisivi, nel 2022 si sono avuti circa 345 milioni di illeciti, ben 30 milioni in più sull'anno precedente. «Con questa legge l'Italia diventa un modello per l'Europa nella lotta ad una piaga sociale, economica e culturale. Contrastare sul nascere la pirateria, abbattendo i siti illegali in 30 minuti, serve per proteggere una quota economica rilevante del sistema Paese», ha sottolineato Massimiliano Capitanio, commissario Agcom: «Chi naviga su siti pirata, oltre a commettere un reato, consegna i dati bancari, sanitari, della domotica domestica e molto altro ad associazioni criminali».

GLI EFFETTI

Nel dettaglio, il testo votato in Aula conferisce nuovi poteri all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom), a cui spetta ora di emanare un regolamento, per bloccare le piattaforme che diffondono illecitamente eventi live o contenuti giornalistici. A fronte della segnalazione dei titolari dei diritti, spetta all'Autorità il potere di ordinare, con intervento «tempestivo» entro 30 minuti, l'immediato oscuramento del sito che trasmette illegalmente il contenuto. Una delle novità è poi il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ad Agcom, così da potenziare monitoraggio, individuazione e repressione del fenomeno criminale online, tra Iptv, siti e applicazioni pirata. Altro elemento è il contrasto al camcording, le riprese private dei film nelle sale cinematografiche.

LE TUTELE

L'articolo 1 della legge contiene i principi che ispirano le norme: riconoscimento, tutela e promozione della proprietà intellettuale in tutte le sue forme, tutela del diritto d'autore, sostegno anche economico ad imprese, autori e artisti, responsabilizzazione degli intermediari di rete per rendere efficace l'attività di contrasto alla pirateria, salvaguardia della segretezza delle comunicazioni, attuazione di politiche per promuovere la libertà di espressione e informazione. L'Agcom può dunque ordinare ai prestatori di servizi di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi in maniera illecita, anche adottando a tal fine provvedimenti cautelari in via d'urgenza. Ma su questo aspetto e su quello delle sanzioni un ordine del giorno della maggioranza a prima firma Claudio Lotito (FI) accolto dal governo durante l'esame in Commissione, impegna l'esecutivo a varare «tempestivamente» un decreto legge con misure più stringenti. Il provvedimento approvato prevede anche campagne di comunicazione e sensibilizzazione e l'introduzione della educazione alla cittadinanza digitale. E sono previsti infine l'adeguamento del regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica e la convocazione da parte di Agcom e Acn di un tavolo tecnico con gli operatori.

C'È L'OK DEL SENATO AL DDL CONTRO I LADRI DI GIORNALI, FILM, EVENTI SANZIONI E RECLUSIONI FINO A 3 ANNI A TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE

Roberta Amoruso

I tentacoli della mafia a Belluno: un arresto per il pizzo ai ristoranti

▶Blitz all'alba dei carabinieri di Palermo Il 47enne Pandolfo in carcere a Baldenich

▶È accusato di aver preteso pagamenti Dovrà spiegare perché era in Veneto

L'INCHIESTA

VENEZIA I tentacoli della Piovra possono essere lunghi anche 1.500 chilometri, srotolandosi dal golfo di Palermo fino a raggiungere le vette delle Dolomiti. Era in provincia di Belluno uno degli 11 destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare, disposta dal Tribunale di Palermo su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, che è stata eseguita all'alba di ieri nell'ambito di una maxi-inchiesta per i reati di associazione mafiosa, tentato omicidio aggravato, estorsione con l'aggravante del metodo e delle modalità mafiosi. Si chiama Matteo Pandolfo, ha 47 anni e ora si trova recluso nella casa circondariale di Baldenich, da dove domani in videoconferenza sarà sottoposto all'interrogatorio di garanzia, nel quale potrà difendersi dall'accusa di aver costretto un ristoratore a pagare il racket.

IL TIMORE

Nell'occasione Pandolfo avrà anche la possibilità di chiarire perché si trovasse nel Bellunese, quando è stato catturato dai carabinieri del reparto operativo di Palermo, i quali con l'operazione "Metus" (timore in latino) hanno portato in prigione pure Michele Micalizzi e cioè colui che è considerato lo storico uomo d'onore della famiglia mafiosa di Partanna Mondello, ricompresa nel mandamento di San Lorenzo-Tommaso Natale. Complessivamente sono 8 le misure di custodia in carcere e 3 quelle ai domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico. Le richieste del procuratore Maurizio De Lucia e dall'aggiunto Marzia Sabella sono state accolte dal giudice per le indagini preliminari Fabio Pilato, il quale nella sua ordinanza parla dell'intento «di Cosa nostra di mantenere il pieno controllo del territorio e di confermarsi come unico soggetto in grado di garantire protezione ai commercianti in cambio del pagamento del pizzo». Secondo la contestazione, Pandolfo insieme agli altri arrestati Amedeo Romeo e Rosario Gennaro avrebbe obbligato Nabli Abderraouf, titolare del ristorante "Ai sapori del golfo" situato nel borgo marinaro di Sferracavallo, al versamento periodico di una somma di denaro pari a 100 euro, quale corrispettivo per sottrarre il proprio locale a furti e danneggiamenti. «Si perpetua il vecchio e spregevole sistema – scrive il gip Pilato – secondo cui l'imposizione estorsiva costituisca l'unica alternativa perché gli esercenti possano svolgere le proprie attività, con un paradossale affidamento sulle capacità della famiglia mafiosa di fornire sicurezza e protezione».

IL BORGO DI SFERRACAVALLO
Nella foto dei carabinieri, una veduta aerea della località marinara alle porte di Palermo. Sopra il carcere di Belluno

L'INTERROGATORIO DI GARANZIA DOMANI IN VIDEOCONFERENZA CON L'OPERAZIONE DELLA DDA ESEGUITE 11 MISURE CAUTELARI

I FRUTTI DI MARE

Ma i presunti mafiosi non si sarebbero limitati a calare dall'alto, dietro pagamento obbligato, i servizi di vigilanza. Ai ristoratori di Mondello e Sferracavallo sarebbero infatti state imposte pure le forniture di pesce e frutti di mare. Stando alla ricostruzione della Dda, gli indagati avrebbero promosso, organizzato e diretto il sodalizio criminale, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva, allo scopo di commettere delitti, acquisire in modo diretto e indiretto la gestione e il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, nonché realizzare «profitti e vantaggi ingiusti per sé e per altri e per impedire e ostacolare il libero esercizio del voto, nonché per procurare voti a sé e ad altri in occasione di consultazioni elettorali». Eloquente una frase intercettata a Gennaro, accusato di aver preteso il pizzo insieme a Pandolfo: «*Volevo arrivare all'intento che si devono spaventare a Sferracavallo di me... ci sono arrivato*».

Angela Pederiva

IL GIP PILATO: «SI PERPETUA IL VECCHIO SISTEMA DELL'ESTORSIONE PER POTER SVOLGERE LE PROPRIE ATTIVITÀ»

Assoluzione definitiva per il generale Mango

▶«Il fatto non sussiste»: la rivelazione di segreti d'ufficio non c'è stata

LA SENTENZA

NAPOLI La prima sezione della Corte di Appello (presidente Giovanni Carbone) ha assolto definitivamente «perché il fatto non sussiste» il generale di Corpo di Armata Giuseppe Mango, già comandante della Gdf a Nordest e attualmente in pensione, al quale era contestato il reato di rivelazione di segreto di ufficio. L'alto ufficiale rimase coinvolto nell'inchiesta, quando era in procinto di essere nominato Comandante in Seconda della Guardia di Finanza, incentrata sul gruppo imprenditoriale Rosso Pomodoro, brand della ristorazione molto noto in Italia e non solo. L'assoluzione è giunta all'esito di un percorso processuale lungo e tortuoso e dopo che la Corte di Cassazione aveva annullato la precedente sentenza di condanna inflitta dalla Corte di Appello partenopea. L'avvocato Domenico Ciruzzi che insieme al professore Franco Coppi assiste il generale Mango ha espresso «grande soddisfazione» per la decisione della Corte di Appello: «Il processo aveva dimostrato la totale insussistenza dell'ipotesi delittuosa contestata - ha sottolineato il legale - e ciò era già stato certificato dalla Corte di Cassazione che, nella sentenza di annullamento, aveva severamente criticato l'illogicità della motivazione della precedente sentenza della Corte di Appello napoletana. Semplicemente il reato non sussiste perché il Generale non ha mai rivelato a chicchessia notizie coperte da segreto di cui non disponeva in alcun modo».

FINANZA **Il generale Mango**

Tre veneziani e un trevigiano nella gang che lucrava sui fallimenti dei supermercati

L'INDAGINE

VENEZIA A conti fatti il gioco di acquistare supermercati decotti con la promessa del rilancio, svuotarli lasciandoli morire e reinvestire il tutto in operazioni simili valeva la candela, se si pensa che adesso che il vaso di Pandora è stato scoperchiato la guardia di Finanza di Bologna ha il mandato di sequestrare 32 milioni di euro, cioè quanto guadagnato dal gruppo decapitato dalla procura e dalle fiamme gialle felsinee. Il blitz è arrivato all'alba di ieri: in tutto quindici arresti e altre venti misure cautelari minori, come divieti o obblighi di dimora, che fanno arrivare a 35 il monte delle ordinanze seguite in tutta Italia, alle quali vanno aggiunte perquisizioni un po' ovunque e i sequestri nei confronti di un gruppo criminale impegnato in reati fallimentari e tributari e poi riciclaggio dei proventi illeciti, anche attraverso cittadini cinesi.

Un meccanismo oliato con cervello a Bologna ma ramificazioni in ogni regione, un meccanismo nel quale il Veneto giocava un ruolo da primatt'ore. Tra i quindici arrestati, infatti, fa capolino Daniele Barosco, 60 anni, di Portogruaro (avvocato Igor Zornetta) accusato di prendere parte nella stanza dei bottoni del gruppo. Un ruolo minore lo hanno giocato altri tre veneti: Andrea Gentile, 51 anni di San Donà di Piave (Venezia), anch'egli finito in carcere; Silvano Zornetta, 79 anni di Eraclea (Venezia); e Alessandro Donadi, 61 anni di Oderzo (Treviso).

Le indagini hanno permesso di ricostruire come il gruppo fosse composto da persone esperte nel settore dei fallimenti, attori che in passato avevano già messo in atto reati simili. Il *core business* del sodalizio, come spiegato dalla Finanza bolognese, prevedeva la "continua acquisizione di società in crisi, ma dotate di apprezzabili asset, da depredare e condurre al fallimento". Una volta subentrata alla guida, nel 2020, di un gruppo societario dell'hinterland bolognese - composto da una holding e altre tre srl controllate - attiva nei settori della dermo-cosmesi e della grande distribuzione (con trentadue supermercati dislocati tra Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia e Friuli Venezia Giulia), l'organizzazione avrebbe messo in atto vere e proprie operazioni di sciacallaggio ai danni delle ditte, portandole al dissesto.

Tra le principali operazioni contestate, figurano la distrazione di 25 punti vendita, trasferiti, nell'imminenza del fallimento, a new-co riconducibili all'associazione impedendo, così, la riscossione coattiva da parte dell'Erario per 3,3 milioni di euro di tributi. A farne le spese - "lucrare", dice la Finanza - i dipendenti, assunti e somministrati attraverso società di comodo che hanno compensato i relativi contributi. È il caso, in Veneto, dei 6 punti vendita della catena di supermercati "Armonie" a Cornuda e Conegliano (Treviso), Cadoneghe e Selvazzano (Padova), Concordia Sagittaria (Venezia) e Porto Viro (Rovigo). Tutte acquistate dal gruppo bolognese, rilanciate - ma solo per un periodo - e poi succhiate fino al midollo con conseguente sparizione dalla piazza e licenziamenti dei dipendenti.

Ed è qui che entravano in gioco i fiancheggiatori cinesi del gruppo: le risorse finanziarie, riconducibili a operazioni commerciali fittizie, una volta accreditate venivano immediatamente trasferite in Cina, con la retrocessione agli imprenditori italiani del contante di provenienza illecita per un importo equivalente, al fine di monetizzare l'evasione fiscale e distrarre risorse finanziarie dalle società.

Nicola Munaro

SPOLPATI
Uno dei supermercati "Armonie" finiti nel mirino della banda di truffatori con agganci cinesi

IL GRUPPO CON SEDE A BOLOGNA E IN AFFARI CON I CINESI ACQUISTAVA STRUTTURE IN DIFFICOLTÀ MILLANTANDO IL RILANCIO PER POI "SPOLPARLE"

Economia

Borse del 12/7/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.552	+1,75% ▲	Londra (Ft100)	7.416	+1,83% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.384	+0,36% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.962	+0,37% ▲	Parigi (Cac 40)	7.333	+1,57% ▲	NewYork (Nasdaq)	15.307	+1,25% ▲
Francoforte (Dax)	16.023	+1,47% ▲	Tokio (Nikkei)	31.943	-0,81% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.845	+0,99% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 13 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	170
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	154,05	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,97	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,570%
3 m	3,634%
6 m	3,673%
1 a	3,886%
3 a	3,779%
10 a	4,255%

METALLI	Gr
Oro	56,59 €
Argento	0,70 €
Platino	27,53 €
Litio	38,55 €/Kg
Silicio	1617 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	79,86 €	▲
Petr. WTI	75,50 $	▲
Energia (MW)	112,16 €	▼
Gas (MW)	26,50 €	▼

In calo l'inflazione negli Usa Faro sulle mosse della Fed

▶A giugno il livello dei prezzi negli Stati Uniti è al 3%, sotto le previsioni di tutti gli analisti ▶In dubbio il secondo aumento dei tassi a fine anno Pressing dalle 'colombe' Bce per ammorbidire i rialzi

LE PROSPETTIVE

ROMA L'inflazione negli Stati Uniti continua a scendere, oltre le aspettative degli analisti. A giugno i prezzi al consumo sono aumentati su base annua del 3%, dopo il rialzo del 4% di maggio e contro le attese di un livello dei prezzi al consumo attorno al 3,1%. Anche il dato «core», cioè quello depurato dai prezzi dei beni alimentari ed energetici, è risultato al 4,8%, mezzo punto in meno rispetto all'aumento su base annua del 5,3% a maggio. Ci si attendeva invece un valore attorno al 5%. Numeri che potrebbero spingere a qualche riflessione il board della Fed, non tanto sull'aumento dei tassi di interesse di 25 punti base a fine luglio, quanto sul secondo, annunciato dal numero uno Jerome Powell entro la fine dell'anno.

IL RAPPORTO

A frenare gli entusiasmi di chi sperava in una fine dei rialzi, però, è arrivato nella serata italiana di ieri il rapporto della stessa Fed sull'economia statunitense, secondo cui l'attività economica è salita leggermente da maggio, e la crescita nei prossimi mesi sarà lenta. Dal documento emerge quindi che «i prezzi sono cresciuti a un passo modesto», così come l'occupazione. Insomma, nonostante il dato sull'inflazione mostri che quella della Fed è stata una ricetta di successo, le previsioni moderate spingono molti analisti a dire che nulla cambierà sui prossimi rialzi. Di certo, però, non ci sarà un'ulteriore inasprimento della politica monetaria. I più ottimisti sperano nella fine dei rialzi a settembre, facendo leva sugli ultimi report di alcune banche d'affari Usa che parlano di assenza di grandi effetti collaterali qualora il target inflazionistico della Fed fosse portato dall'attuale 2% al 3%.

RIMANGONO SCONTATI I RITOCCHI SUL COSTO DEL DENARO PREVISTI A FINE MESE SIA IN EUROPA CHE IN AMERICA

Secondo il capo economista della Bce Philip Lane, gli effetti delle decisioni prese ancora non si vedono. Tuttavia c'è chi spera in ritocchi dopo i dati sull'inflazione negli Usa. Nella foto il numero uno della Fed Jerome Powell.

In ogni caso il dato americano ieri ha spinto in alto tutte le Borse europee. All'interno del board della Bce la circostanza fa gioco alle cosiddette "colombe", che spingono per ridurre il ritmo dei rialzi. Tuttavia secondo il capo economista della Banca Philip Lane gli effetti delle decisioni prese ancora non si vedono appieno. Un nuovo rialzo, da 25 punti, nella riunione del 27 luglio è quindi scontato. Meno scontato quello di settembre. Per il governatore della Banca centrale croata, Boris Vujcic, la decisione resta «molto aperta». Serviranno i nuovi dati, sia sull'inflazione che sull'andamento dell'economia, per decidere uno stop.

Giacomo Andreoli

Hai lasciato la scuola? Perdi il Reddito

LE MISURE

ROMA Arriva lo stop al reddito di cittadinanza per i ragazzi tra i 18 e i 29 anni che non hanno completato i 10 anni di istruzione obbligatoria e lasciato la scuola prima dei 16 anni. Si materializza così la stretta del governo Meloni per rendere più efficiente il sussidio. Lo comunica l'Inps con una circolare. Ora per non perdere il diritto al sussidio i ragazzi che non hanno completato l'istruzione obbligatoria dovranno risultare impegnati in percorsi qualificazione. In generale ora basta rifiutare un'offerta per essere esclusi. «Il luogo di lavoro dell'offerta deve essere entro 80 chilometri dalla residenza del beneficiario o comunque raggiungibile nel limite massimo di 100 minuti con i mezzi pubblici», precisa l'Inps.

Asse Italia-Francia per l'automotive No Euro 7 e più produzione in Europa

L'INTESA

ROMA Un «fronte comune Italia Francia per le politiche Ue sul settore automotive». L'intesa tra Roma e Parigi viene messa nero su bianco così dopo la telefonata di ieri tra il ministro delle Imprese Adolfo Urso e l'omologo francese Bruno Le Maire. Il primo punto su cui i due ribadiscono l'asse è la contrarietà allo standard Euro 7, che potrebbe entrare in vigore in Europa a partire da luglio 2025. La proposta della Commissione Ue, sostenuta da parte del governo tedesco (in primis i Verdi), punta a inasprire i limiti per le emissioni inquinanti, prodotte in particolare da freni e pneumatici. Secondo Francia e Italia, però, il progetto è irrealizzabile in questi tempi. Insomma l'industria automobilistica non sarebbe pronta e i costi supererebbero i benefici anche per i cittadini. I due ministri si sono poi detti pienamente d'accordo sul «consolidamento di una politica commerciale a tutela della produzione e del lavoro in Europa, nel contrasto al fenomeno della delocalizzazione e della concorrenza sleale di catene produttive in Paesi che non applicano gli stessi standard Ue».

L'ACCORDO DI TRANSIZIONE

Insomma, si punta ad aumentare la produzione in Europa. In quest'ottica Urso ha presentato a Le Maire le linee guida dell'accordo di transizione che vuole chiudere con Stellantis per far salire a 1 milione le auto prodotte in Italia. Un'intesa subordinata a paletti precisi, in primis sulla tutela del lavoro, con il pressing di Urso sulla multinazionale che continua dopo l'incontro di lunedì con il ceo Carlos Tavares. Da Le Maire nessuna contrarietà. Nel frattempo il ministro italiano prepara la bozza dell'intesa, che sarà presentato tra il 24 e il 27 luglio alle Regioni, ai sindacati e all'Anfia (l'associazione della filiera automobilistica). L'obiettivo è trovare un accordo.

G. And.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,692**	1,35	1,266	1,706	11603712
Azimut H.	**19,830**	1,64	18,707	23,680	586487
Banca Generali	**31,800**	1,76	28,215	34,662	240032
Banca Mediolanum	**8,262**	1,72	7,817	9,405	1036240
Banco Bpm	**4,418**	2,32	3,383	4,319	20446345
Bper Banca	**2,874**	1,59	1,950	2,819	16077133
Brembo	**13,170**	0,92	10,508	14,896	274749
Campari	**12,720**	0,51	9,540	12,874	3472446
Cnh Industrial	**13,510**	1,27	11,973	16,278	1999627
Enel	**6,230**	1,80	5,144	6,340	27792529
Eni	**13,534**	2,27	12,069	14,872	16899393
Ferrari	**289,60**	-0,17	202,019	298,696	374190
FinecoBank	**13,400**	1,40	11,850	17,078	3249165
Generali	**18,800**	1,21	16,746	19,396	3813052
Intesa Sanpaolo	**2,408**	1,16	2,121	2,592	65696267
Italgas	**5,265**	0,77	5,188	6,050	2387659
Leonardo	**11,260**	1,44	8,045	11,831	3013481
Mediobanca	**11,230**	1,86	8,862	11,297	2706986
Monte Paschi Si	**2,403**	2,43	1,819	2,854	10531893
Piaggio	**3,610**	-0,11	2,833	4,107	547444
Poste Italiane	**9,880**	0,61	8,992	10,298	1853728
Recordati	**42,910**	1,56	38,123	45,833	180653
S. Ferragamo	**14,920**	1,36	14,544	18,560	309360
Saipem	**1,468**	-1,14	1,155	1,568	44723827
Snam	**4,680**	1,25	4,583	5,155	7864564
Stellantis	**16,728**	2,35	13,613	17,619	14162649
Stmicroelectr.	**46,500**	4,79	33,342	48,673	5546904
Telecom Italia	**0,253**	1,65	0,211	0,313	24824885
Tenaris	**14,240**	1,82	11,713	17,279	5231779
Terna	**7,506**	1,21	6,963	8,126	4067197
Unicredit	**21,680**	1,88	13,434	21,498	14783649
Unipol	**4,944**	0,49	4,456	5,187	1983715
UnipolSai	**2,278**	-0,09	2,174	2,497	836088
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	0,00	2,280	2,883	69743
Autogrill	**7,190**	1,20	6,344	7,192	91438
Banca Ifis	**14,750**	0,00	13,473	16,314	74705
Carel Industries	**26,350**	-2,59	22,495	28,296	40417
Danieli	**21,600**	1,41	21,182	25,829	19249
De' Longhi	**21,320**	6,49	17,978	23,818	255496
Eurotech	**2,955**	-2,15	2,741	3,692	131253
Fincantieri	**0,499**	0,40	0,499	0,655	1357571
Geox	**0,866**	0,70	0,810	1,181	162137
Hera	**2,676**	1,06	2,375	3,041	2251292
Italian Exhibition Gr.	**2,510**	-0,40	2,384	2,599	35898
Moncler	**65,480**	1,55	50,285	68,488	692465
Ovs	**2,544**	1,27	2,153	2,753	543910
Piovan	**9,600**	-1,64	8,000	10,693	9967
Safilo Group	**1,200**	0,00	1,144	1,640	570128
Sit	**3,720**	1,09	3,527	6,423	16405
Somec	**30,700**	0,00	27,057	33,565	408
Zignago Vetro	**15,500**	1,57	14,262	18,686	48253

IL CASO

Luigi Cimolai: 10 milioni per salvare il suo gruppo

▶L'imprenditore si è impegnato a sottoscrivere due aumenti di capitale senza varare newco

▶Nella modifica della proposta di concordato anche interventi mirati e salvaguardia dei posti

PORDENONE Altri dieci milioni di euro per salvare la Cimolai. Solo il denaro fresco che il patron, l'ingegnere pordenonese Luigi Cimolai, metterà di tasca propria. Non solo. Cambia in maniera sostanziale anche il piano di salvataggio della Cimolai Spa. Nei giorni scorsi, infatti, la società ha presentato una integrazione alla proposta di concordato che di fatto potrebbe essere decisiva per avere la maggioranza dei voti favorevoli e andare avanti con l'impresa, il colosso dell'acciaio finito nelle peste per una serie di scivoloni legati ai derivati.

SALTA LA NEWCO

L'azienda pordenonese, dopo aver ricevuto il via libera di Sace con l'integrazione al piano di salvataggio ha deciso di non realizzare più la Newco, la nuova società che in un primo momento avrebbe dovuto essere alla base per ripartire. «La Cimolai - si legge in una nota - andrà avanti in continuità diretta, senza più la creazione della Newco, con un piano che si fonda anche su un importante apporto di capitale da parte dell'ingegnere Luigi Cimolai». Soldi freschi, dunque, che sarà lo stesso proprietario a garantire. La cifra è di 10 milioni di euro. Si tratta di un aumento di capitale di 1,5 milioni nella holding con l'impegno all'esecuzione di un altro aumento da circa 3,1 milioni e la sottoscrizione di un altra introduzione sempre di capitale della società operativa (Cimolai spa) per circa 5,4 milioni.

LA MOSSA

La decisione di andare avanti in continuità con una iniezione di denaro fresco potrebbe essere legata al fatto che in questa maniera gli istituti di credito che sono quelli che vantano diversi milioni, potrebbero essere meno rigidi nell'appoggiare il piano e quindi votare a favore. L'integrazione alla proposta di concordato preventivo garantirà - spiega l'azienda - «la solidità del relativo piano industriale e finanziario per il periodo 2023-2029».

LUIGI CIMOLAI Presidente del gruppo friulano delle costruzioni

IL VOTO

I creditori saranno chiamati a esprimere il loro consenso sulla proposta di concordato a partire dal 20 luglio fino al 10 agosto, con «l'auspicio che si possa pervenire all'omologa definitiva al più tardi entro la fine del corrente anno» - spiega ancora l'azienda. «In campo - ricorda Cimolai - ci sono interventi mirati a consolidare la posizione della società nel mercato, migliorare la sua efficienza operativa e finanziaria, promuovere lo sviluppo sostenibile, salvaguardare i livelli occupazionali e, non ultimo, garantire la migliore soddisfazione dei propri creditori».

Dopo l'uscita di Sace e della stessa Cimolai che avevano lanciato un messaggio alle banche spiegando che «si tratterebbe di un passo significativo per supportare il perseguimento degli obiettivi del proprio piano industriale il supporto anche degli altri istituti finanziari coinvolti», ieri la nuova mossa.

IL PERCORSO

È evidente, del resto, che le banche avranno in mano le carte più pesanti per il voto. Il piano di salvataggio prevede il riconoscimento totale dei crediti privilegiati (la cifra dovrebbe essere intorno ai 240 milioni) e il pagamento che in un primo momento era stato indicato sino al 15% di quelli chirografari. Non è da escludere che il proseguimento in continuità possa servire anche ad alzare la percentuale del pagamento dei debiti chirografari parte consistente dei quali sono in carico agli istituti di credito. Resteranno all'interno della società esistente anche gli ordini che l'azienda pordenonese ha in carico e che si aggirano intorno agli 800 milioni. Il debito complessivo, invece, è di circa 650 milioni di euro. Resta il fatto che la partita è ancora tutta da giocare e il finale non è già scritto.

Loris Del Frate

L'intervento

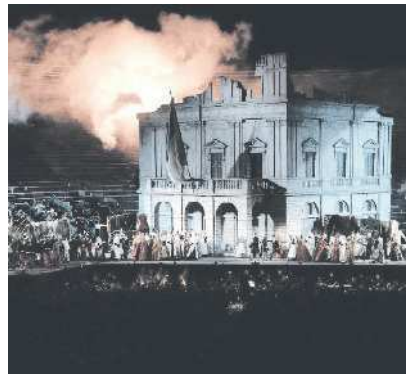
L'economia marittima fondamentale per il Paese

Gian Maria Gros-Pietro*

Il Rapporto sull'Economia Marittima di SRM è un punto di riferimento per gli operatori, poiché l'economia marittima è un importante settore di analisi e un ottimo angolo visuale per comprendere le dinamiche globali: la Via della Seta cinese, il Raddoppio del Canale di Suez, l'allargamento di Panama. Le sfide della rotta Artica, la forte crescita del Mediterraneo, il mutato ruolo dei porti, sempre più hub energetici oltre che logistici. Un settore economico, quello preso in esame dal Rapporto giunto alla sua decima edizione, che rappresenta il 9% del Pil nazionale, il 12% del Pil europeo e in termini di commercio internazionale muove l'85-90% dei volumi totali degli scambi nel mondo. I soli porti italiani hanno movimentato, in un anno fortemente segnato da eventi eccezionali come il 2022, mezzo miliardo di tonnellate di merci, oltre 60 milioni di passeggeri e 380 miliardi di import-export. Bastano, quindi, pochi numeri per comprendere quanto questo sia un vero e proprio asset economico; un driver che sposta equilibri geopolitici ed economici, spesso influendo sulle tendenze di sviluppo e competitività di un Paese. E ciò è vero particolarmente per l'Italia. I porti, lo shipping e la logistica hanno una loro forza che si fonda sulle caratteristiche delle nostre infrastrutture, sulla tradizione dei nostri armatori e sulla qualità delle imprese del settore. Sono questi solo alcuni degli approfondimenti che hanno accompagnato i tanti Rapporti SRM, che compie oggi 20 anni di attività. Intesa Sanpaolo, unica banca italiana ad avere un centro studi specializzato su queste tematiche, è capace così di dare supporto agli operatori del settore e anche agire con lungimiranza nelle scelte operative. Sosteniamo infatti le ZES, alle quali abbiamo destinato un plafond di 5 miliardi per finanziarne gli investimenti e il cui successo è intrinsecamente legato allo sviluppo dei porti. È anche tutta la dimensione internazionale di Intesa Sanpaolo beneficia delle competenze di SRM sull'economia del mare e sulle dinamiche del Mediterraneo; temi centrali per il nostro Paese e per il nostro gruppo. In tale contesto non possiamo non ricordare l'impegno e gli sforzi profusi dalla Marina Militare italiana e dalla Guardia Costiera nel rendere sicuri e monitorati i nostri mari. Come non possiamo non riconoscere l'inestimabile valore del nostro Mezzogiorno. Il 46% di tutta la movimentazione marittima italiana, infatti, avviene nei porti del Sud Italia e contando l'economia del Mezzogiorno circa il 20% di quella nazionale è evidente come i porti del Sud svolgano un'importante funzione a servizio di tutta la nostra economia. Sono inoltre i porti del Sud che mettono in condizione l'Italia di recitare il ruolo di "ponte" tra Nord Africa ed Europa nei flussi energetici, in futuro sostenuti soprattutto dalle energie rinnovabili. E per concludere non dobbiamo dimenticare i grandi porti del Nord Est e del Nord Ovest della nostra penisola. Penso a Genova e a Trieste, veri e propri snodi per il commercio con il Nord Europa, I Balcani e l'Asia; a conferma di quanto il commercio via mare resti l'ossatura degli scambi internazionali con una prospettiva di crescita dell'1,8% nel 2023 e del 3,1% nel 2024. Le tematiche prese in esame da questo rapporto rivestono un ruolo fondamentale per il futuro del nostro Paese e dell'Europa, così come per i nuovi assetti di una manifattura alle prese con forme di riorganizzazione logistica delle catene del valore, bisognose di una capacità di analisi ad altissimo livello di specializzazione, come quella garantita da un Gruppo come il nostro.

**Presidente Intesa Sanpaolo*

Sabato per il 100° dell'Arena debutta il "Nabucco"

Terzo titolo più rappresentato all'Anfiteatro di Verona, Nabucco in origine sancì anche il primo vero successo nella parabola artistica di Giuseppe Verdi. Punto di forza dell'opera, garante del suo successo areniano oltre che concorrente al ruolo mitico di «colonna sonora del Risorgimento italiano», è l'inedito spessore dato al coro, protagonista della vicenda che il librettista Solera trasse dagli episodi biblici. A ciò si aggiunge la scrittura vocale non facile dei personaggi principali, spesso chiamati a memorabili prodezze, dal cantabile alle agilità. Nel programma del Festival più ricco di sempre, in un'ideale antologia degli spettacoli più amati degli ultimi trent'anni, Fondazione Arena presenta il classico allestimento che Gianfranco de Bosio ideò nel 1991 e che da subito ebbe grande fortuna e molte riprese. Dopo la prima di sabato 15 luglio, repliche il 28 luglio, 3 e 17 agosto. Il 100° Arena di Verona Opera Festival 2023, è in scena fino al 9 settembre con 8 titoli d'opera, 4 serate di gala e un concerto straordinario.

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il libro di Pasqualetto e Trevisan "Di vento e di terra" ricostruisce ascesa e caduta di uno dei grandi imprenditori italiani a 30 anni dalla sua morte. Il forte rapporto con Venezia

Raul Gardini al timone del Moro di Venezia, lo scafo che arrivò in finale all'America's Cup

Gardini, l'avventura del contadino corsaro

IL LIBRO

Ei fu. Non era il 5 maggio del Manzoni, ma il 23 luglio del 1993. Trent'anni fa moriva Raul Gardini. I detrattori lo chiamavano il Contadino, per rimarcare gli studi in Agraria mai completati, e contrapporlo all'Avvocato (Gianni Agnelli) e all'Ingegnere (Carlo De Benedetti), gli altri due giganti dell'economia di fine millennio. Ma lui è stato anche un po' Napoleone, un ciclone che in poco più di dieci anni ha travolto e sconvolto la finanza italiana ed internazionale, per poi cadere nella sua Waterloo, il fallimento della scalata ad Enimont, avversata dal governo a trazione democristiana-socialista, e dalle compagnie petrolifere.

Una vita di trionfi che sembrava inarrestabile, con il vento in poppa. Come quello che soffiava sulle vele del Moro di Venezia, la Ferrari dei mari, che ha fatto sognare gli italiani, mentre seguivano, nel cuore della notte, davanti alla televisione, le memorabili sfide di Coppa America nelle acque di San Diego. Anche in questo caso, dopo una fantastica serie di successi, il tonfo seppur con mille complimenti, nella finalissima con "America3" del petroliere statunitense Bill Koch, che aveva investito, in quella che è la madre di tutte le regate, 150 milioni di dollari. Gardini"solo" 100 miliardi di lire, usciti dalle casse della Montedison. Poco importa che il Moro, con al timone Paul Cayard, sia arrivato secondo, risultato mai raggiunto da una barca italiana. L'America's Cup o si vince o si perde.

I RICORDI

"Di vento e di terra" (Solferino editore) scritto da Andrea Pasqualetto, veneziano di Mestre, firma del Corriere della Sera, e Lucio Trevisan, scrittore milanese, con un passato da fotoreporter, ripercorre la cavalcata di Raul Gardini. Un romanzo-inchiesta costruito con i ricordi di tutti i protagonisti ancora viventi. Tutto concentrato in 14 anni, dal giorno della morte di Serafino Ferruzzi, il magnate dei cereali, uno degli uomini più ricchi d'Italia, padre di Idina, la moglie di Raul, al 23 luglio del 1993, quando Gardini impugnò una Walther calibro 7,65 e prese l'ultima decisione della sua vita. Un colpo alla tempia. Aveva sessant'anni. Quella mattina era atteso in Procura a Milano dal sostituto procuratore Antonio Di Pietro. La tempesta Tangentopoli stava spazzando la Prima Repubblica, scoperchiando il sistema di finanziamento occulto dei partiti. E Gardini, che disprezzava profondamente i partiti, c'era caduto dentro. Aveva sganciato miliardi. Pasqualetto e Trevisan, riportano la "lista della spesa": Craxi (Psi), 7,5 miliardi, Citaristi e Forlani (Dc) 6,5 miliardi, Cirino Pomicino (Dc) 5,5 miliardi e così via, proporzionalmente al peso specifico dell'uomo e del partito. Il Contadino (che nel frattempo era diventato dottore con una laurea ad honorem) la chiamava "la paghetta". Denaro che usciva da un fondo estero in nero del valore iniziale di 140 miliardi di lire.

A sinistra la copertina del libro di Andrea Pasqualetto e Lucio Trevisan "Di vento e di terra" (Solferino edizioni). A destra un'immagine di Raul Gardini quando guidava la Montedison

I MERITI

Ma le pagine nere della caduta, non possono cancellare i meriti di quest'imprenditore coraggioso, spregiudicato e visionario. Credeva nell'agrochimica, ha cercato di sostituire il petrolio con il bioetanolo, sognava una industria green, non per ambientalismo ma per convenienza. Padre-padrone, catapultato alla guida di uno dei gruppi privati più potenti d'Italia, dalla morte in un incidente aereo di Severino Ferruzzi, e capace di prendere il timone in corsa ed espandere a dismisura l'impero, con l'approvazione della famiglia del patriarca che gli riconosceva il carisma. Fatto salvo, quando la barca cominciava a fare acqua, nel 1991, scaricarlo dall'oggi al domani. Buttato fuori da tutte le proprietà della famiglia Ferruzzi. Certo con una liquidazione di 505 miliardi di lire, pagati cash oltre a palazzi e proprietà. Una rottura, quella tra Raul e il resto dei Ferruzzi, traumatica, come documentano gli autori, con una serie di lettere inedite.

"Vi deve essere chiaro che sono disposto ad aprire con voi la più fiera delle ostilità", scriveva Gardini. "Dobbiamo pregarti di considerare congelati i poteri a suo tempo a te conferiti", replicavano i cognati Arturo, Franca e Alessandra. Una corrispondenza al vetriolo. Solo la moglie Idina e i tre figli restarono dalla sua parte.

L'IMPERO

Potente, ma solo. Questo emerge dalle pagine "Di vento e di terra". Raul era sempre in giro per il mondo a controllare i possedimenti del suo impero, a trattare nuove acquisizioni, a tessere tele finanziarie. Oppure a solcare i mari. La famiglia era coperta d'oro, ma lontana. L'amico più fidato, il confidente e consigliere, era un umile marinaio, Angelo Vianello di Pellestrina, l'isola veneziana dei pescatori. Per tutta la vita gli è stato accanto con discrezione, continuando a dargli del lei, chiamandolo sior Raul. Quasi un fratello. L'ultima persona a cui ha telefonato, prima del gesto estremo. Vianello gli aveva salvato la vita durante la Fastnet Race, la leggendaria regata d'altura. Ma non ha capito che quella telefonata nel cuore della notte era il segnale di un'altra tempesta.

UN ROMANZO-INCHIESTA COSTRUITO CON I RICORDI DI TUTTI I PROTAGONISTI DI QUELL'EPOCA FINITA CON UN COLPO DI PISTOLA

Quello con Venezia per Gardini, nato e vissuto a Ravenna, è stato un rapporto intenso e stretto. Uomo di mare, sentiva il richiamo della Serenissima, ne ammirava la storia, ne vagheggiava una nuova vita nella modernità. All'apice del fulgore, quando nei cantieri blindati Tencara di Porto Marghera, in gran segreto nasceva il prototipo del Moro di Venezia, aveva anche pensato di realizzare un moderno Bucintoro, la nave dei dogi, destinandola a sede galleggiante della Montedison. Sogni di grandeur, infranti dai marosi delle inchieste giudiziarie. La stessa esagerazione che l'ha portato a varare il Moro di Venezia con una cerimonia hollywoodiana in bacino di San Marco, affidata alla regia di Franco Zeffirelli. La bottiglia per il varo era stata realizzata in vetro di Venini, storica vetreria di Murano che Gardini aveva acquisito. La bottiglia non si era spezzata al primo colpo, segno di sfortuna nella simbologia marinara.

SUPERSTIZIONE

Ma Gardini non era superstizioso. Lo aveva dimostrato qualche anno prima acquistando Ca' Dario, il palazzo maledetto sul Canal Grande. Nei secoli tra i suoi proprietari c'era stata una serie di sciagure, omicidi, suicidi, morti violente che avevano alimentato le superstizioni e le leggende. Raul se ne infischiava e usava il palazzo come sede di rappresentanza veneziana, invitando ed ospitando vip e potenti del mondo. Non l'avvocato Gianni Agnelli, di casa a Venezia, ma molto superstizioso che trovava sempre scuse per non andare. L'epilogo della vita di Raul Gardini, ha rilanciato le dicerie sulla maledizione del palazzo. Ma il destino dell'uomo che era stato per un decennio il più potente d'Italia, tra i più ricchi al mondo, non è stato deciso dall'acquisto di un palazzo. Il vento era già cambiato. Per mare e per terra.

Vittorio Pierobon

Se ne va a 94 anni lo scrittore ceco che con "L'insostenibile leggerezza dell'essere" fu il simbolo degli anni Ottanta

1929-2023

Kundera
Addio maestro della leggerezza e del silenzio

IL RITRATTO

Se ne va a 94 anni Milan Kundera, il grande autore ceco dell'*Insostenibile leggerezza dell'essere*, romanzo seminale preso ad esempio da Italo Calvino, citato in una canzone di Venditti, e poi nel film *Alta Fedeltà*, nei romanzi dedicati al commissario Balistreri di Roberto Costantini, persino in un libro di un fisico, Frank Wilczek.

GUERRA FREDDA

Quando, nel 1984, esce in Francia questo romanzo che racconta la storia tormentata di Tomáš e Tereza, nella Praga del 1968, Milan Kundera è già riparato in Francia da nove anni. Dopo la pubblicazione de *Il libro del riso e dell'oblio*, e il suo pieno appoggio alla Primavera di Praga, gli viene tolta la cittadinanza del paese che allora, ai tempi della guerra fredda, si chiamava Cecoslovacchia. Ma il presidente Mitterrand gli concede, due anni dopo, la cittadinanza francese. E lui ringrazia il paese che lo accoglie con queste parole: «La Francia è diventata la patria dei miei libri, e io ho seguito il cammino dei miei libri».

Nell'incipit del suo romanzo più noto, Kundera ragiona sull'eterna opposizione pesantezza-leggerezza, chiedendosi cosa dobbiamo scegliere: la prima, poiché «il fardello più pesante è allo stesso tempo l'immagine del più intenso compimento vitale», o la seconda, che «fa sì che l'uomo diventi più leggero dell'aria»? Il libro diventa rapidamente un fenomeno, un successo globale. Nel 1988 diventa anche un film di Philippe Kaufman e Jean-Claude Carrière, con Daniel Day-Lewis nel ruolo di Tomáš e Juliette Binoche in quello di Tereza.

IL SILENZIO

La vita di Kundera è la dimostrazione che uno scrittore non ha bisogno di parlare, per lasciare un segno. L'ultima sua apparizione pubblica risale al 27 gennaio 1984, quando fu ospite del salotto letterario tv di Bernard Pivot, *Apostrophe*. Da allora, non si è fatto più vedere né sentire. Qualcuno parlò di «insostenibile potenza del silenzio», ma fatto sta che non c'è mai stato un parigino più invisibile di lui. Ariane Chemin gli dedicò un libro intitolato *Alla ricerca di Milan Kundera*. E uno dei suoi vicini di casa, il giornalista Philippe Labro, disse che lui e la moglie Vera costituivano «la coppia più silenziosa di Parigi».

Ma il silenzio, si sa, può diventare assordante. Per ovviare all'assenza di interviste, quando nel 2011 l'opera omnia di Kundera fu raccolta nelle Pléiade, *Le Monde* gli pose delle domande, e - poiché lui sosteneva che erano i libri a parlare per lui - gli fu chiesto di rispondere con passi dai suoi testi. Kundera stette al gioco. Un esempio: perché detesta le biografie? «*L'artista deve far credere di non avere vissuto*, diceva Flaubert».

Milan Kundera nacque a Brno, oggi in Repubblica Ceca, il 1° aprile del 1929, e anche la data suona come una beffa. Dopo l'Università a Praga, segue lo spirito del tempo, si iscrive al Partito Comunista. Poi è costretto a fuggire, e i suoi romanzi più recenti li scrive nella lingua della sua patria d'adozione. Per molti anni non ha concesso a nessuno i diritti di traduzione in lingua ceca. Le sue prime opere sono le poesie, i racconti (come la raccolta *Amori ridicoli*), tra le opere teatrali, segnaliamo *Jacques e il suo padrone*. Ma dopo *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, tutti i suoi libri diventano un successo globale, e fanno diffondere anche il genere del "romanzo saggio" che Kundera predilige. Segnaliamo *Il valzer degli addii* (1972), *La vita è altrove* (1973), *Il libro del riso e dell'oblio* (1978), *L'immortalità* (1990), fino a *La festa dell'insignificanza* (2013).

Milan Kundera, a sinistra, in una immagine recente. In alto, con la moglie Vera Hrabánková e in una via parigina

ADELPHI

Ena Marchi di Adelphi, storico marchio di Kundera, ha anche tradotto alcuni suoi libri. «Era una persona molto schiva e gentile - ricorda - quando bisognava sciogliere alcuni dubbi, ci mandavamo dei fax, allora non c'erano mail o messaggini». L'ultimo libro, *Un Occidente prigioniero*, è stato pubblicato l'anno scorso: è il discorso che Kundera tenne a Praga nel 1967, per il IV Congresso dell'Unione degli scrittori, alla vigilia della Primavera di Praga. Altri inediti? Chissà, gli editori non si sbilanciano. Dagli anni Ottanta ad oggi, in Italia sono stati venduti 3,7 milioni di copie dei suoi libri, che nel 2018 sono tornati ad essere pubblicati anche nel suo Paese, dopo un lungo periodo di ostracismo. E l'anno successivo gli è stata anche restituita la cittadinanza ceca. La sua reazione? Fedele al personaggio: nessuna.

Riccardo De Palo

Prime Video, una stagione tra ritorni e commedie

TELEVISIONE

Novità e ritorni alla presentazione della nuova stagione di Prime Video. E se le serie tengono naturalmente banco, anche lo sport si fa avanti con Miroslav Klose ingaggiato nella squadra di giornalisti che il mercoledì commenteranno la miglior partita di Champions League. Da un campo a un altro, si gioca un'altra partita: Richard (Gere) contro Christian & Pietro (De Sica e Sermonti). 43 anni dopo American Gigolo, su Prime Video arriva infatti Gigolò per caso, sei episodi dove – dopo aver scoperto che papà Christian De Sica non era un antiquario ma un sex worker, e dopo aver trovato la moglie Ambra Angiolini a letto con la terapeuta – Pietro Sermonti decide di darsi anche lui all'intrattenimento di signore mature.

LEGGEREZZA

La commedia accompagnerà un po' tutta la stagione di Prime Video. La si ritrova in No Activity – Niente da segnalare, che si vedrà nel 2024 e dove si scopre un Luca Zingaretti che torna a fare l'uomo di legge ma stavolta sfoggiando un paio di baffi e una inedita versione buffa, mentre Rocco Papaleo riprende la carriera criminale e indossa una lunga e unta capigliatura. Meno comedy ma sempre trattato con toni abbastanza lievi, è Antonia, serie al femminile, dalla scrittura alla regia, alla protagonista Claudia Marchegiani. Tutta al femminile è anche un'altra serie, Pensati sexy, che affianca Diana Del Bufalo e la porno attrice Valentina Nappi, dirette da Michela Andreozzi. Fra i cardini della piattaforma, non mancherà naturalmente LOL, la cui nuova edizione (ancora toppissimo secret i partecipanti) si vedrà l'anno prossimo. Nel frattempo però si sta girando Lol talent show, il cui vincitore entrerà nel gruppo di famosi. Quanto all'intrattenimento, il ritorno a un genere fortunatissimo in passato, ma riletto anche qui in chiave ironica, ci porta alla Karaoke Night – Talenti senza vergogna, condotto da Dargen D'Amico.

Eva Robin's "comare" di Shakespeare «Il teatro per me è stata una salvezza»

L'INTERVISTA

Debutta questa sera i prima nazionale al Teatro Romano di Verona (con replica domani) la nuova produzione shakespeariana del Teatro Stabile del Veneto, un allestimento de "Le allegre comari di Windsor" diretto da Andrea Chiodi che porta l'opera e i personaggi in un country club dal sapore inglese, fatto di tartan e kilt, con un vivace affresco di farse, danze e violenze Lo spettacolo debutta all'Estate Teatrale Veronese (www.spettacoloverona.it) e replica al Teatro Verdi di Padova dal 17 al 29 luglio nella rassegna estiva "Aperitivo con Shakespeare" (info www.teatrostabileveneto.it). Il cast comprende Angelo Di Genio, Francesca Porrini, Nicola Ciaffoni, Davide Falbo, Riccardo Gamba, Sofia Pauly, Ottavia Sanfilippo e Pierdomenico Simone, ma anche Eva Robin's nei panni di Miss Quickly.

Madame Robin's, qual è stata l'esperienza in questo spettacolo?

«Mi son trovata a lavorare con persone competenti e l'organizzazione dello Stabile ha colmato tutte le piccole difficoltà. E poi ho incontrato Andrea Chiodi ed è stato bellissimo. Mi ha affidato il ruolo di dama della giarrettiera, che è il trait d'union di tutta la storia in questo microcosmo di Winsdor nel quale il nobile decaduto Falstaff viene offeso, picchiato e discriminato».

È una rivisitazione della vicenda di Falstaff?

«Il protagonista rimane assolutamente il nobile decaduto. È molto particolare l'ambientazione nel Regno Unito degli anni Quaranta. Siamo tutti in scena con tartan scozzese... e anche il frescodilana con queste temperature non è così fresco».

Come si colloca questo lavoro nella sua lunga carriera?

«Io vengo un teatro più trasversale, più grottesco e questa è la mia seconda esperienza shakespeariano. Nel 2011 non ero riuscita a entrare nel meccanismo del personaggio, mentre ora è stato immediato. Forse una diversa maturità, ma anche il lavoro al fianco di grandi attrici che mi hanno messo nelle condizioni di far splendere anche il mio piccolo ruolo».

Negli ultimi 10 anni ha scelto di concentrarsi maggiormente su teatro. Perché?

«È il teatro che mi ha scelta e mi ha ripescata in un momento difficile. E sono molto grata ad Andrea Adriatico che per primo che ha creduto in me. Posso dire che in quel momento mi ha salvata».

In che senso?

«A livello umano, perché non lavorando sarei potuta cadere altrove e non bene, magari senza riuscire a rialzarmi. Con i segni del tempo e dell'età sul volto, il cinema è diventato più difficile, mentre la distanza del palcoscenico mi esalta e in questo senso è stato salvifico».

Le manca qualcosa dell'intensa attività nel cinema?

«No. Devo dire che la forma del linguaggio teatrale mi rende più attaccata alle cose solide. A differenza del linguaggio del cinema, quello del teatro ti costringe umanamente a tenere i piedi per terra, non ti porta quel tipo di esaltazione che è fuorviante, che non è vera e non è solida. Una volta che il cinema ti dimentica puoi sprofondare se non hai alternative».

Addirittura sprofondi?

«Certo. Ogni tanto succede qualche scandalo legato al mondo trans e allora i mass media mi chiamano, altrimenti per loro potrei esser già defunta. Ho però una vita teatrale parallela. Per questo ringrazierò finché vivo questo lavoro: a 8 anni, in un collegio di religiose, mi misero sul palco a cantare con una parrucca. È come se fossi tornata lì...».

Il teatro ha spinto meno sul tema gender?

«Certo. E infatti in teatro ho fatto ogni tipo di personaggio: da Dio al diavolo, dal cactus alla maitresse, per non parlare dei mille modi in cui sono morta in scena. Ho fatto tutto, tranne forse il parto o l'assassinio in scena. Questa multiformità è cruciale, perché fare sempre la stessa cosa sarebbe terribile».

Come vive il tempo che passa?

«Credo di non aver mai lavorato tanto come in questo momento che son tutta spiegazzata, sgualcita dal tempo. Forse serve questo per dare il meglio».

Giambattista Marchetto

IN SCENA Eva Robin's

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Nelle ultime estrazioni vincite grazie alle combinazioni suggerite dalle nostre poesie e dai sogni
Per le prossime, i suggerimenti legati alla festa della tradizione veneziana che si terrà sabato 15

Ecco i numeri con vista sul Redentore

LE GIOCATE

Grazie alle nostre poesie, è stato centrato giovedì l'ambo 3-21 su Palermo e immediatamente sabato l'ambo su ruota secca il 13-35, uscito proprio su Venezia dai numeri buoni per tutto il mese di luglio. Bellissimi ambi azzeccati anche con l'uscita: martedì del 21-45 su Firenze seguito giovedì dal 1-21 su Roma tutti e due dalla ricetta della "Picada de Vedel", il 15-49 martedì su Palermo dal treno più veloce del mondo, il 13-50 giovedì su Palermo dalla curiosità dell'amicizia consolidata tra un branzino e un sub, nuovamente il 10-43 sabato su Cagliari dal significato del sognare una nave. Dalle estrazioni speciali del venerdì, inserite per aiutare l'Emilia-Romagna, che dureranno fino a fine anno, sono usciti i numeri 1-90 dalle tradizioni di San Pietro e Paolo con il 21-54 uscito a Milano ancora dalla ricetta della "Picada de Vedel". Infine sabato è uscito il 32 -75 su Firenze dagli auguri di Mario "Barba" buoni per tutto il 2023. Complimenti a tutti i vincitori!

Tra le credenze popolari dell'estate si dice che vedere una lucertola con la coda doppia porta grande fortuna, come vedere delle libellule, le farfalle con le ali colorate, le lucciole ma soprattutto le coccinelle; le loro ali rosse (colore della fortuna) portano disegnati vari puntini neri, quando la si prende in mano la fortuna arriverà per quanti sono quei puntini. Per queste curiose antiche superstizioni si gioca 2-72-20-33 e 10-21-54-43 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte più di terni 7-18-40 e 29-51-73 con 4-37-15 con ambo Venezia Roma e Tutte. Questa settimana non si può non smorfiare numeri buoni dalla " Notte Magica" della festa del Redentore che ricorre sempre la terza domenica di luglio con inizio dei festeggiamenti il sabato sera: quest'anno sabato 15. Festa tutta veneziana in ricordo della fine della grande pestilenza che colpì la città nell'estate del 1575 e finì nel luglio del 1577 dopo ben due anni. La seconda grande epidemia di peste dopo quella del 1348. Nel 1576 la Serenissima fece un Voto dando il via alla costruzione di una chiesa dedicata al Cristo Redentore perché intercedesse a salvare gli abitanti di Venezia affidando il progetto ad Andrea Palladio.

Da allora tutti gli anni il ringraziamento si rinnova con la tradizionale cena in barca nel bacino di San Marco tra "bovoeti, saor, anara rosta ripiena, peperonata, anguria e..vin a volontà" tra canti e suoni la notte si conclude con i più spettacolari fuochi d'artificio che si possano immaginare per poi alla mattina, dopo aver aspettato l'alba alla spiaggia del Lido, andare in pellegrinaggio alla chiesa del Redentore dove la festa continua con la popolare "regata". Per la " Notte Magica" tanto cara a Mario "Barba" che ogni anno smorfiava numeri vincenti 33-70-7-90 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte più 4-31-42 e 61-20-2 con ambo Venezia Bari e Tutte.

Maria Bonaldo

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

I "bovoeti agio e ogio"

LA RICETTA

Un "Cicheto " tipico veneziano dell'estate, che non manca mai nelle cene in barca la notte del Redentore, sono i "Bovoeti agio e ogio". Queste chiocciolìne vengono raccolte nei campi vicino al mare e si trovano in vendita in pescheria assieme al pesce. Piatto molto popolare a Venezia viene oggi servito anche come antipasto.

Per gustare i "bovoeti" bisogna mangiarli con le mani in allegra compagnia e con l'immancabile "ombreta". I "bovoeti" si preparano lasciandoli per prima cosa un paio d'ore a bagno in acqua fredda, poi si sciacquano molte volte sotto l'acqua corrente finché non avranno più la "bava".

Vanno messi a fuoco bassissimo in una pentola coperta con acqua fredda senza sale e, quando inizierà a bollire e sono fuori dal guscio, si alza di colpo il fuoco per un minuto.

Vanno scolati e conditi subito con abbondante sale, pepe, olio, trito di aglio e prezzemolo. Vi consiglio di prepararli in anticipo. Si gioca 1-45-26-78 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

UNA RICETTA VENEZIANA TIPICA DELLA "NOTTE FAMOSISSIMA"

Quei "mostri" sognati da Trilussa

IL SOGNO

In tanti anni di ricevitoria Lotto quanti sogni mi sono stati raccontati; sogni che con i numeri smorfiati da Mario o da me hanno fatto vincere o solo illuso, perché la dea fortuna è bendata, volubile e capricciosa al di sopra della nostra volontà. Trilussa, poeta e scrittore romano così descrive quando sognò un mostro ed è andato a giocarsi i numeri il 16 marzo del 1940 (5 lire) nel "botteghino" gestito dalla signora Agnese Benvenuti. "Sor botteghino mio, me so' insognata un mostro nero, brutto, puzzolente, che me stava addosso, e lì presente c'era mi' nonna e c'era mi' cognata. Io tutt'impavurita e spaventata cercavo de scappà, ma in quel tramente m'è preso, sarvognuno, un accidente, m'è amancata na cianca e so' cascata. Er mostro m'ha aggranfiato co' 'n artijo e m'ha portato in mezzo a l'antri mostri...Vojo giocà: che nummeri ce pijo?" Gli smorfiarono e giocò 16-3-40-70 con ambo e terno su Roma e Tutte. Riproviamo se si sognano mostri?

LA POESIA

I versi in veneziano di Gilberto Gasparini

Oggi per il Redentore ecco parte di una allegra canzone-poesia di Gilberto Gasparini
" Pasta e fasioi, sardele in saor Xe quel che se magna al Redentor- Co i bovoleti e co l'anguria E anca de vin no ghe penuria- Bepi xe andà co la so fiacheta Davanti a San Zorzi co la so barcheta- El do cavai tacà da drio No se sapeva in che ano che el gera partio- El gera da solo de fassa al Cipriani Co xe rivà dei pessicani Caici, gomoni e caorline Mototopi,peate, e bragossi co le lampadine- I ga impenio de colpo tuto el bacin E i ga tacà a impenir anca i goti de vin Bepi, preciso, su la so barcheta Co sesto el gaveva tirà fora la so tovageta- Un quarto d'ora prima dei foghi Quei del bragosso vizin faseva zoghi Magnava, beveva, fazeva rumor De quel rumor che po' ti senti l'odor-E un attimo prima del primo fogo Anca a la boca po' i ga da sfogo Cantando, zigando, fasendo casin Bepi intanto gaveva tacà el so panin- Al terzo boto se no'l se scansa Un scorzo de anguria ghe zentra la pansa...4-14-20-41 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

METEO

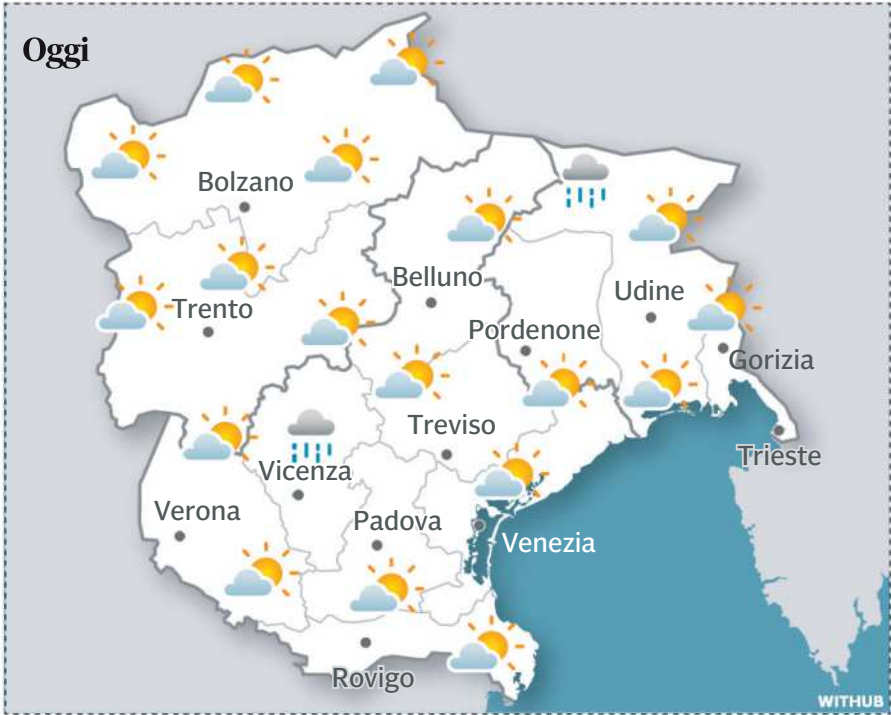
Temporali anche forti su parte del Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo più stabile e in prevalenza asciutto e soleggiato su tutta la regione. Un po' di variabilità diurna sulle Alpi ma con basso rischio di pioggia. Clima fresco al mattino, massime sui 30 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo più stabile e più soleggiato su gran parte della regione. Non mancherà tuttavia un po' di variabilità diurna con qualche locale piovasco sui monti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo più stabile e in prevalenza asciutto e soleggiato su tutta la regione. Un po' di variabilità diurna in montagna ma con basso rischio di pioggia.

soleggiato · sol. e nub. · ▆ · pioggie · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	28	Ancona	22	31
Bolzano	15	32	Bari	25	30
Gorizia	19	33	Bologna	23	33
Padova	20	32	Cagliari	24	31
Pordenone	21	31	Firenze	■	37
Rovigo	19	32	Genova	23	31
Trento	15	31	Milano	22	31
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	24	31	Palermo	26	33
Udine	20	31	Perugia	20	33
Venezia	22	30	Reggio Calabria	■	35
Verona	23	31	Roma Fiumicino	25	30
Vicenza	19	31	Torino	23	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Movie Mag** Attualità. Condotto da Federico Pontiggia, Alberto Crespi

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Roanne - Belleville-en-Beaujolais. 169 Km. Tour de France** Ciclismo
16.35 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.35 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Non sono una signora** Show. Condotto da Alba Parietti. Con Mara Maionchi, Sabrina Salerno, Filippo Magnini e Cristina D'Avena
23.30 **Rai di tutto, di tutti** Att.
1.00 **L'uomo e il mare** Vela. Condotto da Giulio Guazzini

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.15 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Nel cerchio degli uomini** Documentario
23.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario. Condotto da Duilio Giammaria

Rai 4
6.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.55 **Streghe** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.05 **Medium** Serie Tv
11.30 **Coroner** Fiction
12.15 **Seal Team** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Jumper** Film Azione
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Jerry Levine. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.10 **All That Divides Us - Amore criminale** Film Drammatico

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Spartiacque** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Baia** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Zaide** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Giulio Cesare** Teatro
18.20 **Schulhoff: Jazz Suite-Gershwin: Rhapsody** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Il Ratto Dal Serraglio** Musicale
23.50 **Pearl Jam Twenty** Film
1.55 **Rai News - Notte** Attualità
2.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Farfallon** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller. Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster, Jodi Foster, Erika Christensen
23.40 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.15 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Felicissima Sera - All Inclusive** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.40 **The Cleaning Lady** Fiction

Iris
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **I dritti** Film Commedia
10.20 **La valle della vendetta** Film Western
12.15 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
14.35 **King Kong** Film Avventura
17.15 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Mission: Impossible** Film Azione. Di Brian De Palma. Con Tom Cruise, Henry Czerny, Ving Rhames
23.15 **Note Di Cinema** Show
23.20 **L'ultimo samurai** Film Avventura
2.15 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Banlieue 13** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Cyril Raffaelli, David Belle, Tony D'Amario
23.15 **Love You!** Film Erotico
0.45 **Le fabbriche del sesso** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Il leggendario regno di Komodo**
10.50 **Wild Italy - serie 4**
11.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.35 **L'uomo dei ghiacci**
13.25 **Progetto Scienza**
14.25 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
0.10 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **The Royals** Società
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
23.15 **La patata bollente** Film Commedia

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
13.45 **Delitto al matrimonio** Film Thriller
15.30 **Come in una fotografia** Film Commedia
17.15 **Un ranch per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Dark Tide** Film Thriller
23.30 **47 Metri** Film Drammatico
1.15 **Furia cubana** Film Commedia

NOVE
9.40 **Delitti di famiglia** Doc.
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Caos** Film Poliziesco
23.35 **Caos** Film Poliziesco
0.25 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Alaska - Sfida tra i ghiacci** Film Avventura

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **A Dangerous Method** Film Drammatico
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ulisse** Film Avventura
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.15 **Magazine** Rubrica
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.15 **Campagna Abbonamenti 2023/24. Udinese Tonight Speciale** Calcio
21.50 **Magazine Estate** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una volta operate nei giorni scorsi alcune scelte di natura economica, adesso puoi finalmente rilassarti e spostare la tua attenzione sulle relazioni. Mettiti bene all'ascolto, potrai ricevere proposte interessanti. Tu sembri preso soprattutto da una serie di impegni di **lavoro**, che vorresti sbrigare con la massima urgenza possibile. Ma la situazione procede più lentamente di quanto desidereresti.

Toro dal 21/4 al 20/5
In mattinata la Luna esce dal tuo segno per trasferirsi in Gemelli, mette così fine a un atteggiamento sognante che in qualche modo ti ha cullato dolcemente nei giorni scorsi. Ora emergono nitidamente alcune difficoltà. La configurazione di oggi porta con una certa urgenza la tua attenzione su questioni di natura **economica** che vorresti risolvere in maniera tempestiva, ma più corri e meno hai tempo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna entra nel tuo segno in mattinata e viene a portare maggiore luce su una situazione che in questi giorni è fonte di difficoltà oggettive. Eventuali frustrazioni si riveleranno utili perché ti incalzano, forzando un po' la mano affinché tu possa finalmente innescare quel cambiamento che riguarda anzitutto il **lavoro** e che adesso rimandare ulteriormente non sarebbe più sano. La Luna ti ispira.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Gli effetti della configurazione odierna si fanno sentire. Anzitutto alimentano il desiderio di startene un po' per conto tuo, prendendo le distanze dalla frenesia che ti circonda e astraendoti in un'altra dimensione in cui ti senti comodo. Proprio questo tuo atteggiamento ti consentirà di elaborare una visione a raggi X e di approfittarne per adottare delle mosse strategiche a livello **economico**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi potrebbero venire alla ribalta delle questioni di natura **economica** che potresti aver voglia di risolvere in fretta e furia, per togliertele di dosso e girare pagina. Ma la faccenda è un po' più spinosa di quanto non possa sembrare a prima vista, merita di essere approfondita e meditata prima di decidere sul da farsi. Tieni a bada il tuo lato impulsivo, che oggi non ti sarebbe di grande aiuto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In mattinata la Luna entra nei Gemelli e ti viene a dare una mano per gestire in maniera più intuitiva un tema legato al **lavoro** che richiede una certa urgenza. Approfitta della configurazione per metterti bene all'ascolto, senza identificarti unicamente con il verbo fare. Anche il verbo essere ha una sua importanza, no? L'impulsività oggi può esserti nociva, concediti un momento di riflessione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con la Luna favorevole per te la giornata scorre liscia: il vento gonfia le tue vele e la tua intuizione ti consente di scegliere d'istinto la rotta giusta. Nel **lavoro** alcuni nodi stanno emergendo e richiedono un certo impegno da parte tua. Ma ricorda che ogni problema ha una soluzione. Se non vedi soluzioni vuol dire che è un fatto e che puoi unicamente accettarlo per quanto possa essere scomodo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione tende a renderti un po' più irritabile e lunatico, suscitando reazioni che non hai modo di tenere sotto controllo. Accetta questa emotività che ti attraversa a ondate, più la ostacoli e più la rafforzi. La tua visione delle cose è chiara e precisa, questo ti consente di orientare la tua attenzione verso le questioni più importanti. Nel **lavoro** le soluzioni sono a portata di mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La posizione della Luna viene a favorire la vita di relazione e il rapporto con il partner. Sintonizzati su questa lunghezza d'onda piacevole e affidati all'**amore** e alle risorse che risveglia dentro di te. L'affetto che dai e ricevi ti arricchisce e modifica il tuo microclima interiore, cambiando in maniera molto positiva le dinamiche che guidano i tuoi passi e i comportamenti durante la giornata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la Luna viene a ricordarti che il **lavoro** richiede la tua attenzione e presenza. Potrai individuare una serie di difficoltà, che non ti preoccupano perché sono assolutamente nelle tue corde e sai benissimo che puoi venirne a capo con eleganza. Ma sarà necessario che ti soffermi e ti impegni senza perdere di vista anche un elemento di leggerezza, che ti consentirà di muoverti con maggiore agilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con la configurazione odierna tenderai a lasciare in secondo piano molte questioni per concentrarti sui sentimenti e dare pieno ascolto al tuo cuore. L'**amore** ti chiama, come ignorare la sua voce? Aprigli le porte della tua vita e lascia che entri anche se magari potrà un po' perturbare il tuo equilibrio generale. Ti farà un gran bene lasciare che le emozioni si esprimano prendendo il sopravvento.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di questa giornata per te si annuncia un po' faticosa. Potresti essere condizionato da un certo nervosismo che rischia di portarti a reagire secondo modalità più brusche di quelle che sono invece le tue. Evita se puoi di accumulare impegni e compiti da svolgere, rimandali a domani. E sposta la tua attenzione sulle emozioni e l'**amore**. È quella l'unica voce che ti fa bene ascoltare.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	4	88	46	72	49	71	28	70
Cagliari	28	87	37	76	11	51	24	48
Firenze	63	72	44	63	3	62	14	54
Genova	25	99	68	61	45	57	15	56
Milano	6	128	76	109	11	72	64	54
Napoli	31	76	34	74	7	70	88	57
Palermo	77	90	24	80	18	71	39	67
Roma	12	82	75	78	47	61	57	56
Torino	57	85	64	63	59	62	24	52
Venezia	20	81	85	73	2	72	14	62
Nazionale	56	88	68	70	42	66	11	59

WITHUB

Sport

PREMIER

Il Tottenham blocca Kane, Bayern pronto ad aspettarlo un anno

Il Bayern Monaco vuole Harry Kane, anche se il Tottenham Hotspur si rifiuta di liberare l'attaccante inglese per il veto messo dall'allenatore Daniel Levy. Il 29enne sarebbe svincolato dopo la scadenza del suo contratto, la prossima estate: Kane e Bayer secondo la Bild sono pronti ad aspettarsi.

INTER A VISO APERTO «SOLO LO SCUDETTO»

▶Comincia la stagione dei nerazzurri Inzaghi: «Vogliamo la seconda stella»

▶«Sono qui in sintonia con la dirigenza Faremo il possibile per riavere Lukaku»

PORTE GIREVOLI A sinistra Samir Handanovic, che dopo 11 anni lascia l'Inter. A destra Romelu Lukaku, che vorrebbe ritornare in nerazzurro

IL FOCUS

MILANO A poco più di un mese dalla finale di Champions League, persa per 1-0 a Istanbul contro il Manchester City (10 giugno), l'Inter dimostra di avere le idee chiare. In primis, Simone Inzaghi: «Il grande obiettivo è lo scudetto, abbiamo il dovere di provare a fare nostra la seconda stella», le parole del tecnico, che si dice sereno nonostante inizi la stagione con un contratto in scadenza.

I nerazzurri hanno vissuto una stagione importante, vincendo la Supercoppa Italiana a gennaio contro il Milan e la Coppa Italia con la Fiorentina, sfiorando il grande traguardo. «La stagione è stata lunga e intensa, per certi versi entusiasmante. Tutto l'ambiente si è compattato ed è venuta fuori un'annata ricca di soddisfazioni», ha proseguito, riconoscendo che saranno molte le sfide dei nerazzurri: «Sappiamo che ce ne saranno tante davanti a noi. Nelle coppe abbiamo avuto un cammino perfetto. In campionato siamo arrivati secondi, poi terzi. Sappiamo che avremmo dovuto fare meglio. Il mercato? Sono in totale sintonia con questa dirigenza. Si sta lavorando, il mercato è difficile. Ma stiamo operando nel migliore dei modi e Frattesi, Thuram, Bisseck e Di Gennaro ne sono una dimostrazione».

TRATTATIVE

Se si parla di trattative, non si può non dire nulla su Lukaku. L'Inter è al lavoro per cercare di avvicinarsi il più possibile ai 40-45 milioni di euro richiesti dal Chelsea. E sarà decisiva la cessione al Manchester United di Onana per una cifra vicina ai 55 milioni di euro: «Romelu è di un'altra squadra. Abbiamo lottato per riportarlo qui l'anno scorso, vorremmo fare ancora così e faremo il possibile. Onana? È un giocatore dell'Inter. Il calciomercato è imprevedibile e tutte le squadre italiane devono vendere prima di acquistare, ma sono sicuro che avremo un'Inter competitiva». Anche perché un altro obiettivo, oltre al 20° scudetto, sarà quello di ripetere l'incredibile cammino in Champions: «Contro il Manchester City non c'era tutta questa differenza. Abbiamo tenuto testa alla squadra più forte d'Europa. Noi siamo migliorati, sarà difficilissimo confermarsi in Champions, ma noi abbiamo tantissima voglia di provarci. Il turnover? Avremo bisogno di tutti i giocatori. Il capitano? Prima ne voglio parlare con i miei calciatori. Detto questo, vogliamo restare competitivi e abbiamo molta autostima», ha concluso l'allenatore.

PIÙ GIOVANE

Questo mercato non è facile per i club. La concorrenza dell'Arabia Saudita è troppo forte. Come ha spiegato anche l'ad nerazzurro, Beppe Marotta, che ha parlato poco prima di Inzaghi dando ufficialmente il via alla stagione interista: «Loro hanno cominciato ad acquistare e questo può indebolire il calcio, anche italiano. Dall'altra parte ci dà la possibilità di fare cassa per allestire la squadra». E ancora: «I tre acquisti fatti finora hanno come obiettivo quello di ringiovanire la rosa e dare un contributo alla Nazionale. Abbiamo acquistato uno dei talenti del nostro campionato, Frattesi. Con l'augurio che la nostra Nazionale torni nella posizione che merita». Intanto l'Inter si è assicurata il difensore tedesco Yann Bisseck, classe 2000: arriva dai danesi dell'Aarhus per circa 7 milioni di euro.

Salvatore Riggio

L'AD MAROTTA: «L'ARABIA INDEBOLISCE IL CALCIO ITALIANO, MA ALMENO DÀ AI CLUB LA POSSIBILITÀ DI FARE CASSA»

Europei under 19, con la Spagna l'Italia vuole il pass per la finale

UNDER 19

MALTA O la va o la spacca: stasera alle 21 nella città maltese di Tàqali (diretta RaiSport) l'under 19 dell'Italia va a caccia della finalissima del campionato europeo di categoria contro la Spagna. La Roja pareggiando con la Norvegia (0 a 0 il risultato finale) ha concluso in testa il suo girone, e per gli azzurrini - reduci invece dalla sofferta qualificazione grazie al pari e alla miglior differenza reti con la Polonia - sarà un ostacolo difficile da superare. L'altra semifinale, sempre oggi ma alle 18, sarà Portogallo-Norvegia.

«Giochiamo contro una squadra che è ostica da sempre, che ha ottimi giocatori come Ivan Fresneda, terzino destro del Real Vallodolid, oggetto di molte attenzioni nel mercato attuale, anche da parte di club italiani - ha detto Bollini, l'altro giorno allo stadio per seguire la Spagna -. Noi dobbiamo cercare di essere organizzati e solidi, contro un avversario che non ha mai perso nè subito gol nelle fasi di qualificazione».

CHER NDOUR AL PSG

E proprio alla vigilia della semifinale azzurra all'Europeo, che vedrà Cher Ndour tra i protagonisti tra gli azzurrini, il Paris Saint Germain ha ufficializzato l'ingaggio del centrocampista dal Benfica. Dopo gli inizi nel vivaio del Brescia, sua città natale, il 19enne ha proseguito la sua formazione all'Atalanta prima di firmare il suo primo contratto da professionista col Benfica nel 2020.

Lo scorso marzo ha esordito in prima squadra, contribuendo alla conquista del titolo portoghese. Cher Ndour, che indosserà la maglia il numero 27, ha dichiarato di essere «molto emozionato» di firmare un contratto quinquennale con il Psg, «uno dei migliori club al mondo, con molti campioni. È un onore far parte di questa nuova famiglia». Ma intanto l'Italia si aspetta molto da lui questa sera per superare una Spagna che sembra partire con i favori del pronostico.

STASERA A MALTA
L'Italia under 19 gioca stasera alle 21 contro la temibile Spagna. Nella foto Cher Ndour, passato al Psg

Milan, per Reijnders pronti 20 milioni. Bonucci può lasciare la Juventus

GLI AFFARI

TORINO Il Milan accoglie Pulisic (visite mediche e firma per l'americano che ha scelto il numero 11) e prepara l'affondo decisivo per Tijjani Reijnders. L'Az lo ha tenuto fuori nell'ultima amichevole contro lo Standard Liegi, si può chiudere intorno ai 20 milioni più bonus. Già raggiunto l'accordo personale con il Milan per un contratto di 5 anni a 1,7 milioni a stagione. Il Bologna pensa a Ballo Touré ma l'ingaggio da 2 milioni al momento è off limits mentre ci sarà un prossimo nuovo tentativo con il Valencia per Musah. La Juventus prova a chiudere le uscite di Zakaria (West Ham), McKennie (Brighton) e Arthur e aspetta un'offerta ufficiale del Psg che ha chiesto informazioni per Vlahovic. Alla Continassa tengono banco i casi Bonucci e Pogba: il capitano sta valutando offerte (Samp o estero) perché non sarà più al centro del progetto della prossima Juve, mentre il francese sta ragionando ma non ha aperto alla proposta dall'Arabia: vorrebbe rimanere in Italia/Europa ma gli arabi sono pronti a rilanciare. Mauro Meluso è il nuovo ds del Napoli, vicino Kilman dal Wolverhampton.

AVERE VENT'ANNI A WIMBLEDON

▶Alcaraz batte il coetaneo Rune ed è il semifinalista più giovane nella storia del torneo. Dopo di lui Sinner, domani contro Djokovic

TENNIS

Viva il tennis e le sue tante facce, le sue storie, le sue continue traduzioni. Aspettando Sinner-Djokovic, la semifinale da sogno italiano di domani, la delicatissima rivincita ancora contro-pronostico dei quarti di 12 mesi fa - che Jannik perse da due set avanti contro Djoker - Wimbledon si accende. La giocoliera Ons Jabeur vendica in rimonta la finale 2022 contro la potente russa/kazaka Elena Rybakina; a braccio di ferro Alyna Sabalenka spezza Madison Keys: l'attaccante "old style", il pivot Usa Christopher Eubanks, fa impazzire il pubblico con 74 vincenti e anche Medvedev (28 ace!), crollando al quinto set di fisico e di testa al russo, che festeggia la prima semifinale ai Championships. Finché, come gran finale di giornata, nella prima sfida Slam fra i ventenni terribili, Alcaraz e Rune, lo spagnolo sottolinea la superiorità sull'amico-nemico, qualificandosi per la prima volta fra i magnifici 4 ai Championships. Proprio come il nostro Sinner, che di anni ne ha 21, ma ha enormi speranze, qualità ed ambizioni. Da erede legittimo dei Fab Four.

GIOVANI LEONI
A sinistra l'altoatesino Jannik Sinner, 22 anni ad agosto A destra lo spagnolo Carlos Alcaraz, 21 anni, numero uno del mondo

BAMBINI TERRIBILI

La foto di Alcaraz e Rune, tredicenni, compagni di doppio a Tarbes, è nella testa e nel cuore dei due precocissimmi campioni che, per un giorno, non possono essere freddi e calcolatori come al solito. Sono già numero 1 e 6 del mondo, hanno in bacheca i loro bravi scalpi e super trofei - addirittura lo spagnolo ha anche uno Slam, gli US Open di settembre -, ma ricordi ed emozioni gli ribollono dentro, come le relazioni di tutti i giorni, fuori dal campo, le cene, gli scherzi, le difficoltà, i sacrifici, la scalata al vertice. Per cui fanno un po' a gara a chi è più bravo, a chi tira più forte e, nello sforzo, perdono anche il famoso sorriso-manifesto di chi è felice di esserci. Carlos ha più tutto, si sa, a cominciare dalla tecnica che gli viene dalla nascita sulla terra rossa, mentre Holger, nato sul veloce, è più istintivo. Forse lo spagnolo ha più bisogno del supporto dei padri, quello vero, Carlos senior e quello putativo, l'ex numero 1 del mondo, Juan Carlos Ferrero, che gli fa da coach (affiancato in tribuna dal tifoso VIP dell'NBA, Butler), mentre il danese dal viso imberbe e la grinta da "nuovo Connors", col suo clan ci litiga spesso, alla Djokovic, ma è già fortissimo di suo. Peccato che, ancor di più sull'erba, Alcaraz, neo campione al Queen's, è ancor più forte che altrove: concede solo una palla-break nel primo game anche se qualche volta strafa e vuole fare lo splendido, cercando ricami e soluzioni impossibili, comanda e decide. Con Rune che non riesce a stargli dietro di velocità e potenza.

LO SPAGNOLO PIEGA IN TRE SET L'AMICO DANESE TROVERÀ MEDVEDEV, CHE FATICA CONTRO LA SORPRESA EUBANKS

ECCESSI

Una folle seconda di servizio tirata al massimo da Holger sul 3-3 del tie-break decide il primo set. «Ero molto teso, nervoso, già è duro un quarto Slam, per di più a Wimbledon e contro un amico», confesserà Carlos che ruggisce dopo il 7-6, liberandosi. «Poi, finalmente, mi sono sbloccato e sono riuscito a giocare il mio miglior tennis e anche a mettere da parte l'amicizia». Un'altra seconda a 220 all'ora del monello danese influenza, sul 4-4, il break del secondo set, mettendolo con le spalle al muro nel terzo parziale senza storia. Bocciandolo per la mancanza di alternative contro un avversario che va in confusione per le troppe scelte a disposizione. Ma quant'è duro avere 20 anni, a Wimbledon, in una partita così importante, col mondo intero che guarda e giudica? Di certo, dopo la prima vera sfida fra i prospetti più importanti - dopo i 3 mini set pro-Spagna alle Next Gen Finals di Milano 2021 e il successo danese per ritiro a Bercy - Carlitos marcia più deciso verso la semifinale con Medvedev. Oggi donne: Svitolina-Vondrousova e Jabeur-Sabalenka.

Vincenzo Martucci

Tour, sprint dal copione segnato con il quarto sigillo di Philipsen

CICLISMO

L'undicesima tappa del Tour era un assist annunciato per Jasper Philipsen e il detentore della maglia verde non ha deluso i suoi sostenitori, conquistando con un'altra volata prepotente la quarta vittoria in questa edizione. I velocisti avevano ieri una delle ultime possibilità di mettersi in luce prima di affrontare le Alpi e all'indomani di una tappa frenetica e molto dispendiosa i rivali del belga speravano in una sua flessione, ipotesi smentita dalla disarmante facilità con cui il corridore della Alpecin Deceuninck si è scrollato tutti di dosso nel finale precedendo di almeno due lunghezze sul traguardo di Moulins l'olandese Dylan Groenewegen e il tedesco Phil Bauhaus. Come previsto, nella frazione che segnava il giro di boa della corsa, la classifica generale non ha subito scossoni, con Jonas Vingegaard sempre leader con 17« di vantaggio sullo sloveno Tadej Pogacar. Le tre salite sul percorso di 180 chilometri, con partenza da Clermont Ferrand non hanno pesato sull'andamento della gara e tutto si è deciso nel finale a Moulins, cittadina mai toccata dal Tour de France e famosa soprattutto perché lì cominciò la carriera da stilista Coco Chanel, oltre un secolo fa. A dare un po' di brio c'è stata l'iniziativa di un terzetto formato da Daniel Oss e da Andrey Amador e Matis Louvel, i quali resistono allla pressione del gruppo fino ai -50 dal traguardo lasciando il solo trentino a insistere sui dolci saliscendi verso Moulins ma a poco più di dieci chilometri dall'arrivo anche lui è stato ripreso e le squadre dei velocisti hanno cominciato a spingere a una media di 60 all'ora (oltre 65 nell'ultimo chilometro), non senza qualche rischio su un asfalto un po' umido e con le insidie dei numerosi spartitraffico e rotatorie. Sul rettilineo finale Groenewegen ha cercato l'affondo, ma Philipsen lo ha ripreso e superato senza fatica, mentre il terzo posto è andato al tedesco con Phil Bauhaus. Ha cercato uno spiraglio anche Luca Mozzato, ma si è dovuto accontentare del settimo posto. Oggi è in programma una tappa dal profilo altimetrico movimentato, da Roanne a Belleville en Beaujolais di 169 chilometri, antipasto del ritorno sulle montagne, venerdì al Grand Colombier.

AL GIRO DI BOA DELLA GRAND BOUCLE UN'ALTRA PREPOTENTE VOLATA DEL BELGA. CLASSIFICA GENERALE IMMUTATA

DOMINATORE
Lo sprinter belga Jasper Philipsen in maglia verde ha vinto in volata la quarta tappa in questa edizione del Tour

In Scozia il ritorno europeo di Molinari

GOLF

Un field di altissimo livello con nove tra i primi undici giocatori del ranking mondiale tra i quali il numero uno Scottie Scheffler, ventidue vincitori stagionali sul Dp World Tour, compresi WGC e Major, e il ritorno sul circuito continentale di Francesco Molinari nel Genesis Scottish Open, terzo dei cinque eventi stagionali delle Rolex Series con un montepremi di nove milioni di dollari. Sul percorso del The Renaissance Club, a North Berwick in Scozia, nell'evento organizzato da DP World Tour e PGA Tour, saranno in gara anche Edoardo Molinari, unico italiano vincitore del torneo nel 2010, e Guido Migliozzi. Si gioca dal 13 al 16 luglio nell'ottica del 151° The Open, il quarto e ultimo Major stagionale con un buon numero di atleti statunitensi che desiderano «acclimatarsi» prima della sfida al Royal Liverpool GC (20-23 luglio). Non certo per fare solo un allenamento come testimonia il fatto che a difendere il titolo sarà Xander Schauffele. Con il numero sei mondiale, oltre a Scheffler, vi saranno Patrick Cantlay (n. 4), Max Homa (n. 8), Jordan Spieth (n. 10) e Wyndham Clark (n. 11), favoriti insieme a Rory McIlroy (n. 3), Viktor Hovland (n. 5) e a Matt Fitzpatrick (n. 9), che avranno probabilmente un piccolo vantaggio conoscendo bene le condizioni ambientali. Sul fronte europeo si gioca per il titolo, ma anche in chiave Ryder Cup, sia per la European Points, classifica che assegna tre posti di diritto nella squadra e per la quale nell'occasione ci saranno in palio ben 5.000 punti, sia per le wild card, sotto lo sguardo dello staff del Team Europe: il capitano Luke Donald e i vice capitani Thomas Bjorn, Edoardo Molinari e Nicolas Colsaerts che guideranno i «magnifici 12» nel confronto con il Team Usa al Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia Montecelio (Roma) dal 29 settembre al 1° ottobre.

UN FIELD DI ALTO LIVELLO CON 9 TRA I PRIMI UNDICI GIOCATORI DEL RANKING MONDIALE

STAR **Francesco Molinari**

Atletica

La Corte Europea dei diritti dell'uomo: «Caster Semenya è stata discriminata»

La due volte campionessa olimpica degli 800 metri, Caster Semenya, è «euforica» per aver vinto la sua causa presso la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), affermando che la sentenza era però «tardiva». La 32enne sudafricana - che ha vinto l'oro olimpico nel 2012 e nel 2016 - è stata legalmente identificata come donna alla nascita, ma ha una condizione che significa che il suo corpo produce naturalmente livelli più alti di testosterone rispetto alle donne senza questa condizione. Semenya non può competere sulla sua distanza preferita dal 2019, in seguito all'introduzione di limiti sui livelli di testosterone per le atlete da parte di World Athletics che l'avrebbero costretta a usare farmaci. I ricorsi legali precedenti presso il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) e il Tribunale federale svizzero erano stati respinti. Tuttavia, martedì, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha scoperto che la Svizzera non aveva concesso a Semenya «sufficienti garanzie istituzionali e procedurali» per consentirle di esaminare efficacemente le sue denunce.La corte ha detto che a causa della «alta posta in gioco» per Semenya, «avrebbe dovuto portare a un'accurata revisione istituzionale e procedurale». noltre ha affermato che le sue denunce di discriminazione a seguito dei regolamenti di World Athletics erano «fondate e credibili».

Lettere&Opinioni

«IL DISEGNO DI LEGGE ESAMINATO IERI RICONOSCE LA FIGURA DELL'AGRICOLTORE COME CUSTODE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO. DIVENTA COSÌ IL PRIMO ANELLO, IL PIÙ IMPORTANTE, DI UNA CATENA CHE HA UNA GRANDE FINALITÀ: TUTELARE IL NOSTRO PAESAGGIO».
Antonio De Poli *senatore Udc*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'istruzione

La "lettera alla professoressa" di una mamma e le risposte che la scuola dovrebbe dare

Roberto Papetti

Caro Direttore,
oltre alla scuola di Rovigo che con troppa indulgenza promuove chi ha sparato in classe alla professoressa, c'è anche una scuola di Mirano (Venezia) che boccia con la massima leggerezza e disinvoltura al di fuori di qualsivoglia umana solidarietà, realtà e lealtà. Le allego la "lettera alla professoressa" da me inviata alla dirigente di quella scuola, rimasta finora (e per sempre, ne sono convinta) senza riscontro.
Gentile Professoressa,
scrivo questa lettera per esprimere la mia profonda delusione nei confronti di una scuola che non si è dimostrata all'altezza del suo ruolo e dei suoi fini, uno dei quali dovrebbe essere "l'accoglienza e l'integrazione ai fini del superamento delle difficoltà e dei disagi", come scrivete sul vostro sito. Una scuola dove è assente la sensibilità, l'umanità, l'attenzione al caso particolare. Mio figlio Daniel ha perso il padre pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico appena concluso e, di conseguenza, il primo quadrimestre non è stato in grado di concentrarsi sullo studio e si è ritrovato con 5 materie insufficienti. Durante il secondo quadrimestre ce l'ha messa tutta e con grande sacrificio e impegno è riuscito a recuperare 4 materie su 5. Questo ha implicato un enorme sforzo da parte sua in quanto comunque stava (e sta) vivendo un grande dolore, ma questo suo grande impegno non gli è stato minimamente riconosciuto, la sua situazione personale non è stata affatto valutata. I professori delle materie insufficienti erano tutti nuovi e io proprio per questo avevo avuto un colloquio con la coordinatrice in cui avevo chiesto di trasmettere a questi nuovi insegnanti la particolarità del momento e, soprattutto, di far loro sapere che mio figlio nel biennio non aveva mai avuto una materia insufficiente. La coordinatrice mi aveva assicurato che l'avrebbe fatto e che mi avrebbe tenuta informata, ma invece non mi ha più contattata. Pur essendo a conoscenza delle lacune di Daniel mi sarei aspettata un po' di comprensione e sensibilità, al posto di bocciarlo non si poteva considerare di dargli 3 materie a settembre visto che in due materie era quasi arrivato alla sufficienza? Daniel non si meritava di ricevere un'altra batosta, da una scuola che dovrebbe formare e non punire: quale insegnamento dovrebbe trarne Daniel? Che l'importante è solo il voto a prescindere da tutto il resto? Mi chiedo cosa sia diventata la scuola. Un altro, l'ennesimo, algoritmo che regola le nostre vite in modo del tutto asettico e arido? Vorrei suggerire a quei professori che non hanno fatto alcuno sforzo per comprendere le vicissitudini umane e psicologiche che mio figlio ha vissuto, di leggere e riflettere con un po' di umanità, il libro scritto da don Lorenzo Milani intitolato "Lettera ad una professoressa". Mio figlio adesso cambierà scuola. Entrambi nutriamo la speranza di trovare un ambiente più accogliente e sensibile.
Distinti Saluti
Elisabetta, mamma di Daniel
Venezia

Cara lettrice,
non voglio entrare nel merito dell'esperienza, doppiamente dolorosa, che ha vissuto suo figlio. Ma credo sia giusto pubblicare la sua testimonianza. Perché una istituzione importante come la scuola deve essere capace di riflettere, se necessario anche in modo autocritico, sul valore di parole importanti come insegnamento e formazione. Di cosa significhino oggi e di come vadano declinate nella realtà. Con la speranza che chi finora non ha dato riscontro alla sua "lettera alla professoressa", ci ripensi. Ottenere una risposta non è un'opzione, è un suo diritto.

Politica e giustizia

Sui posti di potere "a prescindere"

Le valutazioni della seconda carica dello Stato e del giornalista Facci appartengono ad un certo modo di pensare che si giustifica nella frase "siamo garantisti fino all'esito del terzo grado di giudizio". Ciò cosa significa - visti i tempi della giustizia - che si continua ad occupare i propri scranni alla faccia dell'etica e della morale; poi per limitare il danno si procede con la "correzione del proprio pensiero". Anche nel caso Santanchè la logica vuole che la ministra faccia un passo indietro ma evidentemente si da per scontato l'esito finale cioè "assoluzione piena" come dire spreco di soldi per processi inutili. Ai tempi della prima repubblica il Ministro DC Donat Cattin difronte al caso che coinvolgeva suo figlio esponente di Prima Linea non mosse un dito in suo favore anzi quando si trattò di farli visita in carcere resto, se non erro fuori, lasciando il compito alla moglie. Erano altri tempi eppure i codici penali e civili in sostanza sono gli stessi di oggi?
Giuliano R.

Venezia

Notti da incubo al Tronchetto

Avviso ai viaggiatori. Il caldo tropicale di questi giorni non concilia nemmeno chi ha la fortuna di ritagliarsi qualche giorno di vacanza a luglio, anticipando l'esodo di agosto. Da provare l'esperienza di una sosta notturna al Tronchetto di Venezia, nella zona del cambio dei Flixbus. Il bus parking è situato tra l'imbarco della navetta verso piazzale Roma e uno degli approdi della laguna verso il Lido. La rete di trasporti bus low cost ha già parecchi problemi di suo. Corse cancellate, ritardi comunicati in ritardo per chi ha voli prenotati a Bergamo o Bologna, soprattutto nessun bus sostitutivo per rimediare a disservizi non imputabili alla ditta, ma a casualità (incidenti, ingorghi di traffico), pur tuttavia da prevedere in alta stagione. Niente, chi va al risparmio, può mettere in conto di perdere un volo, e risparmiarsi le vacanze. Ma non parliamo di questo. C'è un clima da incubo al Tronchetto di notte. In attesa di coincidenze i giovani bivaccano qua e là, poiché mancano panchine e posti di ristoro. Chi si ristora a dovere sono invece piccoli animaletti in agguato agli zaini dei turisti. Piccoli ma nemmeno tanto. Parliamo di enormi ratti, nascosti all'ombra della risacca oleosa, che approfittano del buio e di turisti affaticati per compiere le loro razzie.
Guardatevi dal lasciare gli zaini a terra, sulle aiuole, specie se tengono vivande. Dalla laguna i ratti scattano senza ritegno con pervicacia e ostinazione e sembrano torme di granchi nerastri. Il lavoro lo completano scarafaggi, bacherozzi panciuti, che si infilano nei tasconi degli zaini e poi viaggiano gratis con te. La cosa davvero immonda è che i cestini scoppiano dei rifiuti del giorno, intorno alle 11 di sera (saranno svuotati la mattina?), manca un servizio di costante prelievo, con milioni di turisti in laguna, forse per uno scrupolo animalista o per far fare il lavoro sporco alle pantegane. Chi voglia poi ingannare il tempo d'attesa, eviti verso mezzanotte di infilarsi in Canal Grande, per trarne spunti romantici, oltrepassando il ponte di Calatrava. D'estate ovunque lì attorno al ponte degli Scalzi troverà un bivacco di senza tetto, ubriachi, cartacce sparse, ratti, e uno scirocco che t'impasticcia la pelle come colla. Nè la risacca sotto i moli, né i magici giochi di luci sull'acqua, ti scacciano dalla mente l'impressione di non essere a Venezia, ma a Gotham city.
Livio Braida
Udine

Sanità

Medici fino a 40 anni negli ospedali pubblici

Ma intanto per tamponare l'ormai cronica carenza di medici nel pubblico non si potrebbe da subito fare una norma che obblighi i neolaureati a impegnarsi in Italia e nel pubblico/ospedaliero sino ai 40 anni di età... poi ognuno faccia le sue scelte, forse anche Ippocrate ne sarebbe fiero.
Marco Camerra
Vicenza

Ambiente

Ma sul clima serve l'impegno di tutti

Un po' come i no vax ("Il Covid non esiste "), un po' come i personaggi del film americano "Non guardate in alto", una cosa non esiste se non si vuole che esista. Così si nega il cambiamento climatico, che tutti vediamo ogni giorno. Perché - dice l'elettore tedesco - devo cambiare la caldaia del riscaldamento? Perché - dice l'elettore italiano e mediterraneo in genere - fra 12 anni devo comprare un'auto elettrica? La risposta è ovvia e sta nella testa di tutti, anche dei due elettori citati che vorrebbero dimenticare. L'anno scorso il caldo eccessivo, frutto del climath change ha provocato in Italia migliaia di morti, non solo fra gli anziani. Ci sono, ovviamente, cause che si sommano, ma il dato nudo e crudo è questo. Ci vogliono interventi forti, ridurre le combustioni nella produzione (anche di elettricità), nei trasporti, nel trattamento dei rifiuti, nei riscaldamenti; ci vogliono scelte non climalteranti per quanto riguarda l'uso dei mezzi pubblici e l'insieme delle nostre attività. Ognuno deve fare la sua parte, anche i due elettori di cui sopra. I partiti che cercano di sfruttare il loro malcontento si approfittano della cattiva informazione e della paura. Ci vuole quello che è anche nella predicazione di Papa Francesco. Si può ancora salvare la terra, se ci impegnamo.
Lorenzo Picunio

Incidenti

Bene le campagne però servono più controlli

Sento frequentemente in questi giorni un messaggio radio nel quale un uomo telefona alla moglie dicendo tristemente che stasera non tornerà a casa perché tra mezz'ora finirà in un incidente stradale. Ho l'impressione che molti faranno gli scongiuri più vari. Il problema degli incidenti è grave e sicuramente vanno fatte campagne di persuasione agli automobilisti, non correre, non guidare in stato alcoolico, non distrarsi col telefonino, ecc.
Ma se vado in autostrada a 130 all'ora con traffico intenso mi pare di essere quasi fermo, vedo manovre azzardate quali sorpassi veloci con taglio della strada per uscire dopo pochi metri al primo casello, ecc. Direi che non bastano gli inviti, ma occorrono i controlli sia con più agenti sulle strade sia anche con i potenti mezzi che oggi sono offerti dalla tecnologia. Vedo ad esempio tante telecamere in autostrada, ma a cosa servono?
Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/7/2023 è stata di **43.899**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Si incatena ad un albero per protestare contro il vicino

Diana De Paoli si è incatenata alla Sophora Japonica, albero secolare di Piazza Isola a Feltre, per protestare contro il vicino che continua a portarla in tribunale per piccole cose

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mamma fa la maturità con il figlio: lui prende 85, lei 100 e lode

«Al giorno d'oggi i genitori non si comportano più come tali; preferiscono piuttosto comportarsi da "amici" con i figli: assecondandoli in tutto e rubando loro la scena» (Fabio)

Giovedì 13 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il sostegno che serve alle famiglie con il mutuo

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) dei depositi per cui si arriva a sostenere (e potrebbero sopravvenire in merito dati oggettivi) che si impiegano i depositi per effettuare investimenti. Nelle regioni italiane appare una sintomatologia diversificata, ma il fenomeno della doppia riduzione non va sottovalutato.

Non vanno, poi, trascurate le ipotesi su di una possibile crescita dei prestiti deteriorati. Se a ciò si aggiungono i problemi del costo dei mutui - che secondo un'indagine del sindacato Fabi coinvolgono un milione di famiglie - e, in particolare, dell'impennata di quelli a tasso variabile, i cui interessi salgono fino al 70 per cento con la conseguenza dell'accentuarsi del ritardo nei rimborsi delle rate o dell'impossibilità di farvi fronte, la congiunta questione "prestiti - risparmio", difficilmente presentatasi negli anni in questa forma, richiede una reazione adeguata.

Non si deve di certo attendere che si ritiri la marea delle difficoltà - come si ripete citando una frase di Warren Buffet pronunciata per coloro che operano in Borsa, ma sarebbe valida anche in generale - per vedere chi ha nuotato nudo (e chi, bisognerebbe aggiungere, la crisi ha reso nudo). Tutto ciò mentre il salari reali (nel primo trimestre) risultano ridotti secondo un calo medio del 7,3 per cento - la peggiore riduzione tra quelle delle principali economie - come segnala un'indagine l'Ocse. Il "primum movens" di questa situazione è la politica monetaria della Bce con l'incessante rincorsa all'aumento dei tassi e alla ripetizione di annunci disorientanti, come in sostanza ha sottolineato pure il presidente della Confindustria Carlo Bonomi. Non è in questione l'azione di contrasto dell'inflazione che è doverosa, essendo essa innanzitutto la tassa dei poveri. Certo, sarebbe stato molto meglio se si fosse agito d'anticipo, come vuole l'arte del banchiere centrale, influendo sulle aspettative: cosa che colpevolmente non è stata fatta. Ma ora molto dipende, nell'operare, dal modo, dai tempi, dalla comunicazione, dal decidere se preferire il rischio di far poco rispetto a quello di esagerare. La cura di cavallo rischia che l'operazione riesca - ma non è affatto detto e il peggio sarebbe che addirittura fallisca - e che il paziente defunga. Ma non si può stare fermi alle critiche; occorre auspicare che sopravvengano maggiore lucidità e preveggenza, evitando il prossimo 27 luglio, quando si riunirà il Direttivo della Bce,che venga rafforzata la stretta o, quanto meno, che si assumano impegni per ulteriori aumenti dei tassi nei prossimi mesi. Ma, poi, vi è la politica economica, a livello europeo e nazionale, che deve fare la propria parte, guardando anche ai diversi redditi, più in particolare, ai salari e alla produttività totale dei fattori, in un raccordo con la politica monetaria nel quale non sia quest'ultima, e per essa la Germania e i Paesi cosiddetti frugali, a dettare inappellabilmente la linea. Quindi vi è il ruolo delle banche. L'Abi ha comunicato diverse volte quel che si può fare, tra allungamento delle scadenze e surroghe nonchè altre misure contrattuali, per i mutuatari che siano in difficoltà, prima che scatti il ritardo dei pagamenti dal quale una bizzarra, irragionevole, disposizione dell'Autorità bancaria europea, Eba,fa scaturire, verificandosi certi presupposti, una condizione di default per il solo mancato rimborso dell'1 per cento del costo complessivo del prestito. Bisogna allora agire, anche a livello di Governo, per superare questo "vulnus" della ragionevolezza dell'adeguatezza, della stessa professionalità del banchiere.

Intanto, occorre battere tutte le possibili strade per contribuire ad alleggerire il peso degli interessi su famiglie e imprese, cominciando dai mutui e mettendo insieme ciò che possono fare le banche e ciò che compete al Governo, ma anche a soggetti sociali, come,per esempio, le fondazioni. Un incontro tra Governo, Abi, parti sociali sarebbe importante, così come da subito è doveroso che i singoli istituti, in una logica di molto valida concorrenza, pubblicizzino le misure con le quali vengono incontro alla clientela, in particolare per i mutui. Una coerenza dei singoli comportamenti e una unica voce dei soggetti politici e sociali sono quanto mai necessarie.

La vignetta

G | Giovedì 13 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 13, Luglio 2023

Sant'Enrico. Imperatore dei Romani, si adoperò insieme alla moglie santa Cunegonda per rinnovare la vita della Chiesa e propagare la fede di Cristo in tutta l'Europa.

22°C 28°C
Il Sole Sorge 5:27 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 1:42 Cala 17:37

A pagina XIV

A pagina XVIII

Comune
Addio strutture abusive si ridisegna lo skate park

Una nuova area a misura di skater al Parco di cemento al Villaggio del Sole e un nuovo spazio a misura di writer al campo Dal Dan.

De Mori a pagina V

Fallimenti, l'inchiesta arriva in Fvg

▶L'indagine delle Fiamme gialle bolognesi lambisce la provincia Complessivamente 32 le persone denunciate, 2 anche in regione

▶Riciclaggio, bancarotte pilotate di 25 supermercati, evasione fiscale e cinesi compiacenti: intricato sistema per frodare il fisco

FINANZA L'indagine in Fvg

Riciclaggio, fallimenti pilotati di 25 supermercati, evasione, cinesi compiacenti. Davvero intricato il sistema portato alla luce dalla Guardia di Finanza di Bologna attraverso una inchiesta che interessato mezza Italia, toccando anche il Friuli Venezia Giulia, che ha portato al sequestro preventivo di beni per oltre 32 milioni e alla denuncia di 32 persone, 15 delle quali sono state arrestate, per i reati di associazione per delinquere e bancarotta. Il gruppo operava nei settori della dermo-cosmesi e della Grande distribuzione organizzata.

A pagina VII

Danni e disagi per le piogge È allerta meteo

▶Diversi interventi dei vigili del fuoco dopo le precipitazioni torrenziali

Nemmeno il tempo per la conta dei danni a seguito delle intense precipitazioni registrate nella nottata di mercoledì che anche oggi il Friuli sarà alla prese con una nuova allerta meteo di colore giallo. A diramarla la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Da oggi pomeriggio sono previsti probabili rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti, con pause anche prolungate di tempo più stabile. Dal pomeriggio soffierà Bora moderata e in serata l'atmosfera sarà più stabile.

A pagina VII

L'incidente
Un motociclista veneto ferito ricoverato a Udine

Un motociclista veneto di 43 anni è rimasto seriamente ferito nella tarda mattinata di ieri a seguito di un incidente stradale a catena.

A pagina VII

Calcio serie A Mossa a sorpresa dell'attaccante catalano

Bomber Deulofeu prolunga il contratto con l'Udinese

Gerard Deulofeu non lascia. Anzi, rilancia con i colori bianconeri per completare l'opera interrotta a Napoli dopo l'infortunio al ginocchio. Il bomber catalano ieri ha allungato (e adeguato) il contratto con l'Udinese fino al 30 giugno del 2026.

Giovampietro a pagina VIII

Sanità / 1
Liste d'attesa la Corte dei conti boccia le aziende

La Corte dei Conti nella sua relazione sulle liste d'attesa di fatto boccia le aziende, ree di non aver utilizzato tutti in soldi che avevano a disposizione su quel settore. In più le attese in regione sono fuori standard nazionale. «È quanto toccano con mano ogni giorno i cittadini del Friuli Venezia Giulia quando vanno a prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico». Ad attaccare i consiglieri Simona Liguori e Nicola Conficoni.

A pagina III

Sanità / 2
Il piano in 5 punti per risalire la china

Non sono obiettivi facili da raggiungere, ma per dare una sferzata alla sanità regionale che stenta ad uscire dalle secche, l'assessore Riccardo Riccardi ha messo insieme una sorta di piano in cinque punti che - seppur non in tempi velocissimi - potrebbe dare alcune forti risposte all'utenza. Una sfida che l'assessore vuole vincere. Si parte con le dotazioni tecnologiche per la diagnostica.

A pagina II

Basket
Lo "stoppatore" Pellegrino lascia l'Oww

L'Old Wild West saluta anche Francesco "Ciccio" Pellegrino, che lascia Udine dopo avere disputato 214 partite in bianconero, totalizzando 1250 punti. Il centro di 2 metri e 13 era stato ingaggiato dall'Apu nel giugno del 2017. Si era quindi trasferito alla Reyer Venezia nel 2019-20, per tornare un anno più tardi. Per lui i record dei rimbalzi (1002) e delle stoppate (208).

Sindici a pagina XI

Tiro
Porpetto punta alla Coppa del Mondo

Il Gran premio internazionale giovanile di tiro a volo di Porpetto ha riscosso un grande successo di partecipazione e pubblico. Alla 19. edizione della sfida U20 hanno partecipato 243 tiratori in rappresentanza di 12 nazioni. Numeri che spingono il delegno regionale federale Marussi a porre come prossimo obiettivo una tappa di Coppa del Mondo della categoria.

Tavosanis a pagina XI

Il piano del rilancio

OSPEDALI Una sessantina di milioni saranno utilizzati per nuove apparecchiature e riqualificazioni. Occhi puntati sulla nuova struttura di Pordenone

Sanità, sfida in 5 mosse per uscire dalle secche

▶Il piano dell'assessore per la svolta: apparecchiature tecnologiche più moderne negli ospedali, più soldi per arrivare puntuali con gli esami e rinforzi al personale

IL CASO

PORDENONE UDINE Non sono obiettivi facili da raggiungere, ma per dare una sferzata alla sanità regionale che stenta ad uscire dalle secche, l'assessore Riccardo Riccardi, anche a fronte della dote di soldi che sono stati inseriti nel suo comparto nel bilancio di metà stazione, ha messo insieme una sorta di piano in cinque punti che - seppur non in tempi velocissimi - potrebbe dare alcune forti risposte all'utenza. Una sfida, insomma, che l'assessore vuole vincere.

OSPEDALI

La dotazione di strutture tecnologiche e nuove apparecchiature all'avanguardia per la diagnostica è uno dei punti forti. Su questo fronte sono stati spesi parecchi soldi anche perchè gli ospedali della Regione hanno una dotazione tra le più obsolete in Italia. Per il nuovo ospedale di Pordenone ci sono in lista d'attesa per le dotazioni, comprese le apparecchiature, circa 25 milioni euro. Soldi che non sono tutti già stanziati. Con questa manovra di bilancio una parte della cifra si aggiungerà a quella esistente. L'obiettivo è di poter partire dal taglio del nastro del nuovo ospedale di via Montereale (autunno del 2024) con gran parte delle apparecchiature funzionanti. Per arrivare allo scopo servirebbero almeno altri 18 milioni che potrebbero essere "iniettati" da qui alla fine del trasloco. Cifra più alta, invece, per l'ospedale di Udine dove la necessità per dare una svolta alle apparecchiature diagnostiche è più o meno di una trentina di milioni.

TUTTI IN CODA

Altro problema molto serio e non facilmente risolvibile visto che sino ad ora ci hanno provato tutti, ma praticamente nessuno ci è riuscito. In pratica saranno messi a disposizione circa 10 milioni di euro con i quali far fronte al problema legato ai tempi d'attesa in sanità. Saranno le aziende sanitarie ad elencare, secondo le loro scelte, le modalità con le quali aggredire il problema. I soldi sono importanti, questo è vero, ma non sono certo tutto. Anzi. Vista la carenza di personale che interessa tutte le strutture, impensabile allungare i tempi di utilizzo dei turni di funzionamento delle apparecchiature. Più facile, invece, allungare la lista delle prestazioni da affidare alla sanità privata in regime di convenzione. Almeno sino a quando non saranno date risposte sul fronte del personale. Sarà, comunque, fatta una sorta di sperimentazione, ossia il riconoscimento di prestazioni aggiuntive per il personale dipendente della sanità pubblica implementando il budget e pagando più straordinari.

I BILANCI

I conti delle tre aziende sanitarie hanno una previsione di chiusura a fine anno con un rosso per circa 300 milioni di euro. Numeri da far paura, ma lo stesso assessore e pure i direttori, hanno fatto presente che in realtà la cifra finale sarà più o meno la metà. Non è poco, ma i soldi per coprirla saranno senza dubbio trovati, anche perchè parte di questi sono già stati accantonati e una parte, circa 50 milioni, sono già sul bilancio che andrà in aula per il voto il 25 luglio.

MEDICI E INFERMIERI

Il personale e parte fondamentale in questo piano. Sul fronte infermieri si proseguirà con i bandi, ma se i candidati non si presentato, diventa sempre più complicato poter fare previsioni per il futuro. Per quanto riguarda i medici, uno degli ultimi interventi voluto dall'assessore è stato quello di togliere il limite di residenza per la partecipazione ai contratti di specialità, dando la possibilità a chi ha conseguito il diploma di specializzazione a beneficiare del contratto di formazione regionale aggiuntivo per un seguito di altri tre anni.

LE FARMACIE

Diventeranno presidi essenziali per dare risposte di salute ai cittadini in modo da cercare di liberare i pronto soccorso dalle prestazioni non urgenti. In pratica le farmacie potranno fare una serie di esami (sangue, ecg e altri) che dovrebbero riuscire anche a dare una mano a smaltire le liste di attesa. Almeno questo è l'intendimento. Vediamo ora se il piano avrà successo.

Loris Del Frate

Pronto soccorso in appalto a Latisana, sindacati in rivolta

LA DECISIONE

UDINE Dopo il servizio per la gestione dei casi meno gravi che arrivano al Pronto soccorso di Udine, appaltato per 6 mesi a una coop di Vercelli e la scelta analoga (sempre solo per i codici minori) in itinere anche per i reparti di emergenza di Palmanova e San Daniele, per Latisana pare prospettarsi una soluzione più strong. Si è appena chiuso il tam tam esplorativo per raccogliere le manifestazioni d'interesse per affidare per8 mesi un servizio medico specialistico al Pronto soccorso latisanese, attraverso procedura negoziata. Non più solo un pezzo di reparto, quindi. Chi si aggiudicherà l'appalto dovrà garantire un'assistenza sanitaria continua con personale qualificato sulle 24 ore, con turni dalle 8 alle 20 e dalle 20 alle 8 di tutti i giorni, festivi compresi, offrendo anche 15 reperibilità di 12 ore al mese. In ballo 592mila euro. Potranno partecipare non solo gli specialisti ospedalieri, ma anche chi possiede un attestato di idoneità all'esercizio di attività di emergenza sanitaria territoriale (quindi anche medici di base con bollino Est, per intenderci). Perché la scelta di esternalizzare in toto il Pronto soccorso? «Veramente non è una scelta, ma una necessità per mantenere aperto un pronto soccorso», spiega il direttore generale di AsuFc Denis Caporale. Non la prendono affatto bene i sindacalisti. «Le criticità della gestione del Pronto soccorso di Latisana sono note e da tempo. Da mesi si sono utilizzati liberi professionisti e cooperative per poter mantenere attivo il servizio. È gravissimo che si arrivi ad appaltare un intero servizio ospedaliero - sbotta Fernanda Campora (Aaroi-Emac)- e cosa ancor più grave è estendere la richiesta a colleghi che, pur laureati in medicina e chirurgia, possiedono un attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale conseguito con un corso di breve durata, che noi dell'Aaroi-Emac abbiamo ampiamente diffidato dall'essere un corso sufficientemente formativo per poter gestire le problematiche dell'urgenza emergenza. Ravvedo in questa decisione un'ulteriore superficialità nel risolvere le problematiche organizzative di un servizio che si occupa di salvaguardare la salute del cittadino in prima linea». Per Riccardo Lucis (Anaao-Assomed) è «sempre più grave la carenza di risposte ai bandi di reclutamento soprattutto nei Pronto soccorso, in tutto il territorio nazionale, che associato ai pensionamenti e alle dimissioni volontarie non fa che depauperare il servizio offerto alla cittadinanza. Anche il nostro territorio subisce questa problematica che vede nel Pronto soccorso di Latisana una pericolosa punta dell'iceberg, con il totale appalto del servizio. Se è vero che non è possibile trovare soluzioni immediate e che, come mi pare sia stato detto da qualcuno, la direzione non ha la bacchetta magica per risolvere questa situazione, confidiamo di lavorare di concerto, non solo tra sindacati e azienda, ma anche con la Regione, per offrire degli orari di lavoro, delle posizioni lavorative professionali e professionalizzanti e un aumento dei compensi che limitino la grave emorragia di dirigenti medici, e di tutti i professionisti della salute. Il problema riguarda oramai non solo la porta di primo accesso agli ospedali, ovvero il Pronto soccorso, ma anche il territorio, medici di medicina generale, Sert, e pure medicine, chirurgie, Anestesia e Medicina dei servizi tutta, Radiologie e laboratori in primis». Per Lucis «le risorse vanno tirate fuori, il personale va attirato e attratto a rimanere, perché siamo ben oltre il punto di non ritorno». Intanto, per coprire una cinquantina di turni medici scoperti e 11 reperibilità in Ps a Latisana anche a luglio, AsuFc ha appena formalizzato l'affidamento alla E-Health Radiologia Carnica srl per un importo di 78.410 euro.

OSPEDALE La struttura sanitaria latisanese

C.D.M.

CORTE DEI CONTI Un referto reso pubblico dalla consigliera Liguori (Civica) svela che parte dei soldi per le liste d'attesa vengono usati per altro

Liste d'attesa, la Corte dei Conti boccia le Aziende «Usano i soldi per altro»

▶Il referto è stato reso pubblico l'altra sera. Liguori e Conficoni «La gestione delle risorse non è all'altezza delle aspettative»

LISTE D'ATTESA

PORDENONE UDINE «Quanto tocca-no con mano ogni giorno i cittadini del Friuli Venezia Giulia quando vanno a prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico è sotto gli occhi di tutti». Lo ha affermato Simona Liguori, vicepresidente della Commissione Sanità, nel commentare l'annosa criticità delle liste di attesa nella nostra regione. Ora ad avvalorare il fatto che si tratta di un problema di notevole importanza è anche il referto della Corte dei Conti approvato lo scorso 5 luglio e reso noto l'altra sera.

CORTE DEI CONTI

"Le risultanze istruttorie - ha evidenziato la Corte - hanno, in primo luogo, riscontrato, che i fondi stanziati alle aziende sanitarie non sono stati impiegati nella loro totalità, benché in misura diversa da azienda ad azienda e di anno in anno. Se una certa discrepanza tra trasferimenti e loro utilizzo può essere un fattore fisiologico, nondimeno, va osservato che, quando la forbice assume una certa consistenza ciò appare sintomatico di difficoltà in ambito gestionale». In pratica la Corte dei Conti ha segnalato che ci sono fattori che fanno supporre che le discrepanze tra i fondi assegnanti e quelli effettivamente utilizzati per quello scopo possono aver provocato anche problemi organizzativi. Leggi allungamento delle attese.

L'UTILIZZO

«In secondo luogo - ha constatato la Corte dei Conti nella sua analisi - diverse sono state anche le modalità e le finalità nell'impiego delle risorse trasferite tra le singole aziende e per annualità di riferimento fattore che, in parte, è riconducibile alla sfera di autonomia e alle scelte gestionali degli enti da calibrarsi sulle esigenze delle diverse realtà. La disomogeneità di fondo che è emersa porta, comunque, a riflettere sull'importanza di una programmazione più attenta, non limitata ad un orizzonte temporale di breve periodo e con una regia e coordinamento sovranazionale nell'ottica di un migliore controllo in termini di distribuzione delle risorse».

L'ACCUSA

«Si tratta di concetti e parole - ha concluso la vicepresidente della Commissione sanità, Simona Liguori - che non lasciano spazio ad interpretazioni di comodo: la gestione delle tante risorse stanziate non è stata all'altezza delle necessità e delle legittime aspettative dei cittadini». In campo anche il Pd con il consigliere pordenonese Nicola Conficoni. «La bocciatura da parte della Corte dei Conti sulla gestione delle liste d'attesa in sanità da parte della Regione conferma tutte le difficoltà che ogni giorno pesano sulla testa dei cittadini». «Dal rapporto - spiega l'esponente dem - emerge come i fondi stanziati per ridurre le liste d'attesa siano stati utilizzati solo parzialmente e che in qualche caso la spesa sia addirittura stata pari a zero. Come quella sostenuta nel 2021 dall'Asfo, ancora una volta distintasi in negativo. Un fatto inaccettabile per tutto quello che sta accadendo nel sistema sanitario pubblico: speriamo almeno che i dieci milioni stanziati con l'assestamento vengano effettivamente impiegati».

IL PROBLEMA PRINCIPALE LO SFORAMENTO SISTEMATICO DELLE PRESCRIZIONI ANCHE "BREVI"

CAMBIO DI PASSO

«La fotografia fatta dai giudici contabili - prosegue Conficoni - è deludente ed è superabile solo con un netto cambio di passo, a partire dal personale. Per un vero recupero, infatti, è necessario investire nelle risorse umane, arginando la fuga verso il privato. Su questo - conclude il rappresentante del Partito democratico - il Pd ha presentato una mozione attraverso la quale chiede alla giunta Fedriga di adottare politiche del personale dal carattere espansivo, sia sfruttando appieno i margini di manovra concessi dalla recente sentenza della Corte costituzionale, sia facendo quanto in proprio potere per eliminare il tetto alla spesa»

Loris Del Frate

Emergenza caldo

Regione, il numero per chiedere aiuto

«Anche quest'anno la Regione Friuli Venezia Giulia assicura un servizio di informazione rivolto alla popolazione, in particolare, alle fasce fragili, per ridurre e prevenire i danni alla salute conseguenti all'innalzamento della temperatura ambientale». A darne notizia l'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. «Il numero cui rivolgersi per chiedere informazioni, suggerimenti e consigli è quello del call center regionale 0434.223522 digitando poi il tasto 5 alla voce guida - spiega Riccardi -. Il servizio viene fornito dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 e sabato dalle 8 alle 14. Vengono date indicazioni su come affrontare nel miglior modo possibile le ondate di calore. Il servizio resta attivo fino a 30 agosto 2023». Il vademecum per affrontare il caldo estivo prevede: bere spesso acqua, anche se non si ha sete (almeno 1,5 litro di acqua al giorno), evitando bevande zuccherate e alcol; fare pasti leggeri a base di frutta, verdura e cibi freschi; fare docce e bagnarsi spesso viso e braccia con acqua tiepida; indossare vestiti leggeri, ampi e preferibilmente composti da fibre naturali come il cotone; uscire di casa nelle ore meno calde della giornata; rinfrescare la casa nelle ore serali o al mattino presto per permettere il ricambio d'aria; evitare l'uso del forno o di altri elettrodomestici che producono calore. È importante non lasciare mai, nemmeno per periodi brevi, persone o animali in macchine parcheggiate al sole; è necessario controllare con più attenzione i bambini, gli anziani, le persone con patologie respiratorie e cardiache. In caso di disturbi da calore (ad esempio debolezza e stanchezza, mal di testa, nausea e vomito, vertigine, stato confusionale) chiedere aiuto, rinfrescarsi, bere acqua a piccoli sorsi, distendersi con le gambe sollevate, usare una borsa di ghiaccio sulla testa.

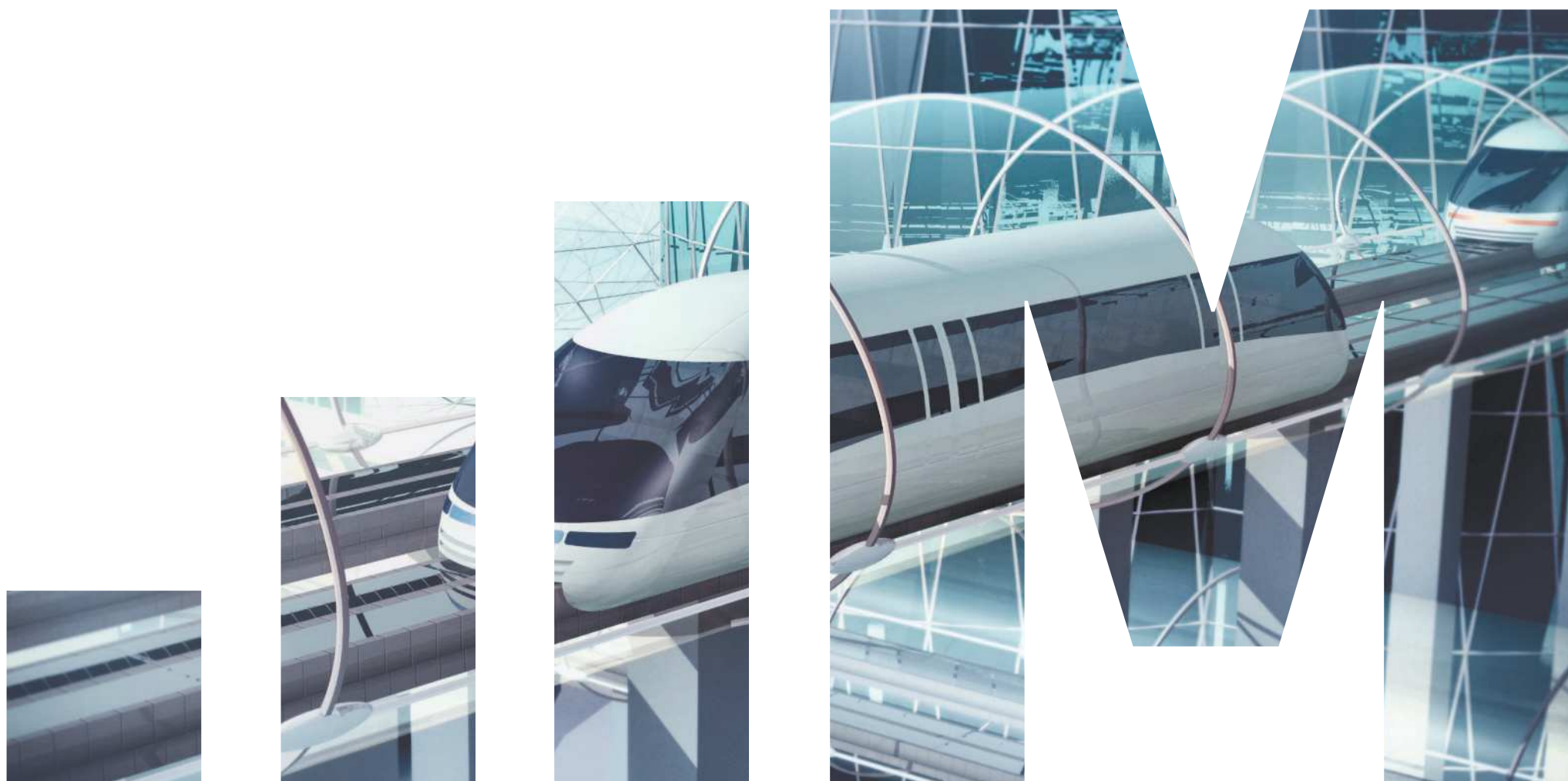
Cro, l'affondo dell'ex primario: «È assurdo affossarlo»

LA DIFESA

PORDENONE UDINE «La politica non dovrebbe mai prescindere nelle sue decisioni dalla storia, tanto più nel settore sanitario». Con questo monito Ezio Candiani, oncologo, già primario al Cro di Aviano, sollecita i politici pordenonesi a scendere in campo in difesa del Cro di Aviano, "istituto di ricerca di valenza nazionale - afferma Candiani - e non semplice Centro di riferimento oncologico". Quattordici anni professionista all'ospedale civile di Pordenone come chirurgo generale e venticinque al Cro dove è stato primario chirurgo, direttore di Unità operativa complessa sul carcinoma mammario con una tecnica innovativa sul tumore stesso e di ricostruzione immediata del seno dopo la mastectomia.

«Il Cro - spiega - nasce intorno agli anni 80 mentre la maggior parte di noi pordenonesi, salvo alcuni eletti, non solo non ci avevano pensato, ma soprattutto non ci credevano. I malati di cancro in quegli anni certamente venivano assistiti nel nostro ospedale, ma non esisteva un progetto di diagnosi e cura condiviso e organizzato. Ora - spiega ancora Candiani - non è più così. La prevenzione ha assunto un ruolo fondamentale nell'identificare le neoplasie allo stadio iniziale, buona parte di queste guariscono, la sopravvivenza è decisamente aumentata, il progredire degli studi sul sistema immunitario sta predisponendo trattamenti farmacologici personalizzati. Il trattamento oncologico si avvale di tre componenti: chirurgia, radioterapia e oncologia medica: insieme trattano i tumori. Gli specialisti - va avanti - sono solo di settore e si avvalgono di apparecchiature diagnostiche di altissimo livello per cui il trattamento stabilito per singolo paziente è condiviso dal gruppo. A stretto contatto lavorano le unità operative sperimentali con compiti diversi dall'assistenza, ma in grado di migliorare i trattamenti».

«Quando siamo arrivati per primi al Cro, ci siamo portati le scrivanie, non c'era quasi nulla per mesi e non arrivava alcun paziente. Dopo anni di fatiche collettive di medici, personale infermieristico e amministrativo, malgrado le note difficoltà incontrate con Trieste, Udine e e persino Pordenone, questo piccolo centro di riferimento diventò istituto di ricerca a carattere scientifico, accolto a braccia aperte nella rete degli istituti di ricerca italiani. Ora minacciano di declassarlo - dice Ezio Candiani - per farlo tornare semplice centro oncologico. E forse ci riusciranno. Quando ho lasciato, più di 10 anni fa l'unità operativa, risultava essere la terza in Italia per numero di interventi, fu la prima del Friuli ad aver attuato sistematicamente gli interventi conservativi su mammella e sul cavo ascellare, la prima ad eseguire chirurgia conservativa più terapia introperatoria. Altri hanno fatto più di me e meglio di me nei loro settori di competenza. A questo punto mi chiedo quale può essere l'interesse a non potenziare i addirittura a declassare un istituto di ricerca sul cancro di valenza nazionale in Friuli. Sinceramente non lo capisco. È come se il Veneto declassasse lo Iov di Padova o la Lombardia lo Ieo di Milano e mi rifiuti di pensare che si tratti di una stupida questione di campanile. Con grande sconforto - conclude Candiani - nhon vedo a Pordenone alcuno che prenda in mano con forza la questione, come fosse cosa di poco conto, un argomento marginale in una città che però si definisce colta e rischia di perdere un centro di eccellenza sul suo territorio. Sperso non sarà così, ma i tempi sono stretti e si deve agire in fretta. Ci osservano con grande stupore quanti vengono a curarsi al Cro, i ricercatori, tutti i lavoratori, ma soprattutto i nostri cittadini. E dall'alto, da qualsiasi parte siano, anche i padri fondatori.

ldf

CHIRURGO Ezio Candiani, già primario al Cro di Aviano

Gli skater ridisegnano la loro arena

▶Dazzan ha consultato gli appassionati per riuscire a eliminare le strutture abusive. Chiesti fondi in Regione

▶Al Dal Dan un muro imbrattato non appena dipinto «Daremo uno spazio ai writer perché non accada più»

GIUNTA

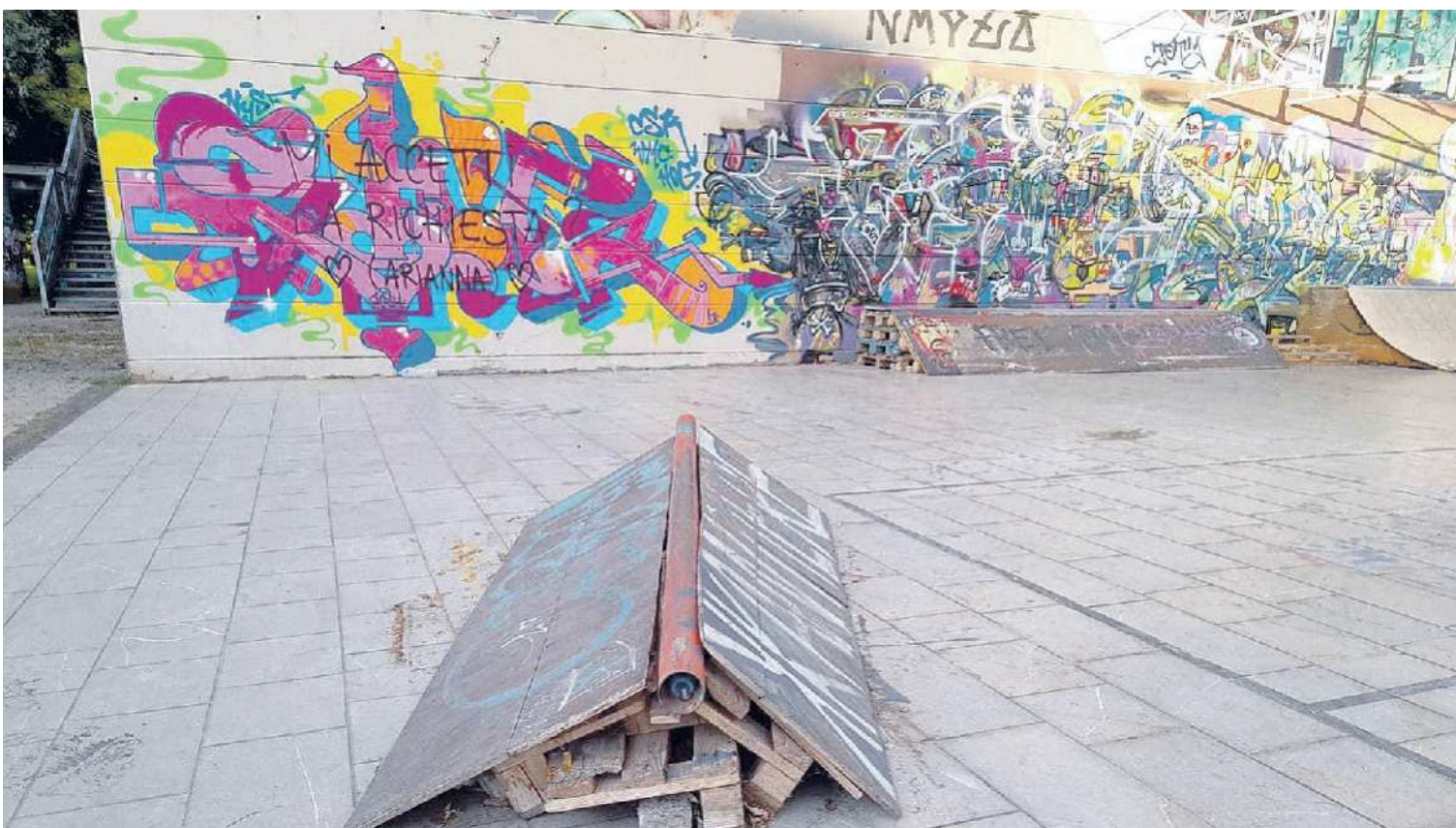
UDINE Una nuova area a misura di skater al Parco di cemento al Villaggio del Sole e un nuovo spazio a misura di writer al campo Dal Dan di Paderno. La giunta De Toni, come promesso fin dalla campagna elettorale, riparte dai quartieri e dal dialogo con i "pezzi" di città che li compongono. Anche le tribù - chiamiamole così - più giovani e di nicchia. Al parco Desio, per esempio, l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, assieme alla dirigente del servizio Impianti sportivi, ha voluto incontrare faccia a faccia i patiti della "tavola", per capire perché usano poco la "bowl", la struttura con rampe già allestita a suo tempo dal Comune, e preferiscono gli ostacoli auto-costruiti. E lo stesso, Dazzan vorrebbe fare con i writer per evitare che il muro della tribuna del Dal Dan venga subito istoriato (e non troppo artisticamente) appena ridipinto.

GLI SKATER

Il punto di partenza è stato un bando regionale per le aree esterne dedicate alle attività sportive. «Abbiamo deciso di presentare un progetto per il parco Desio perché quel quartiere ha bisogno di interventi sociali, culturali ed educativi e lo sport tocca tutti questi ambiti. Quel parco è la casa degli skater. Anni fa è stato realizzato uno skate park a norma, che però molti di loro considerano di un livello tecnico elevato. Lo skater è figlio di una cultura underground. La bowl realizzata a suo tempo dal Comune viene utilizzata, ma non dai più giovani né dai più inesperti e da chi deve imparare. Così gli skater da anni si sono costruiti delle strutture come scalini, corrimano e piccoli ostacoli, propri della tecnica "street", che però non sono a norma e occupano tutta l'area coperta. Ogni volta gliele facciamo togliere e loro le rimettono. Significa che è un'esigenza molto forte. Abbiamo deciso di mettere a norma questa situazione. Abbiamo chiesto a Officine giovani di farci da tramite e abbiamo incontrato gli skater». L'incontro è durato almeno due ore. «Sono venuti in tantissimi. Siamo state sorprese nel constatare come nessuno li avesse mai coinvolti. Il collante per loro, che non amano fare riferimento ad associazioni e federazioni, è la passione. Abbiamo chiesto perché non usino la bowl esistente e ci hanno spiegato che la considerano di livello tecnico più elevato del necessario. Abbiamo chiarito la nostra esigenza di mettere a norma la situazione perché si tratta di uno spazio pubblico. E insieme abbiamo buttato giù l'idea di un progetto da presentare alla Regione per chiedere il contributo». La richiesta per il bando in scadenza è di 100mila euro, su un quadro economico progettuale di 140mila. «A settembre rifaremo la copertura della porzione coperta del parco di cemento. Gli abbiamo proposto di utilizzarea una metà di quest'area lasciando l'altra metà libera perché possa essere usata per altre attività. L'area per gli skater si allungherà poi verso l'esterno, con uno spazio che sarà ripavimentato. Saranno realizzati corrimani, rampe e cordoli a norma. Abbiamo anche individuato la ditta che potrà occuparsene, se otterremo il contributo». La nuova skate plaza si svilupperà nell'area adiacente a via Val D'Arzino, un'area cementificata e pavimentata, in parte coperta e in parte scoperta, delimitata dal muro dell'ex cinema all'aperto.

I WRITER

E dopo gli skater, tocca ai writer. «Al Dal Dan, continuano a entrare per fare dei graffiti sulla tribuna. Abbiamo sprangato e messo dei lucchetti, ma non basta. Avevamo appena fatto ridipingere, che hanno rifatto un muro. Abbiamo pensato a questo punto di coinvolgere i writer stessi e magari anche la scuola media per realizzare un murale bello, sull'onda del progetto realizzato davanti alla Pellico a Sant'Osvaldo. Come con gli skater, puntiamo a coinvolgere chi vive i luoghi, per renderli più belli, perché la gente se ne prenda cura».

Camilla De Mori

SKATE PARK Attualmente gli skater si sono autocostruiti degli ostacoli che simulano quelli urbani. Nella foto piccola l'assessora

Atti inviati telematicamente La burocrazia a Palazzo diventa più snella e veloce

BUROCRAZIA

UDINE Rendere più democratici, veloci e funzionali gli iter burocratici delle sedute del Consiglio comunale.

Mira dichiaratamente a questo obiettivo la modifica al regolamento del "parlamentino" udinese approvata nell'ultima seduta della giunta comunale guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni.

LA GIUNTA HA VARATO UNA MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL PARLAMENTINO UDINESE

I DOCUMENTI

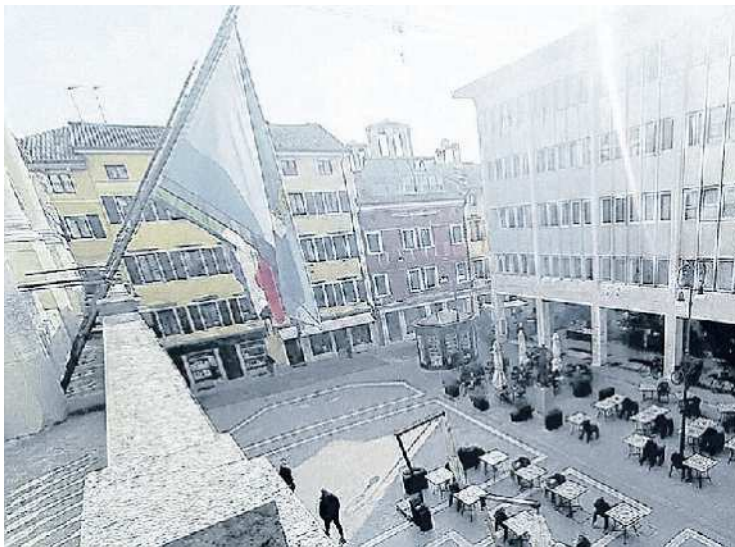
La modifica introdotta, infatti, riguarda la messa a disposizione dei documenti e degli atti ufficiali iscritti all'ordine del giorno.

I documenti e gli atti, secondo quanto stabiliva il regolamento in vigore, dovevano essere depositati presso la Segreteria generale almeno due giorni lavorativi prima del giorno della seduta, salvo i casi d'urgenza, affinché i Consiglieri avessero la possibilità di consultarli.

Gli atti, in originale o in copia, erano inoltre a disposizione, per la consultazione, durante le sedute del consiglio comunale.

LA MODIFICA

Con la modifica che nei giorni scorsi è stata oggetto di delibera della Giunta Comunale, i documenti vengono inviati telematicamente ai Consiglieri comunali insieme alla convocazione ufficiale e sono a disposizione in forma cartacea dal giorno successivo alla convocazione.

IN ORIGINE I DOCUMENTI DOVEVANO ESSERE DEPOSITATI IN SEGRETERIA ALMENO DUE GIORNI PRIMA

De Toni: «Lavorerò per una città inclusiva e solidale»

CERIMONIA

UDINE «Mi impegno a essere un difensore dei diritti dei nostri cittadini, a lavorare per una città inclusiva e solidale, in cui ogni individuo sia rispettato e valorizzato. Siamo una comunità con molte anime e dobbiamo continuare a promuovere il dialogo, la tolleranza e il rispetto reciproco». In occasione della ricorrenza dei patroni cittadini, i santi Ermacora e Fortunato, Alberto Felice De Toni ha fatto una promessa solenne. «In questi pochi mesi da sindaco della città - ha raccontato alla cerimonia - mi sono trovato ad affrontare diverse esperienze che mi hanno segnato: ho avuto modo di conoscere le realtà della Comunità Piergiorgio, della Casa dell'Immacolata di Don De Roja. A inizio luglio poi ho anche visitato il carcere. Luoghi di sofferenza ma anche di rinascita, in cui il messaggio cristiano di Ermacora e Fortunato acquisisce più forza. Il nostro impegno deve andare nella direzione dell'aiuto ai fragili, nel sostegno alle realtà che si impegnano per il sociale, di chi si occupa di tamponare le falle per mantenere la coesione sociale. In queste azioni risiede lo spirito cristiano dei due Patroni della città». «Ricordiamoci sempre che la forza di Udine risiede nei suoi cittadini. Siamo noi, con i nostri sforzi e il nostro impegno, che possiamo costruire una città migliore», ha esortato De Toni. Aborto, teorie «discutibili» proposte nelle scuole, povertà: sono alcuni dei temi riecheggiati nelle parole del vescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato per la festa dei Patroni. Il presule ha invitato a tener accesa la luce della fede. «Quando nelle menti e nelle coscienze si affievolisce la luce della fede nella parola di Gesù i primi a non essere più visti, come se non esistessero, sono i più deboli e i più poveri; sono coloro che non hanno forze per fare rumore e voce per farsi sentire. Sono i piccoli a cui non si permette di vedere la luce perché le madri sono lasciate sole, deboli quanto loro; sono i bambini e i ragazzi coinvolti, anche in ambienti educativi, in proposte a dir poco discutibili e che loro non hanno risorse per discernere; sono i giovani che non hanno più né dimora, né prospettive, e che la Caritas diocesana, secondo le risultanze del bilancio sociale da poco presentato, ha evidenziato in crescita anche sul nostro territorio; sono le famiglie lasciate sole a dimenarsi tra difficoltà di ogni tipo; sono gli anziani isolati e derelitti che sempre la Caritas ha mostrato in aumento presso i centri di ascolto. E l'elenco potrebbe continuare e sento che suona scomodo prima di tutto a me che mi permetto questi cenni. Ma i Santi Patroni e i cristiani che ci hanno preceduto ci spingono con il loro esempio ad un umile e costante esame di coscienza, condizione per riaccendere nei cuori quella luce che Gesù ha attinto dal "Padre della luce"», ha detto il vescovo.

CERIMONIA Il sindaco ha pronunciato un lungo discorso in occasione della ricorrenza

Incidente a catena, ferito un motociclista di 53 anni

▶Il sinistro è accaduto a Manzano lungo la strada regionale 56

SOCCORSI

UDINE Un motociclista veneto di 43 anni è rimasto seriamente ferito nella tarda mattinata di ieri a seguito di un incidente stradale a catena che si è verificato lungo la strada regionale 56, in territorio comunale di Manzano. Erano da poco passate le 11 quando all'altezza della rotonda nei pressi del supermercato Aldi che si incrocia con le strade provinciali numero 29 e 79 – rispettivamente – via IV Novembre e via del Cristo – c'è stato uno scontro tra un auto e un mezzo pesante della raccolta di rifiuti. Mentre i carabinieri della locale stazione erano intenti a rilevare il sinistro, che non aveva provocato feriti gravi, si è verificato un ulteriore incidente, con un centauro che in sella alla sua moto è finito sotto il camion, condotto da un 60enne di San Michele al Tagliamento (Ve). L'uomo, rovinato al suolo, è stato quindi soccorso dal personale medico infermieristico inviato sul posto dalla Sores. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso, assieme ai Vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. Il motociclista 53enne che viaggiava in sella alla moto è stato quindi trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza in codice giallo. Ad effettuare i rilievi il personale dei carabinieri della Compagnia di Palmanova).

LATISANA

In precedenza un altro incidente si era verificato verso le 7.50 di mercoledì 12 luglio lungo via Beorchia a Latisana. Un'auto è finita fuori strada, per cause ancora in corso di accertamento, ed ha terminato la sua corsa nel fossato. La donna alla guida del mezzo, residente a San Giorgio di Nogaro, è stata soccorsa e trasportata in ambulanza all'ospedale di Latisana per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici. La ragazza alla guida della sua utilitaria, stava percorrendo la strada latisanese, quando forse per l'eccessiva velocità non è riuscita a mantenere il controllo della stessa, ed è uscita di strada in maniera rovinosa. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza del 118 di Latisana, partita dal Pronto soccorso di Sabbionera.

CARABINIERI Sul luogo del sinistro

RITIRO PATENTE

Patente ritirata e sanzione per una donna residente a Dignano, a seguito di un incidente stradale accaduto nei giorni scorsi a Udine. Secondo quanto emerso dopo lo scontro con un'altra vettura, a seguito del quale era intervenuta una pattuglia della Polizia Locale, la donna è stata sottoposta ad accertamento all'alcoltest, riscontrando un tasso superiore al consentito.

Fallimenti, l'indagine lambisce il Fvg

▶In totale sono 32 le persone denunciate, di cui 15 arrestate
Le perquisizioni effettuate anche in provincia di Udine

▶ Coinvolti un uomo residente nell'udinese originario del Sud e un altro friulano su cui le Fiamme gialle hanno acceso i fari

L'INCHIESTA

UDINE Riciclaggio, fallimenti pilotati di 25 supermercati, evasione, cinesi compiacenti. Davvero intricato il sistema portato alla luce dalla Guardia di Finanza di Bologna attraverso una inchiesta che interessato mezza Italia, toccando anche il Friuli Venezia Giulia, che ha portato al sequestro preventivo di beni per oltre 32 milioni e alla denuncia di 32 persone, 15 delle quali sono state arrestate, per i reati di associazione per delinquere e bancarotta.

LA BANDA DEL BUCO

L'organizzazione criminale, nota come la "banda del buco", secondo la ricostruzione delle Fiamme Gialle, coordinate dalla Dda di Bologna, sarebbe subentrata alla guida, nel corso del 2020, di un gruppo societario dell'hinterland bolognese composto da una holding e altre tre società a responsabilità limitate. Operavano per acquisire continuamente società in crisi, ma dotate di apprezzabili asset, da depredare e condurre al fallimento. Il gruppo operava nei settori della dermo-cosmesi e della Grande distribuzione organizzata (con ben 32 supermercati dislocati tra Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia e Friuli Venezia Giulia). Secondo quanto emerso dall'attività delle Fiamme Gialle, tra le principali operazioni contestate, figurano la distrazione di 25 punti vendita, trasferiti, nell'imminenza del fallimento, a new-co riconducibili alla presunta associazione al centro delle indagini, pregiudicando, peraltro, la riscossione coattiva da parte dell'Erario per 3,3 milioni di euro di tributi.

«La conduzione illecita della catena di supermercati – sostengono gli investigatori – ha permesso agli indagati di lucrare sulla gestione del personale, assunto e somministrato attraverso società di "comodo" che hanno compensato i relativi contributi previdenziali e assistenziali, nonché le ritenute sul lavoro dipendente, con crediti d'imposta fittizi per oltre 2 milioni di euro».

I CINESI

I proventi, ingenti, che sarebbero stati così accumulati illecitamente sarebbero stati poi stati reinvestiti in nuove iniziative imprenditoriali, tra cui l'acquisto di un noto prosciuttificio del parmense, o trasferiti – per la loro successiva "ripulitura" – a società italiane ed estere compiacenti sulla base di fatture false emesse ad hoc per giustificare i flussi finanziari. Tra queste spiccano tre "cartiere", formalmente a Milano, amministrate da soggetti di etnia cinese irreperibili che, in meno di un anno, avrebbero emesso fatture false nei confronti di centinaia di imprese italiane realmente esistenti per 7 milioni di euro, nonché ricevuto bonifici sui propri conti aziendali per 11 milioni di euro.

I PROTAGONISTI

Tra le 15 persone destinatarie di ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'inchiesta c'è anche Massimo Vivoli, ex presidente nazionale di Confesercenti e attuale componente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, in rappresentanza dell'associazione di categoria: il Gip Andrea Salvatore Romito lo ritiene persona che si era messa a disposizione del sodalizio, assumendo la maggioranza delle quote di una holding, per poi disinteressarsi dell'effettiva gestione, lasciata in mano agli altri indagati. Secondo l'accusa sarebbe uno dei partecipi dell'associazione a delinquere i cui promotori sarebbero - secondo il castello accusatorio - Fiore Moliterni, Riccardo Pieraccini e Domenico Pilato: sarebbero stati coloro che provvedevano, per la Dda, a "rottamare" le società svuotate dei loro attivi, anche attribuendo cariche sociali a prestanome, per rendere inefficace qualsiasi attività di recupero da parte dei creditori, in primis l'Erario. Inoltre avrebbero raccolto, nascosto e organizzato il riciclaggio dei proventi. Moliterni era già stato coinvolto nell'indagine "Ragnatela" sempre della Procura di Bologna, dove si ipotizzavano estorsioni legate alla gestione di una casa di riposo nell'Appennino. Per quanto riguarda il Friuli, coinvolti un uomo residente nell'Udinese, ma originario del Sud Italia e un altro soggetto residente in Friuli, finito tra le persone denunciate.

L'INCHIESTA HA INTERESSATO MEZZA ITALIA SEQUESTRATI BENI PER OLTRE 32 MILIONI

GUARDIA DI FINANZA Le Fiamme Gialle bolognesi hanno eseguito anche perquisizioni in diverse regioni d'Italia

Nuova allerta meteo in regione Danni e disagi per le precipitazioni

MALTEMPO

UDINE Nemmeno il tempo per la conta dei danni a seguito delle intense precipitazioni registrate nella nottata di mercoledì che anche oggi il Friuli sarà alla prese con una nuova allerta meteo di colore giallo. A diramarla la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Da oggi pomeriggio sono previsti probabili rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti, con pause anche prolungate di tempo più stabile. Dal pomeriggio soffierà Bora moderata e in serata l'atmosfera sarà più stabile. Sono anche previsti dovunque in regione temporali sparsi e temporali localmente forti. I forti rovesci potrebbero causare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali. Il direttore del servizio di previsione e prevenzione, Claudio Garlatti, ha indicato il livello di attenzione per il sistema di Protezione civile raccomandando la massima vigilanza sul territorio, in particolare nelle aree adibite a campeggio e in concomitanza con eventuali manifestazioni all'aperto, al fine di predisporre tempestive misure di pronto intervento. Inoltre, viene raccomandato ai Comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta gialla o arancione e almeno di preallarme per allerta rossa, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari previsti. Alberi e rami caduti sulle strade del Medio Friuli e del Cividalese. Sono queste le zone in cui si sono concentrati i danni causati dal maltempo nelle prime ore di mercoledì 12 luglio. I vigili del fuoco dei vari comandi provinciali e la protezione civile hanno ricevuto numerose chiamate da parte dei cittadini, che segnalavo alberi caduti o danni a tetti e grondaie. In tutto sono stati una trentina gli interventi eseguiti tra le 4.30 e le 8 di ieri mattina. La zona più colpita è quella Udine, con 13 operazioni, seguita da Trieste con nove, da Gorizia con tre, mentre a Pordenone ne è stato effettuato una. A Cervignano due alberi sono caduti su due natanti da diporto, regolarmente ormeggiati sul fiume Ausa, causando lievi danni alle imbarcazioni. I proprietari hanno liberato le barche dai rami, mentre i vigili del fuoco hanno rimosso i tronchi che ostruivano la stradina di fianco al fiume. Salvataggio dei Vigili del fuoco in montagna nel pomeriggio di martedì quando è arrivata una richiesta di soccorso alla sala operativa dei Vigili del fuoco di Udine. Un asino era caduto in un torrente nei pressi della malga Cjampei a quota 1700 metri sopra il livello del mare nel comune di Forni Avoltri. Sul posto sono arrivati gli operatori Speleo Alpino Fluviale della sede centrale e del distaccamento di Tolmezzo. Impiegato anche Drago 154, l'elicottero del reparto Volo dei Vigili del fuoco di Venezia del quale, nel frattempo, era stato richiesto l'intervento. Una volta raggiunta la zona dove si trovava l'asino, i Vigili del fuoco si sono calati con il verricello. L'animale era scivolato ed era precipitato per una ventina di metri in un torrente. I Vigili del fuoco, per evitare di spaventarlo, lo hanno bendato e imbragato. Poi lo hanno agganciato al cavo assicurato al gancio baricentrico di Drago che lo ha trasportato in zona sicura. Qui è stato riconsegnato ai padroni.

IN REGIONE UNA TRENTINA DI INTERVENTI 13 OPERAZIONI HANNO RIGUARDATO LA PROVINCIA

L'AMICHEVOLE

I convocati della Selezione del Carnico

Domenica la Selezione carnica affronterà l'Udinese. I convocati: Costantinis, Valle, Rainis, Ortis, Santuz, Paolucci, Cescutti, Feratai, Sferragatta, Gollino, Dinota, De Toni, Moser, Cacitti, Banelli, Di Lena, Marsilio, Del Negro, Della Mea, Di Bernardo, Misic, Mazzolini, Bertolini, Ferigo, Maggio, Zozzoli e Guariniello.

IL CATALANO

DEULOFEU ALLUNGA IL CONTRATTO FINO AL 2026

L'attaccante catalano ieri ha firmato l'adeguamento. Sarà pronto in ottobre «Felice di restare legato all'Udinese»

Tutto in poche ore; l'annuncio della conferenza per il giorno stesso (ieri) alle 18, e poi svelato per così dire il mistero della conferenza congiunta di Franco Collavino, Federico Balzaretti e Gerard Deulofeu. Come si poteva intuire, è stato annunciato un rinnovo; insomma, Deulofeu non lascia, anzi, rilancia con i colori bianconeri per completare l'opera iniziata la scorsa stagione e interrottasi a Napoli dopo l'infortunio al ginocchio. Il barlume di luce a Genova contro la Sampdoria, con la giocata che alla fine è valsa in qualche modo una pesantissima vittoria a Marassi, e poi ancora il buio di un ginocchio che ha ceduto, ma che ora si sta rimettendo in sesto per rendere il catalano uno dei protagonisti assoluti del prossimo campionato della squadra friulana. "Udinese Calcio e Gerard Deulofeu ancora insieme".

CONTRATTO

«Il club bianconero è lieto di annunciare il prolungamento del contratto del campione catalano fino al 30 giugno 2026 - si legge nella nota ufficiale -. Il rapporto tra Geri e i colori bianconeri è diventato simbiotico, rafforzandosi in questi anni in cui, oltre a deliziare con le sue giocate, l'ex Barcellona, Milan e Watford si è calato appieno nei panni del leader dentro e fuori dal campo. Deulofeu, arrivato nel 2020, ha contribuito in maniera fondamentale in queste annate ai risultati della squadra, consacrandosi come uno dei giocatori più incisivi dell'intera Serie A per passaggi chiave ed occasioni da gol create. Dati che trovano riscontro nei 18 gol realizzati in 68 presenze ben 13, con 5 assist, della stagione 21/22. Anche 6 assist forniti in meno di metà della passata annata. Con il rinnovo del contratto, il percorso di Geri e dell'Udinese prosegue. Club e il giocatore hanno voluto fortemente siglare il nuovo accordo ad inizio stagione, ribadendo la sua centralità nel nuovo progetto tecnico bianconero con l'obiettivo di raggiungere insieme grandi traguardi».

IMPRESSIONI

Sorridente come al solito e voglioso di tornare in campo, Deulofeu ha detto la sua in conferenza stampa. "Sono felicissimo di prolungare il mio contratto. L'esperienza mi ha insegnato che ho bisogno di essere contento dove mi trovo e qui lo sono. Stimo e apprezzo la città e la società, abbiamo tanto da fare per portare l'Udinese dove vogliamo e credo che ci riusciremo". Subito la domanda sui tempi di recupero. "Sto molto bene, il fisico sta rispondendo alla riabilitazione. Non posso dare una data per il rientro, ma lavoro per tornare a giocare il prima possibile". L'obiettivo è chiaro: "Voglio diventare un simbolo dell'Udinese, combattere per la fascia da capitano. Abbiamo ragazzi di qualità come Samardzic, Lovric e Beto - parla con accento da leader -. Le squadre hanno bisogno di giocatori così, ma nel calcio di oggi non basta più. Preferisco una squadra organizzata, con un forte legame con allenatore e società".

«VOGLIO DIVENTARE UN LEADER DI QUESTA SQUADRA HO BISOGNO DI ESSERE CONTENTO DOVE MI TROVO»

SQUADRA FORTE

"Non voglio creare aspettative, ma abbiamo visto come i top club hanno sofferto contro di noi. Questo vuol dire che siamo forti. C'è tanto da fare, ma dobbiamo dimostrare che possiamo essere lì accanto a loro". Infine un commento sul nuovo arrivo, il basco Zarraga. "Lo voglio aiutare perché è giovane e so che possiamo spingerlo per avere il massimo". Soddisfattissimo il dg bianconero Franco Collavino. "È un messaggio chiaro e inequivocabile della nostra intenzione di iniziare un nuovo ciclo, ricostruendo attorno al nostro simbolo, un esempio dentro e fuori dal campo che ha scelto di legarsi ai colori bianconeri in maniera viscerale", mentre questo è il commento di Balzaretti. "Tutti sappiamo che grandissimo giocatore sia Gerard. Vogliamo che diventi il leader della squadra, che è giovane e ha bisogno di esempi".

Stefano Giovampietro

CATALANO Gerard Deulofeu, attaccante dell'Udinese, mentre firma il nuovo contratto insieme al dirigente Pietro Collavino e al nuovo direttore dell'Area tecnica Federico Balzaretti

Con Marino 106 partite e 42 vittorie

L'AMARCORD

Il 13 luglio del 1962 nasce a Marsala Pasquale Marino, allenatore dell'Udinese dal 2007 al 2010. Nella sua prima stagione bianconera ha centrato l'obiettivo della qualificazione alla Coppa Uefa, un settimo posto con 57 punti, frutto di 16 affermazioni, 9 pareggi e 13 sconfitte. La squadra l'anno dopo, con l'arrivo anche del giovane Sanchez, sembra poter fare anche meglio. Ma paga dazio a tre mesi di black-out, dal novembre 2008 al gennaio 2009. Finisce in crescendo, con 7 vittorie nelle ultime 8 gare, ma non basta per conquistare nuovamente il pass per l'avventura europea. Nel 2009-10 i bianconeri non danno mai l'impressione di poter essere protagonisti. Dopo 12 giornate hanno solo 15 punti, nonostante i gol in serie di Totò Di Natale, che sarà alla fine capocannoniere con 29 reti. Il 13 dicembre la sconfitta con il Siena (1-2) è fatale a Marino. I Pozzo, alla vigilia della gara casalinga con il Cagliari (in calendario il 20 dicembre), rinviata per l'abbondante coltre nevosa che ricopre spalti e terreno di gioco del "Friuli", esonerano il tecnico siciliano, affidando la squadra a Gianni De Biasi. L'Udinese però va di male in peggio. Il 21 febbraio il 3-0 subito a Genova contro i grifoni spinge Pozzo a richiamare Marino, il cui ritorno è festeggiato con il successo del 24 febbraio a spese del Cagliari (2-1), che dà un calcio alla crisi. Ma il cammino rimane altalenante. La squadra chiude al quindicesimo posto, con Marino ai titoli di coda: nella stagione seguente viene sostituito da Francesco Guidolin. Il tecnico siciliano in tre anni di avventura friulana è rimasto seduto sulla panca bianconera 106 volte in campionato, conquistando 42 vittorie e 27 pareggi. Con lui le sconfitte sono 37.

G.G.

IL MERCATO

Becao-Atalanta, c'è l'intesa Dieci milioni per il brasiliano

DIFENSORE Il centrale brasiliano Rodrigo Becao sta per passare all'Atalanta

(Foto LaPresse)

Il "matrimonio" tra l'Udinese e Becao è in crisi da gennaio, ossia da quanto la società ha compreso che il brasiliano non avrebbe allungato e adeguato il contratto (in scadenza il 30 giugno del 2024). Tanto che il difensore non era stato convocato per le ultime tre gare del torneo scorso. La logica in questi casi impone il divorzio. Ora l'Atalanta, chiamata a rifare la retroguardia, sembra disposta a versare i 10 milioni di euro richiesti da Gino Pozzo. La trattativa è sul rettilineo d'arrivo ed entro poche ore l'operazione dovrebbe essere ufficializzata. In caso contrario Becao sarebbe destinato a rimanere a Udine da separato in casa. Non verrebbe messo fuori rosa, ma non sarebbe utilizzato nelle gare ufficiali (e forse anche nelle amichevoli), perché "estraneo al progetto".

Per la società sarebbe un brutto colpo sul piano economico-finanziario. Ma anche il difensore subirebbe un danno non indifferente, se dovesse rimanere ai margini per 12 lunghi mesi, poiché non sarebbe facile per lui tornare su livelli elevati. Questa vicenda ha dei precedenti in casa bianconera, da quando è entrata in vigore la Legge Bosman, che hanno coinvolto dapprima David Pizarro, poi Vincenzo Iaquinta e infine (2021-22) Jens Stryger Larsen.

Il cileno Pizarro entrò in rotta di collisione con la proprietà e con la società già a settembre. Giocò le prime gare e accusò anche dei problemi fisici. A novembre, una volta ristabilitosi, fu messo ai margini. «Se non firmi non puoi giocare», gli dissero. Il braccio di ferro tra il "Pec" e l'Udinese durò oltre due mesi. Alla fine, grazie anche alla mediazione dell'allenatore Luciano Spalletti che stravedeva per il regista, tutto si ricompose. Il cileno, due giorni prima della gara dei quarti di Coppa Italia contro l'Inter a Udine (il 14 gennaio del 2004, conclusa sullo 0-0), mise nero su bianco per l'adeguamento e l'allungamento del contratto sino al 30 giugno 2007. Contro l'Inter rimase in campo 75', per poi essere sostituito da Gutierrez. In seguito salterà altre gare, ma per noie muscolari. Complessivamente fu utilizzato 19 volte e diede un contributo notevole per la conquista del settimo posto, che garantì all'Udinese un posto in Coppa Uefa. Pizarro un anno e mezzo dopo fu ceduto all'Inter per 12 milioni, più il 50% del cartellino di Pandev che era in comproprietà con la Lazio, che riscattandolo girò al club bianconero altri 4 milioni.

Iaquinta, terzo miglior goleador dell'Udinese in serie A dopo Di Natale e Bettini, nell'autunno del 2005 rifiutò di "dilatare" l'intesa in scadenza nel 2007. L'attaccante di Cutro saltò tre gare, quella con la Juventus del 21 settembre, quella di tre giorni dopo contro la Reggina e la sfida di Barcellona, nel secondo turno della fase a gironi della Champions League. Poi si arrese: due giorni prima della sfida casalinga con la Lazio, accompagnato dal padre Giuseppe, si presentò in sede. Dopo il colloquio con l'allora ds Pietro Leonardi firmò l'accordo, con buona pace di tutti. Due anni dopo fu ceduto alla Juventus per 12 milioni.

Infine il danese Stryger Larsen. Nel novembre del 2021 l'Udinese propose pure a lui l'allungamento contrattuale, ma tutto fu vano. Così la società, sempre in autunno, si vide costretta a ordinare, dapprima a mister Gotti e poi al successore Cioffi, di non utilizzarlo più. L'Udinese cercò invano di piazzarlo nel mercato di gennaio 2022. Poi il biondo laterale, nel luglio del 2022, ormai svincolato, firmò per il Trabzonspor.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Vaccher e Poles nel direttivo degli arbitri Fvg

Arbitri: il casarsese Riccardo Ros (della "Guarini"), neonominato presidente degli arbitri Fvg, avrà in Marinella Caissutti (Udine) la sua vice. In Consiglio anche altri due alfieri della sezione del capoluogo: Cristian Vaccher si occuperà dei fischietti di Prima categoria e Gabriele Poles "sorveglierà" gli assistenti.

AL "TOGNON" Mimmo Di Carlo insieme a Matteo Lovisa allo stadio di Fontanafredda durante la partita con il Lecco che ha chiuso in anticipo la stagione neroverde (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

RAMARRI, 48 ORE DECISIVE PER POTER GIOCARE IN D

▶La Lnd ribadisce il termine perentorio: tutte le richieste entro domani alle 18

▶Ma prima sono necessarie le liberatorie da parte di giocatori e tecnici. Sarà dura

CALCIO, IL CASO

Sono ore febbrili in casa neroverde. Ne restano a disposizione meno di 48 per dirigenti e avvocati incaricati per risolvere la situazione. Sarà durissima. Bisogna intanto ottenere, attraverso un concordato sui pagamenti pregressi, la liberatoria da parte del 51% di coloro (giocatori e tecnici) che erano legati contrattualmente alla società. L'obiettivo di Mauro Lovisa e soci, dopo la rinuncia alla Lega Pro, è quello di iscrivere la squadra al campionato di serie D, il più importante fra quelli dei dilettanti. Ma il tempo stringe.

SCADENZA

La Lnd è stata chiara. Ha stabilito che tutte le società dovranno "formalizzare l'iscrizione – informa il comunicato federale - provvedendo, secondo la modalità on-line, alla compilazione definitiva e all'invio telematico della richiesta di partecipazione e della modulistica allegata. Il termine ultimo, di natura perentoria, e`q uello del 14 luglio alle 18, decorso il quale il sistema non accetterà alcuna operazione relativa all'iscrizione". Come già evidenziato più volte, se entro domani il Pordenone non riuscirà a iscriversi al campionato di serie D dovrà ripartire (eventualmente) da un torneo dei dilettanti regionali. Sarebbe una vera mazzata per il popolo neroverde, che soltanto tre anni or sono ha sostenuto i ramarri, con Attilio Tesser in panca, nei playoff contro il Frosinone di Alessandro Nesta per la promozione in serie A (con sconfitta di misura: 1-0, 0-2). E che appena due mesi or sono ha cercato di spingerli, con Mimmo Di Carlo alla guida, verso la riconquista della B negli spareggi di Lega Pro, persi anche in questo caso di misura (1-0, 1-3) con il Lecco.

GLI AUGURI DI TESSER, PASSATO ALLA TRIESTINA «SPERO CHE LOVISA CE LA FACCIA» DI CARLO ALLA SPAL: «È STATO UN PRIVILEGIO»

LA SPINTA DEGLI EX

Mentre il Pordenone sta cercando letteralmente di sopravvivere, sono di queste ultime ore le ufficializzazioni delle nuove destinazioni dei due ex tecnici neroverdi citati. La Triestina ha ufficializzato l'ingaggio con un contratto biennale di Attilio Tesser, che già aveva allenato i rossoalabardati dal 2003 al 2005 in B. Tesser si avvarrà della collaborazione del fido Mark Strukelj. Ripensando alla sua esperienza in riva al Noncello, nei giorni scorsi il Komandante (un soprannome affibbiatogli dal popolo neroverde) aveva affermato: «Mi spiace molto per la situazione in cui si trova il Pordenone. Spero che con la sua tenacia Mauro Lovisa possa risolverla nel migliore dei modi». La Spal ha invece affidato a Domenico Di Carlo l'incarico di responsabile tecnico in C. Il nuovo allenatore biancazzurro ha sottoscritto un contratto fino al 30 giugno 2024. Anche Mimmo ha sottolineato il suo legame affettivo con i colori neroverdi, citando le emozioni vissute nel 2022-23. «Ringrazio tutti per il grande affetto che io e lo staff abbiamo sentito sin dal primo giorno - le sue parole - dall'intero ambiente neroverde: squadra, dirigenza e organizzazione. È stato un privilegio collaborare. Auguro di cuore al presidente Lovisa, ai soci e ai cari tifosi di tornare prestissimo dove Pordenone merita. A distanza il mio supporto non mancherà mai, con tanto affetto e massima riconoscenza».

Dario Perosa

Zoch alla Sacilese Cardin e Trentin al FiumeBannia

▶Ceka dal Tamai al Pontedera in C Tedino alla Spal

CALCIO MERCATO

La nuova stagione del calcio dilettantistico è alle porte e ferve il mercato estivo. Tutte le società in questo periodo dell'anno sono intente a rimodellare le proprie rose in vista della stagione futura, con mire di promozione o di salvezza, per presentarsi nel miglior modo possibile ai nastri di partenza. In Eccellenza è molto attivo il Tamai, quinto per altro nella graduatoria di ripescaggio in serie D. Dopo aver ufficializzato l'ingresso nel gruppo della prima squadra di Alessandro Netto, centrocampista nato nel 2005, dalla Primavera del Pordenone, la dirigenza dei "rossi" ha ceduto in forma definitiva Elvin Ceka, attaccante, classe 2006 al Città di Pontedera, sodalizio che milita in Lega Pro.

Ceka era cresciuto calcisticamente nel Prata Falchi Visinale, passando con la fusione al Tamai. Nell'ultima stagione Ceka ha giocato nella Sanvitese. Ufficializzati in entrata Nicolò Giordano, 19enne portiere prelevato dalla Careni Pievigina, e Manuel Morassutti, attaccante di 23 anni, ex Spal Cordovado e Sanvitese. Inoltre il Tamai è vicino a due fuoriquota: Gianluca Crespi, portiere, classe 2005 del Cjarlins Muzane, ed Enrico Zanchetta, difensore nato nel 2004, del Chions.

Restando in Eccellenza, movimenti anche in casa della Spal. I giallorossi cordovadesi, dopo aver blindato la porta con il 41enne Tommaso Peresson, prendono in prestito dalla Sanvitese l'estremo difensore diciottenne Tommaso Bagnarol e il centrocampista classe 2004 Mattia Tomasi. Arriva pure Giovanni Tedino, giovane centrocampista figlio d'arte (di mister Bruno), dal Chions. Dal canto suo, la Sanvitese si assicura le prestazioni dell'esperto Marco Bertoia, mediano nato nel 1995, dal Portogruaro. Al FiumeBannia il ds Roberto Gabrielli ha preso il ventenne Filippo Cardin (ex Chions) e il 21enne Stefano Trentin.

NEOSACILESE Michele Zoch ha firmato

In Promozione si muove la Sacilese. Il direttore sportivo Renzo Nadin ha perfezionato l'ingaggio del grintoso difensore centrale Michele Zoch, 22 anni, dal Chiarbola Ponziana (Eccellenza), a Pordenone per motivi di studio. Inoltre la dirigenza sta trattando il fantasista Ramzan Seferoski, ex di Portogruaro e Portomansuè. Sempre in Promozione il ds Davide Pegolo del Calcio Aviano ha definito gli ingressi dei centrocampisti Elia Francetti ('97) dal Vallenoncello, di Antonio Sulaj ('97) dall'Azzanese, di Federico Termentini ('03) dal Torre e del difensore Gabriele Saccon ('05) dal Bannia. Eccellenti conferme alla matricola Cordenonese 3S, fresca di un doppio salto di categoria. Vestiranno ancora il granata i difensori Carlo Trubian, classe 1993; Giovanni Faccini, '99; Mario Mazzacco, '96 e il centrocampista Matteo Bianchet, nato nel 2005. Nel campionato di Seconda categoria è stato ufficializzato il nuovo tecnico della neonata squadra B del Torre Calcio: sarà Lorenzo Calderone.

Giuseppe Palomba

La grinta di Vecchione nel reparto arretrato del Maccan

▶Il Diana Group attende l'ingaggio del terzo straniero

FUTSAL A2

In serie A2 Èlite la triade pordenonese formata dal presidente Onofri con Sacilotto e Leo è in pieno fermento: sta lavorando per rendere il più competitivo possibile il neopromosso Diana Group. Dopo le conferme delle "colonne" portanti del gruppo neroverde, già maturate durante le scorse settimane, e le prime cessioni, ora sono in corso diverse trattative di mercato che dovrebbero concretizzarsi in tempi brevi.

Nel frattempo sono state ufficializzate le promozioni dall'Under 19 alla prima squadra naoniani dei due classe 2004 Tommaso Basso e Alex Oshafi, entrambi cresciuti nel settore giovanile del sodalizio neroverde. C'è riserbo invece sul mancino richiesto da coach Marco Hrvatin per rinforzare una rosa già forte, affiatata e numerosa, che vuole ben figurare nella neonata A2 Èlite.

Si stanno comunque stringendo le maglie su un altro innesto di qualità e quindi si attende l'imminente annuncio del terzo straniero che giocherà nel palazzetto di Torre. Nel frattempo il pivot 23enne Leonardo Cigana, dopo l'esperienza maturata in Veneto nella serie C2 con il Monticano C5, è molto vicino al trasferimento in prestito al SanveMille.

AFFONDO Andrea Vecchione (al centro) arriva al Maccan (Foto Dozzi)

Si muove anche il Maccan Prata, a sua volta salito in serie A2, dopo la conferma quasi in blocco del roster della passata, trionfale stagione. Il primo arrivo era stato quello del laterale Félix Mattia Martínez Rivero, prelevato dallo stesso Pordenone C5. Poi è toccato all'esperto centrale Nicolò Biancato, 29 anni e tante "battaglie" alle spalle. Proviene dalla Green Project Agency Città di Mestre Calcio a 5, il club con cui lo scorso anno era stato protagonista della promozione in A2 Èlite. Biancato, forte nel tackle ma anche molto abile nel distribuire il gioco, è stato il capitano dei mestrini dall'alto della sua decennale esperienza lagunare.

Ma gli uomini mercato del presidente Simone Maccan non si fermano più, ufficializzando pure l'accordo con Andrea Vecchione. Laterale difensivo, 27 anni, giunge a Prata dalla Gifema Luparense. Per lui 10 gol e la salvezza raggiunta in anticipo nella serie B appena conclusa.

Cresciuto nel mondo del calcio a 11, sempre come grintoso difensore con un grande senso dell'anticipo, Vecchione ha vestito le maglie di Istrana, Mestrina e Giorgione. Con la squadra di Castelfranco Veneto ha disputato due campionati di serie D. Successivamente è passato al futsal. Per lui esperienze alla corte di Miti Vicinalis, Diavoli e Monte Futsal.

G.P.

STELLA, ALTRO ORO GANNA DA RECORD

▶Il giovane canevese raddoppia le medaglie nel chilometro da fermo

▶Al Bottecchia l'iridato cercherà di battere il primato ottenuto nel 1982 da Moser

CICLISMO SU PISTA

Filippo Ganna sarà alla Sei giorni Città di Pordenone. Il campione del mondo del 2020 e 2021 nella sfida a cronometro individuale, nonché Tricolore nella stessa specialità nel 2019, 2020, 2022 e 2023, sarà al Bottecchia per partecipare alla competizioni Uci. La presenza del piemontese "Top Ganna" nel velodromo cittadino porta gli Amici della pista capitanati da Eliana Bastianel a realizzare un sogno, celato da decenni nel cassetto. È quello di migliorare il record dell'anello cittadino nell'inseguimento individuale, centrato da Francesco Moser nel luglio del 1982 con il tempo di 4'50"530. Allora a organizzare l'evento fu il compianto Ugo Caon, che aveva saputo attirare l'attenzione di migliaia di spettatori, assiepati in tribuna e sul prato, in una sfida epica con il campione di casa di allora, Maurizio Bidinost.

CAMPIONI A sinistra Filippo Ganna spinge sui pedali: sarà tra i grandi protagonisti in pista al Bottecchia. Qui sopra il giovane canevese Davide Stella sul podio ad Anadia

DOPPIO ORO

Intanto Davide Stella ieri ha concesso il bis agli Europei Juniores su pista di Anadia, in Portogallo, questa volta nel chilometro da fermo. Il giovane alfiere della Gottardo Giochi Caneva che indossa la maglia degli azzurrini ha superato il rivale belga per un millesimo di secondo. Il giallonero martedì sera si era imposto nello scratch, pur al debutto assoluto internazionale a questi livelli. Oggi parteciperà alla prova dell'eliminazione e sogna un altro podio.

TOP

Tornando alla Sei giorni, con la presenza di Ganna, il primato potrebbe essere "stracciato" dopo 41 anni. Su pista il portacolori dell'Ineos Grenadiers ha vinto la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre alle Olimpiadi di Tokyo nel 2020, contribuendo pure a fissare il nuovo record del mondo a 3'42"032. Dall'8 ottobre 2022 detiene il primato dell'ora (che ha unificato alla "miglior prestazione umana sui 60 minuti"), grazie alla distanza di 56,792 chilometri percorsi nel velodromo svizzero di Grenchen. Si è laureato campione del mondo di inseguimento individuale per cinque volte (nel 2016, 2018, 2019, 2020 e 2022), specialità nella quale detiene pure il record del mondo con 3'59"636. Inoltre, con il quartetto dell'inseguimento a squadre, è diventato iridato nel 2021. Non sarà invece a Pordenone l'azzanese Manlio Moro, in collegiale con la Nazionale per preparare il Mondiale.

FORZA

«Arrivare a 22 edizioni per chi organizza è un vanto, ma anche una grande fatica - dichiara Eliana Bastianel, presidentessa della società organizzatrice degli Amici della pista -. Stiamo comunque chiudendo il cerchio anche quest'anno, confermando quello che è ormai il secondo evento tra le Sei giorni in Italia. Abbiamo un vivaio di oltre 200 iscritti, che è il vero polmone per il futuro. L'appagamento poi è quello di vedere i ragazzi crescere assieme a noi, come Chantal Pegolo, neocampionessa italiana su strada delle Allieve, che ha mosso le prime pedalate a Pasiano e nel nostro velodromo».

PROTAGONISTI

Sono attesi la prossima settimana a Pordenone numerosi atleti di valore internazionale, provenienti da tutto il continente. Rino De Candido, responsabile tecnico dell'evento, ha annunciato la partecipazione di Davide Cimolai, del citato Ganna e di Elia Viviani alle prove Uci. Sarà presente al Bottecchia anche Silvio Martinello, olimpico ad Atlanta 1996 e 5 volte campione del mondo su pista. «Se Chantal Pegolo ha vestito il tricolore e se Jonatan Milan è sul tetto del mondo in pista e sa vincere anche al Giro d'Italia, parte del merito va attribuito anche a Bastianel, Battistella e De Candido. Si possono definire il cuore, la mente e il braccio di questo evento e di tutto il lavoro che viene fatto sui giovani - sostiene il padovano -. L'intero movimento nazionale dovrebbe ringraziarli». Sul velodromo cittadino: «Il Bottecchia dovrebbe essere coperto, anche parzialmente, ci sono molte realtà europee che si possono prendere come esempio». Gli ha fatto eco Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture: «Abbiamo inserito in bilancio un piano d'investimento che potrebbe vedere, già il prossimo anno, la realizzazione di un progetto esecutivo per la copertura del velodromo cittadino». Se son rose fioriranno.

Nazzareno Loreti

Italia U17 vincente davanti a tanti tifosi

VOLLEY U17

(n.l.) Prima amichevole al palaPrata per l'Under 17 degli azzurrini, che ha superato la Polonia per 3-1 (25-17, 25-23, 21-25, 25-18 i parziali). Le due Nazionali stanno affrontando uno stage in preparazione agli Europei e l'appuntamento con le due squadre su sta rivelando importante per il movimento di tutta le regione. Molti spettatori hanno ammirato due delle migliori Selezioni giovanili del mondo in fase di preparazione. Un vero spettacolo, reso possibile grazie a un lavoro sinergico. Infatti la Federpallavolo nazionale ha messo a punto la collaborazione con la Fipav del Friuli Venezia Giulia e con la Polisportiva San Giorgio Porcia, realtà forte dell'esperienza quarantennale derivante dalla gestione di uno dei più importanti tornei giovanili al mondo: la Cornacchia World Cup. I Campionati europei Under 17 di pallavolo maschile si disputeranno in Montenegro dal 19 al 30 luglio. Ieri pomeriggio le due grandi favorite della rassegna continentale si sono quindi "misurate" nel palazzetto dove gioca la Tinet, grazie alla collaborazione e disponibilità del Volley Prata. Sia oggi che sabato, sempre con inizio alle 18, le due compagini si affronteranno ancora e si deciderà la rosa definitiva per gli Europei. Lunedì i due team si trasferiranno direttamente in Montenegro.

Le azzurre non udenti di Sellan a caccia del titolo europeo in Turchia

VOLLEY FEMMINILE

Ci sono un sogno da inseguire e un titolo da confermare. È quello europeo, che la Nazionale femminile sorde di volley cercherà di riconquistare nel torneo che comincerà oggi, con l'epilogo sabato 22. Un'impresa complicata, considerando che si giocherà in Turchia, proprio "a casa" della squadra che ha battuto le azzurre nella finale olimpica del 2022 in Brasile. A capo del team nazionale c'è il fiumano Glauco Sellan, che ha voluto con sè nell'avventura uno staff ben conosciuto nell'ambito della pallavolo pordenonese.

Nelle vesti di secondo allenatore, così come accade da molti anni anche nelle palestre pallavolistiche, compare Donatella Soldan, garante della tecnica. E poi Maddalena Cecchetto, Miriam Rosolen e una novità in veste di preparatore atletico: Alessandro Sellan, nipote di Glauco e figlio di Davide, deus ex machina del FiumeBannia Calcio. Oltre ai pordenonesi ci sono il fisioterapista Ivan Cirami e la dirigente Serena Solimene. Non poteva quindi mancare una capatina in zona per la Nazionale, che infatti ha svolto un proficuo ritiro, prima a Cappella Maggiore (dove il duo Sellan-Soldan allena) e poi, dal 30 giugno al 2 luglio proprio a Fiume Veneto. Lì, oltre a intense sedute di allenamento il team ha affrontato un proficuo test con la Selezione U20 approntata per l'occasione dal Comitato Territoriale Fipav di Pordenone, guidata da Pasqualino Speranza. Una Rappresentativa che potrebbe essere riproposta. È finita con la vittoria (3-1) delle azzurre, con un livello generale di gioco pari a quello di una buona serie C. Orio al Serio ha ospitato il collegiale di rifinitura, prima della partenza per la Turchia.

AZZURRE La Nazionale delle non udenti guidata da Glauco Sellan

«Rispetto alla competizione a Cinque cerchi abbiamo dovuto un po' rivoluzionare la formazione – racconta Sellan –. Abbiamo perso quattro titolari: una ha smesso, un'altra ragazza si è infortunata e le altre due hanno deciso di preparare le Olimpiadi del 2025, ma nel beach volley».

CINQUE SELEZIONI DI FRONTE IN TURCHIA IL TECNICO FIUMANO: «ABBIAMO DOVUTO RIVOLUZIONARE LA FORMAZIONE»

La competizione si disputerà a Karabuk, nel nord della Turchia, a una cinquantina di chilometri dal Mar Nero. Per Sellan è stato un percorso di avvicinamento non facile. Dal lato tecnico c'era la difficoltà di sostituire le centrali, su quello logistico il fatto di aver dovuto saltare il collegiale emiliano per l'alluvione. Ma le soddisfazioni, oltre che dalla palestra, arrivano anche dall'esterno. Gli ottimi risultati permettono alla Federazione sport sordi di entrare nel Cip, il Comitato italiano paralimpico. A livello pratico è un salto di livello che porterà a una situazione più professionale.

Un altro punto nodale lo sottolinea direttamente il tecnico fiumano.

«Mai come questa volta ho avuto la sensazione del fondamentale ruolo sociale che svolge questa Nazionale – spiega –. Nei giorni di raduno a Fiume Veneto, oltre alle visite degli allenatori locali, abbiamo avuto modo di allenarci con tante persone colpite dalla sordità che volevano conoscere le ragazze, vedendo in loro un esempio e una speranza. Durante l'amichevole c'è stato un gran tifo da parte di tutti coloro che si identificavano nei valori e nella storia della nostra squadra. Nei giorni scorsi, poi, ho ricevuto molteplici telefonate di famiglie che volevano avviare i loro figli sordi allo sport. Tutto questo mi ha fatto riflettere e capire che stiamo percorrendo una strada importante. C'è una necessità di identificarsi che non è affatto secondaria. È una dimensione diversa dalla pallavolo agonistica, ma altrettanto fondamentale per il lavoro della nostra Nazionale».

Ma l'aspetto agonistico non va dimenticato. «All'Europeo saremo cinque squadre – Sellan riporta il focus sul campo -: noi, le padrone di casa turche, la Francia, la Polonia e l'Ucraina. Ci affronteremo in un girone all'italiana. Le prime quattro faranno poi la final four e si giocheranno le medaglie a eliminazione diretta». Prima gara già oggi pomeriggio.

Mauro Rossato

Il sacilese Tomasini balza al comando del Side by side

MOTORI

Italian Baja da incorniciare per Andrea Tomasini, che si è rifatto della sfortuna patita nell'edizione 2022 della gara "di casa", quando si era dovuto ritirare a un passo dal traguardo (9 chilometri), mentre era in testa alla categoria. Il pilota sacilese, insieme al navigatore Angelo Mirolo, ha chiuso questa volta al terzo posto la corsa riservata agli iscritti del Campionato italiano Side by side, conquistando così i punti necessari per salire al comando della classifica generale. Un risultato che dimostra di aver affinato il feeling con il suo Yamaha Yxz1000r, su cui è salito a inizio stagione in qualità di pilota ufficiale dopo aver corso in precedenza sulle vetture di classe T1, debuttando come pilota ufficiale all'Italian Baja di Primavera, prima prova del Campionato italiano Ssv.

Adesso, su Yamaha Yxz1000r del team Quaddy Racing, dopo quattro tappe del trofeo, è lui il leader della griglia dei mezzi a telaio tubolare.

«Non potevamo chiedere di più - commenta il driver -. Dopo il terzo posto ottenuto al Rally Greece Offroad tra i veicoli Ssv avevamo bisogno di un altro buon risultato, che è puntualmente arrivato all'Italian Baja. Ringrazio il team per avermi dato il solito Yamaha solido e performante, nonché il mio navigatore Angelo che si è confermato leader tra i copiloti». Con questi punti pesanti Andrea Tomasini ha anche consolidato il primato tra i veicoli di classe T4. E per lui il Baja di Pordenone è coinciso con il quarto traguardo centrato in altrettante gare del circuito nazionale. «Affronto le prove a cuor leggero, perché so di avere un veicolo che non mi tradisce – sorride -. Adesso ci prepareremo al gran finale di stagione». Andrea Tomasini e Angelo Mirolo torneranno in prova speciale nel terzo weekend di settembre, quando è in programma il Baja Vermentino. L'evento sarà valido come quinto step del Campionato italiano di Cross country e Side by side.

G.P.

BOLIDE Tomasini durante la gara pordenonese

ANCHE CICCIO PELLEGRINO SALUTA L'OLD WILD WEST

▶Il centro siciliano se ne va dopo 1.250 punti, mille rimbalzi presi e 208 stoppate

▶Per oggi è atteso un altro arrivo Battistini dalla Gesteco al Vigevano

BASKET A2

L'Old Wild West è giunta ai saluti anche con Francesco "Ciccio" Pellegrino, che lascia Udine dopo avere disputato ben 214 partite in bianconero. Il centro di 2 metri e 13 era stato ingaggiato dall'Apu una prima volta nel giugno del 2017. Si era quindi trasferito alla Reyer Venezia nella stagione 2019-20, per tornare a Udine un anno più tardi. Con il club bianconero friulano, Pellegrino (uno degli idoli dei tifosi per la tenacia e l'impegno messi sul parquet) detiene i record dei rimbalzi (1002) e delle stoppate (208). È inoltre al secondo posto nella classifica dei punti realizzati, con un totale di 1250. L'unico che finora ha fatto meglio di lui è il capitano (ormai ex a sua volta) Michele Antonutti.

AFFETTO

"Quello che ci legherà per sempre a "Ciccio" - si legge sui social della società friulana - non sono i numeri, ma il grande affetto dimostrato in questi anni. Siciliano di origine, friulano d'adozione: un giocatore "monumentale" appunto, legato al nostro territorio e alla nostra città. In bocca al lupo per tutto". A 32 anni ancora da compiere (succederà il 6 agosto), il vittoriese Pellegrino ha chili e centimetri che possono ancora fare comodo a tante squadre, pure di serie A2. Essendo appena stato operato al ginocchio e al polso, dovrà comunque rimanere fermo all'inizio della prossima stagione. Prosegue intanto, sottotraccia, la campagna acquisti dell'Apu. Il sodalizio bianconero martedì aveva annunciato l'ingaggio di Mirza Dalipagic, figlio d'arte. Ora potrebbe essere vicinissima l'ufficializzazione di un altro nuovo giocatore. Forse già oggi può arrivare l'annuncio atteso dai fan.

DUCALI

Della Gesteco Cividale, ormai ultimata da tempo a livello di organico, non si può invece più raccontare alcunché a proposito dei movimenti in entrata. Rimangono però da individuare le destinazioni degli ex. Leonardo Battistini, per esempio, ha appena firmato con la neopromossa Nuova Pallacanestro Vigevano 1955, passando dunque da un sodalizio ducale all'altro. Nativo di Mantova, ala, classe 1995, è dotato di una notevole forza fisica che abbina a una "garra" fuori dal comune. Leo, 198 centimetri per 98 chili, è stato fin dall'inizio uno dei protagonisti principali nell'avventura che dal nulla ha portato Cividale a raggiungere in soli tre anni i playoff di A2. Nell'ultimo campionato ha tenuto una media di 8.2 punti e 4.6 rimbalzi a partita. «Mi hanno sempre impressionato il suo atletismo, la sua energia e la sua capacità di scavare break importanti in poco tempo», sottolinea l'allenatore Lorenzo Pansa, fotografandolo alla perfezione. Dalla Elachem se ne va invece un'altra ex Eagle, ossia Stefano Laudoni, tatuatissimo giocatore abituato a frequentare sia i campi da basket che i gossip, per via delle sue molteplici conquiste amorose. Va ricordato poi che Vigevano ha ingaggiato anche Gianmarco Bertetti, in uscita da Udine dopo la breve e tutt'altro che appagante parentesi con il bianconero dell'Oww addosso.

CENTRO Francesco "Ciccio" Pellegrino ha catturato 1.002 rimbalzi per i bianconeri

NEL FRATTEMPO I TORINESI PROLUNGANO IL CONTRATTO DEL TECNICO FRANCO CIANI

COACH

Sempre a proposito di udinesi, ma con riferimento stavolta a persone e non a squadre, piace segnalare il prolungamento del contratto di Franco Ciani. Il tecnico è stato premiato con un triennale dal Torino Basket, dopo che nella passata stagione ha portato la squadra sino alla finale per la promozione in A1, chiudendo peraltro con un bilancio di 31 successi e 16 sconfitte tra Supercoppa Lnp, Coppa Italia, prima e seconda fase di campionato e postseason. La prossima sarà com'è noto una stagione di derby, per Udine e Cividale, non solo tra loro ma anche contro Trieste a livello regionale e contro Verona in ambito triveneto. Proprio la società del capoluogo giuliano ha scelto finalmente il suo nuovo allenatore: è l'americano Jamion Christian, classe 1982, proveniente dalla pallacanestro dei college a stelle e strisce. Per quanto riguarda invece il mercato dei giocatori, interessa il lungo Francesco Candussi, 29 anni, 211 centimetri, già visto a Trieste dal 2013 al 2015. Nella passata stagione è stato prima a Verona in A1 e successivamente alla Fortitudo Bologna in A2, dove ha fatto registrare 13.3 punti, 5.7 rimbalzi e 1.3 assist di media a partita. Per la cabina di regia piace invece Ariel Filloy, che è stato tagliato dalla Bertram Yachts Tortona. La società piemontese ha scelto di esercitare la clausola di uscita dal contratto.

Carlo Alberto Sindici

Cussignacco si rinforza "pescando" dalla Delser

BASKET B ROSA

È una Libertas Cussignacco che vuole decisamente salire di livello - ma non necessariamente di categoria - quella che sta operando con successo nel basket mercato di B femminile. Come si è già avuto modo di segnalare, dalla serie A2, ossia dalle cugine Apu Women, sono state prese due giocatrici di alto profilo come il centro Elisa Pontoni e l'ala Eva Lizzi. La terza "new entry" nella formazione allenata dal confermato head coach Stefano Tomat è l'ala Valentina Braida, classe 2003. Pure lei ex delserina, è al rientro in attività, essendo reduce da un anno sabbatico. Dopo un campionato piuttosto travagliato, com'è stato in effetti l'ultimo, la formazione targata Oggi Gelato ha dunque tutte le intenzioni di costruire un roster in grado di puntare ai playoff per la promozione in A2.

Chi nella passata stagione era riuscito addirittura a raggiungere la finale è invece il Sistema Rosa Pordenone, che per mettere assieme una squadra competitiva sfrutterà di nuovo la possibilità dei doppi tesseramenti con la società amica Libertas Basket School Udine. Il club naoniano ha inoltre ingaggiato l'esperta playmaker di nazionalità argentina Maria Emilia Mockert, classe 1993, che avrà il ruolo di "chioccia" per le numerose under che anche stavolta costituiranno l'ossatura della squadra. La formazione allenata da Giuseppe Gallini, tuttavia, non potrà più schierare due pezzi da novanta come Ludovica Tumeo, che ha chiuso la passata stagione come miglior marcatrice della squadra (13.3 punti a gara di media), e la lunga Sophia Ugiagbe, vera macchina da rimbalzi.

Le altre tre compagini regionali sono la Polisportiva Casarsa (che ha sostituito in panchina Andrea Patisso con l'ex Bvo Annone Veneto, Andrea Pozzan), la Ginnastica Triestina e la neopromossa Interclub Muggia. Il Futurosa Trieste è rimasto in A2, avendo acquisito i diritti da Patti. Dalle 16 aventi diritto a partecipare al prossimo campionato di B femminile bisogna peraltro escludere anche il Rovigo, che ha mancato la promozione diretta nella categoria superiore inciampando proprio sull'ultimo ostacolo, ma che ha a sua volta acquisito i diritti da Firenze.

Il prossimo campionato cadetto dovrebbe essere a girone unico e con 16 quintetti in corsa. Il termine ultimo per iscriversi scadrà il 25 luglio, mentre la cosiddetta regular season potrebbe addirittura iniziare già il 23 settembre. Dipenderà tutto dal numero di squadre che risulteranno effettivamente iscritte al torneo. Un numero che dovrà però per forza di cose essere integrato attingendo dalla lista delle riserve e ricorrendo, se necessario, alla riapertura dei termini di adesione.

C.A.S.

PONTONI, LIZZI E BRAIDA SONO LE NUOVE ARRIVATE IL SISTEMA ROSA SI AFFIDA ALLA PLAY MOCKERT

Porpetto punta alla Coppa del Mondo degli Under 20

TIRO A VOLO

Anche quest'anno il Gran premio internazionale giovanile di tiro a volo di Porpetto ha riscosso un grande successo di partecipazione e pubblico. Alla diciannovesima edizione della kermesse riservata agli U20, infatti, hanno partecipato 243 tiratori in rappresentanza di 12 nazioni e di 11 regioni italiane. Numeri che hanno indotto il delegato regionale della federazione, Andrea Marussi, a porre come prossimo obiettivo una tappa di Coppa del Mondo della categoria.

Nella prova maschile di fossa olimpica il successo è andato al bresciano Alessandro Salandini grazie a 117/125 +9 in qualificazione e 46/50 in finale. Con lui sul podio è salito anche il conterraneo Francesco Tanfoglio (Fiamme Oro), secondo con 177/125 +10 e 40/50, mentre in terza posizione ha concluso lo slovacco Timotej Toth con 120/125 e 32/40. Anche nel comparto femminile l'Italia si è aggiudicata l'oro e l'argento grazie a Sofia Littamè, padovana dell'Aeronautica Militare, prima con 114/125 e 39/50, e a un'altra bresciana, Laura Zeni, seconda con 109/125 +4 e 36/50. Sul terzo gradino del podio è salita la britannica Tegan Hart: per lei 104/125 e 29/40. All'Italia sono andati poi i titoli in palio nella classifica a squadre: nel settore maschile Valentino Curti, Samuele Faustinelli e Riccardo Mirabile dominano con 342/375, mentre Sofia Littamè, Marika Patera e Arianna Rossetto si impongono con 314/375 tra le donne. Per quanto riguarda la specialità dello skeet, gli azzurri si confermano protagonisti, con il pistoiese Matteo Bragalli primo con 116/125 in qualificazione e 56/60 in finale, e il calabrese Antonio La Volpe (Fiamme Oro) secondo con 121/125 e 54/60. Terza piazza per il ceco Martin Vcelika con 118/125 +2 e 44/50.

Nel femminile la Germania occupa l'intero podio, con - nell'ordine - Emilie Bundan, Luise Middel e Hannah Middel. Le tedesche si sono imposte pure nella prova a squadre con 332/375, mentre al maschile vince l'Italia (349/375) con Antonio La Volpe, Paolo Micheli e Gioele Carletti.

In contemporanea si è svolto anche il 14° Gran premio Baschieri e Pellagri Cup, riservato ai tiratori più giovani, che ha visto negli Esordienti il terzo posto di Enea Battello di Talmassons con 85/125 in qualificazione e 14/25 in finale. Era presente alla competizione anche il vicepresidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Ringrazio il presidente del Tiro a volo di Porpetto, Flavio Canciani, tutti i suoi collaboratori e la federazione per l'impegno e la passione che consente loro di portare in Friuli gare di questo livello - il suo commento -. L'auspicio è che in futuro si possano accogliere a Porpetto eventi sportivi di livello ancora maggiore, per valorizzare al meglio una struttura assolutamente all'altezza».

Bruno Tavosanis

Quaranta fondisti friulgiuliani passano dalla neve all'Adriatico

SCI

Riprendendo una consuetudine consolidata negli anni pre Covid, la direzione agonistica dello sci di fondo regionale propone un periodo di preparazione atletica a Lignano Sabbiadoro. Iniziato martedì, si concluderà domenica. Sono 40 i ragazzi presenti, dalla classe 2006 alla 2010, mentre i tecnici sono 4, ovvero Nicola Selenati, Elio Ferigo, Asia Patini e Andrea Alessio.

Gli atleti sono Katia Mori, Leonardo Salon (Aldo Moro), Greta De Crignis, Elisa Edera, Margherita Moro, Lara Eder, Davide Piccolo (Edelweiss), Sara Tommasi, Ilenia Vuerich (Bachmann Sport College), Veronica Buzzi, Giulia De Martin (Weissenfels), Greta Colleselli, Monica Santaniello, Giuseppe Santaniello, Francesco Oitzinger (Sci Cai Monte Lussari), Arianna De Monte, Nicholas Clerici, Lukas De Monte (Fornese), Marta Menia, Julia Urgesi, Julia Romanin, Anja Romanin, Lorenzo Da Sacco, Alessio Netto, Andrea Zambelli, Luca Colle, Alberto Zambelli, Andrea Nodale (Camosci), Alessandra Giorgi, Greta Primus (Monte Coglians), Melissa Peresson, Brian Baschiera, Christian Palladino, Cristopher Primus, Giuseppe Puntel (Timaucleulis), Francesco Marin, Diego Steffan, Edoardo Zanot (Panorama), Matteo Goldin, Matteo Fabris (Sc 70).

Continua intanto la preparazione delle squadre nazionali di biathlon. Le azzurre, capitanate da Lisa Vittozzi (c'è anche la giovane Sara Scattolo), lavoreranno fino a giovedì prossimo a Livigno, mentre gli junior e i giovani si alleneranno fino a martedì a Obertilliach, in Austria. Nel gruppo ci sono 5 friulani: Astrid Plosch, Ilaria Scattolo, Cesare Lozza, Alex Perissutti e Fabio Piller Cottrer.

B.T.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G
G

Cultura &Spettacoli

CHITARRISTA
Funambolico e molto virtuoso un musicista di talento capace di incantare le folle con musica carica di ritmi e un ricco sound

Un funambolico virtuoso della chitarra baritona Groove esplosivo, sonorità funk tirate, fusion e rock sono gli ingredienti del concerto di questa sera

Piazza Libertà è il palco di Lettieri

MUSICA

Stasera Piazza Libertà sarà tutta per Mark Lettieri, funambolico virtuoso della chitarra baritona. Groove esplosivo, sonorità funk tiratissime, fusion e rock sono gli ingredienti di un concerto che, dalle ore 21.30, non mancherà di stupire e avvincere il pubblico. Americano, colonna portante degli Snarky Puppy e di The Fearless Flyers, nomination Grammy, vanta collaborazioni con David Crosby, Erykah Badu, Eminem, Snoop Dogg e Lalah Hathaway.

Il cognome Lettieri ha un profumo nostrano, forse ci sono origini italiane?

«Sì, il mio cognome è italiano da parte di padre. È nato a New York, da una famiglia con radici napoletane e abruzzesi. Anche per questo motivo è sempre bello venire a suonare in Italia!».

Da cos'è nata la passione per la chitarra baritona?

«Nel corso delle mie ricerche timbriche, stavo cercando una voce diversa per la musica funk. La sonorità della chitarra baritona si è rivelata subito un'ottima soluzione, in quanto si può ottenere sia un po' del "low end thump" associato al basso, sia lo stacco e l'attacco di una chitarra standard. È quindi diventata una parte integrante del mio sound come compositore».

Nei suoi brani si sente intensamente l'orientamento verso una sperimentazione continua dell'aspetto ritmico. Ne deriva un risultato molto personale, con una potenza espressiva che unisce virtuosismi jazz e funk a delicate ballad. Un mood che sta facendo scuola: ci sono tutti i presupposti perché negli anni diventi un Lettieri Style al quali le nuove generazioni si ispireranno sempre più...

«Grazie! Sto sicuramente seguendo le orme delle mie numerose influenze e cerco di distillarle in una forma che musicalmente si avvicini di più a quello che immagino sia il mio suono. Tuttavia, le mie impressioni personali su me stesso potrebbero non essere esattamente come i miei ascoltatori mi percepiscono. E va comunque bene, purché le persone possano riconoscere ciò che identificano come mio stile personale! Considero lusinghiero che i musicisti più giovani mi trovino interessante e che possano trarre stimoli creativi dalla mia linea esecutiva».

Il suo bending è molto particolare, a tratti simile a quello di B.B. King. Chi tra gli artisti del passato ha influenzato di più il suo modo si suonare?

«B.B. King è sicuramente uno dei grandi della storia e mi piace ispirarmi a lui. In generale, posso dire che, per quanto il blues rappresenti una parte importante del mio sound, amo anche attingere ad altri stili, dall'r&b al funk, dal rock al progressive metal. Tutto, insomma, da Stevie Wonder a D'Angelo, e dagli Eagles a King's X, davvero! Quindi ovviamente risulterebbe difficile etichettare sotto un'unica voce la mia musica!».

MUSICA In piazza Libertà la chitarra di Lettieri

LA PASSIONE PER IL SUO STRUMENTO È NATA NEL CORSO DELLE SUE RICERCHE TIMBRICHE

Cosa ha rappresentato nella sua carriera il ruolo negli Snarky Puppy?

«Sono decisamente riconoscente per il tempo passato con la band, occasione importante per imparare molto non solo sulla composizione e gli arrangiamenti, ma anche su come lavorare in un grande ensemble di musicisti. Gli Snarky Puppy sono stati davvero preziosi per allenare il mio orecchio ad essere aperto, reattivo e attento negli ambienti musicali più diversi».

Stasera si presenta a Udin&Jazz insieme a Daniel Porter (tastiere), Eoin Walsh (basso) e Jason Thomas (batteria).

Daniela Bonitatibus

Al Politeama Rossetti

Al Fantasma dell'Opera si materializza Lloyd Webber

«È stato fantastico assistere a "The Phantom of the Opera" per la prima volta su un palcoscenico italiano, ed è stato stupendo vederlo nel meraviglioso Politeama Rossetti. Complimenti a Ramin Karimloo e all'eccezionale cast!».

Parole di Andrew Lloyd Webber, dopo aver ascoltato la nuova versione del suo capolavoro. Autore di successi quali Cats, Evita e Jesus Christ Superstar, il Lord più celebre della musica contemporanea si è presentato in sala a sorpresa, ottenendo un incondizionato tributo.

TreeArt, la siccità del mondo vista dal satellite

▶Stefano Ferretti (Esa) spiega il monitoraggio con tecnologie spaziali

IL FESTIVAL

Ai nastri di partenza a Buttrio la quarta edizione di TreeArt Festival che mette in dialogo cultura, arte contemporanea, spettacolo e divulgazione scientifica sui grandi temi della sostenibilità ambientale, con particolare attenzione quest'anno al tema della Siccità. In attesa dell'inaugurazione ufficiale di domani alla presenza di Filippo Giorgi (Villa di Toppo Florio alle 17.30), tra i massimi rappresentanti della climatologia mondiale, l'edizione sarà aperta oggi da una serie di tavoli di lavoro partecipati a cura del Comitato scientifico, composto dall'arboricoltore e tree-climber Pietro Maroè, l'ecologo forestale e docente dell'Università di Sassari Fabio Salbitano e dal dottore forestale e giornalista Paolo Mori.

Nel pomeriggio di oggi anche l'incontro pubblico con Stefano Ferretti dell'Esa - European Space Agency, impegnato nello sviluppo di tecnologie spaziali all'avanguardia: alle 16 interverrà su "L'osservazione satellitare della terra per il monitoraggio della siccità".

Da segnalare nella giornata di domani anche l'intensa performance di danza contemporanea site specific della compagnia Belanda, "Arido", creata per il festival da Giovanni Leonarduzzi e Lia Claudia Latini, che vede la collaborazione di molteplici artisti del territorio: Mariana Moreira, fotografa e visual artist, l'eclettico artista visuale di calibro internazionale Roberto Kusterle e la biostilista Lucia Venturini.

SICCITÀ È il tema scelto quest'anno per il Festival di Buttrio

Sempre domani, nell'ambito degli eventi inaugurali, anche la vernice dell'intervento di arte pubblica "Choose. Fai la tua mossa", a cura del collettivo DMAV e di Start Cultura. Si tratta di un'installazione fisica e concettuale per stimolare la consapevolezza ambientale: il visitatore del parco viene posto idealmente davanti ad un bivio rappresentato dalle parole dipinte al fondo della scalinata "Avere" ed "Essere".

Attesa nella serata di sabato anche la cantante e attrice di origine somala Saba Anglana, con il suo ultimo progetto di spettacolo-concerto tra musica e parole, "La mia geografia".

Gran finale domenica con il concerto del pianista Matteo Bevilacqua e la prima a Buttrio dell'ultimo film del regista friulano Marco Rossitti "Custodi".

Tutte le giornate di festival saranno costellate da una serie di incontri pubblici con esperti nazionali e internazionali che si confronteranno sul tema di questa edizione.

La tecnologia spiegata a chi ne fa un credo

INCONTRI

Siamo tutti abituati all'esperienza di premere un tasto e vedere qualcosa accadere. Il verbo della scienza è provare, quello di tecnologia e religione è credere. Oggi Chiara Valerio lo spiegherà al pubblico degli incontri con l'autore e con il vino presentando il suo libro La tecnologia è religione (Einaudi). Appuntamento alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, per il quinto appuntamento della storica rassegna enoletteraria promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Che differenza c'è tra danzare per far piovere, e schiacciare un tasto per illuminare uno schermo? In entrambi i casi, un movimento del nostro corpo fa accadere qualcosa. Nel primo caso, la danza della pioggia si rivolge a una qualche divinità e il dispositivo che ne attiva l'intervento è il nostro corpo. Nel secondo caso il dispositivo è un prolungamento del corpo. Norbert Wiener, matematico, sottolineava, già negli anni Cinquanta del Novecento, la pericolosa e facile identità tra religione e tecnologia. È dunque ragionevole domandarsi oggi quanto politiche culturali prive di immaginazione abbiano allontanato la tecnologia dalla scienza, trasformandola in una fede che ha i propri sacerdoti, i black Fridays di festa, gli eretici, gli atei e i martiri da social network.

SCRITTRICE Chiara Valerio

Al termine dell'incontro con Chiara Valerio, l'illustrazione e la degustazione della Ribolla Gialla Brut della Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera di Porcia e Azzano Decimo. Dal colore giallo paglierino lieve, ha un bouquet delicato ed elegante con note fruttate fresche di mela e pesca, sentori agrumati e floreali di fiori bianchi e gialli. Caratteristica e la nota minerale conferita dal terroir. Ha un perlage fine ed elegante al palato. Fresco, asciutto e minerale.

All'interno del PalaPineta ci sarà un corner allestito da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dagli autori.

C'è molta attesa tra gli appassionati per i concerti di Daniel Norgren e dei Black Country, New Road

Villa Manin al centro d'Europa con due big

IL CARTELLONE

Dopo le oltre 2.000 presenze nei primi due appuntamenti, questa settimana "Concerti nel Parco" mette decisamente "Villa Manin Estate" al centro d'Europa delle rassegne musicali estive grazie ai due nomi internazionali che saliranno sul palco.

È decisamente un cartellone che punta a distinguersi dal resto, per ricerca, qualità dei nomi proposti e risposta del pubblico. C'è molta attesa tra gli appassionati di musica per i concerti pomeridiani (apertura porte alle 17.30, inizio concerti alle 18.30) di Daniel Norgren domani e dei Black Country, New Road domenica 16 luglio. Ultimi biglietti disponibili su Ticketone.it, Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati.

Daniel Norgren è stato il primo sorprendente annuncio di quest'anno. Cantautore in attività dal 2007 è salito alla ribalta grazie struggente colonna sonora del film campione di incassi "Le otto montagne", interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli e nel quale le sue musiche vengono scolpite nella pietra proprio come fossero solchi di una montagna. A metà strada fra Bob Dylan e Bon Iver, la musica intreccia magistralmente blues, folk e rock con una poetica visionaria ed intimista.

I Black Country, New Road sono in qualche modo la vera chicca del cartellone. Perché sono una delle band più richieste a livello mondiale e due settimane fa suonavano nel main stage di Glastonbury. Originali e innovativi, il collettivo inglese, assieme a nomi come Idles, Fontaines DC e Shame ha ridato un nuovo rinascimento rock e post-punk al Regno Unito, come non si vedeva da anni.

IL CANTAUTORE È SALITO ALLA RIBALTA GRAZIE ALLA COLONNA SONORA DEL FILM LE OTTO MONTAGNE

LA RASSEGNA

"Concerti nel Parco" giunto alla sua quinta edizione, quest'anno - dopo la crescita negli ultimi anni - ha raggiunto la sua dimensione ideale, con una lineup che ha saputo stupire e una nuova location, dove le persone possono godersi il live come meglio credono, in piedi sottopalco o seduti sul prato attorniate dagli alberi secolari dell'immenso parco di Villa Manin. Questi appuntamenti nell'estate ricca di eventi in Friuli Venezia Giulia diventano una splendida occasione d'incontro per passare un pomeriggio diverso, in uno dei luoghi architettonici più affascinanti della penisola italiana. Per tutte le informazioni si consiglia di seguire i canali ufficiali http://www.villamanin.it/, su Facebook https://www.facebook.com/VillaManinEventi, su Instagram https://www.instagram.com/villamaninofficial.

PASSARIANO La meravigliosa dimora che accoglie i grandi nomi

L'evento

Hackett sul palco di piazza Grande a Palmanova

Nuovo appuntamento musicale internazionale nell'estate di Palmanova e del Friuli Venezia Giulia. Oggi, a salire sul palco di Piazza Grande della città patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, sarà il grande Steve Hackett. Mostro sacro del progressive rock mondiale, chitarrista, cantante e compositore britannico, Hackett è conosciuto e amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista. La data di Palmanova, inclusa nella rassegna Estate di Stelle, sarà l'unico concerto nel Nordest della tournée mondiale dell'artista dal titolo "Genesis Revisited World Tour - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG per "Estate di Stelle", sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, posta in Borgo Udine così come l'ingresso al pubblico, dalle 19. Porte aperte dalle 19.30 e inizio concerto previsto alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it. "Genesis Revisited - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights" è la tournée che segna il 50° anniversario del magnifico "Foxtrot" del 1972, album che mise i Genesis al centro della scena rock britannica. Hackett si unì ai Genesis nel 1971, e fece il suo debutto in "Nursery Cryme". L'album raggiunse un successo maggiore in Europa che in Gran Bretagna. Dopo molti tour, sostenuti dai riscontri del pubblico, i Genesis furono incoraggiati a sperimentare composizioni sempre più lunghe e svilupparono la loro capacità di introdurre racconti forti.

Fabris racconta la storia di Lignano in 300 pagine

IL LIBRO

"Storie... che raccontano la storia". È questo il titolo dell'ultimo libro di Enea Fabris, che sarà presentato domani alle 20.30 alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro. Un libro di oltre 300 pagine suddivise in una ventina di capitoli. Saranno presenti per l'occasione, oltre al sindaco Laura Giorgi e a Donatella Pasquin, consigliera delegata alla cultura, Manuel Rodeano, presidente LiSaGest, Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale Fvg, Mario Anzil, vicepresidente della Regione. Relatore sarà Enrico Leoncini, vicedirettore di Stralignano. L'autore nei primi tre capitoli racconta come un tempo si viveva nei paesi di campagna, con particolare riferimento a Ronchis, suo luogo d'origine. Si sofferma poi su alcuni ricordi da bambino. Non c'erano piscine per fare il bagno d'estate, pertanto i bambini si servivano del fiume Tagliamento, oppure di qualche canale. I ragazzini usavano per fare il bagno anche una grande fossa rettangolare abbandonata, da cui era stata estratta l'argilla per fare mattoni. Fabris nel suo libro parla poi di altri passatempi della sua giovinezza. Concluso il terzo capitolo l'autore entra a capofitto nella storia di Lignano, iniziata il 15 aprile 1903 quando salparono dal porto di Marano Lagunare tre imbarcazioni con la gente bene di allora: dottori, avvocati, magistrati e naturalmente tre giornalisti in rappresentanza delle tre testate presenti allora nel territorio. All'allegra compagnia si unirono tre donne che portarono con sé tre rametti di ginepro che misero a dimora in segno di buon auspicio. Nello stesso giorno posero sulla spiaggia la prima pietra del primo stabilimento balneare, inaugurato nella primavera 1904 e distrutto dagli austriaci nel 1917. Fabris parla poi della nascita dei primi alberghi 1904-1905, della Terrazza a Mare, della bonifica del 1925, della Lignano agricola prima del turismo, della prima famiglia di agricoltori 1929 (Scarpa). Fa la storia di Faro Rosso e dei campeggi. Spazio anche alla storia del Comune nato il 21 luglio 1959.

IL PASSATO IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA CITTÀ

Enea Fabris autore del volume

Cinemambulante riparte: sei eventi nei comuni friulani

▶Il ciclo di appuntamenti è giunto ormai alla sua ottava edizione

LA RASSEGNA

Pronta a ripartire la rassegna del Cinemambulante, giunta alla sua ottava edizione. Un nuovo ciclo di incontri per un programma rinnovato grazie al contributo della Regione, della Fondazione Friuli e dei Comuni che co-finanziano il progetto (Capriva del Friuli, Buttrio, Talmassons, Ampezzo, Moruzzo e Villa Santina). Il programma dei sei appuntamenti prevede sempre una passeggiata con una guida naturalistica selezionata dal partner Wild Routes, che racconta l'ambiente che caratterizza i luoghi, e il regista che aiuterà il pubblico a guardare il contesto con gli occhi di chi fa cinema. Dopo la passeggiata ci sarà una cena pic-nic. A seguire, la proiezione di un film in un'area all'aperto. Tutte le attività saranno gratuite e aperte al pubblico, tranne la cena.

Domani, 14 luglio, a Capriva del Friuli alle 18 passeggiata cinenaturalistica & picnic "Acqua e vino: i paesaggi di Capriva", con il regista Davide del Degan e la guida naturalistica Anna Lazzati. Domenica 16 luglio a Buttrio, Parco della Villa Toppo Florio alle 17.30 passeggiata cinenaturalistica & picnic "Il mondo in un giardino: storie di alberi e piante dal mondo" con il regista Marco Rossitti, il direttore della fotografia Luciano Gaudenzio e la guida naturalistica Anna Lazzati. In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata. Alle 20 seguirà il concerto "Guardare la musica, ascoltare la danza", a cura di Roma Tre Orchestra. Alle 21.15 ci sarà la proiezione di "Custodi" di Marco Rossitti (2023), 74'.

Sabato 22 luglio a Talmassons alle 18 al Mulino Braida di Flambro, passeggiata cinenaturalistica & picnic "Il biotopo delle risorgive di Flambro", con l'attore Pierluigi Mecchia e la guida naturalistica Michele Germano. In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata. Alle 21 proiezione all'aria aperta "Gigi la legge" di Alessandro Comodin (2022), 102', alla presenza dell'attore protagonista Pier Luigi Mecchia. Sabato 29 luglio, ad Ampezzo alle 18 al Centro sportivo (Via Laucjit, 6), passeggiata cinenaturalistica & picnic "Lo spettacolo naturalistico del Plan Dai Cjavai" con il regista Lorenzo Bianchini e la guida naturalistica Michele Germano. In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata. Alle 21 proiezione all'aria aperta del film "L'angelo dei muri" di Lorenzo Bianchini (2021), 102', alla presenza del regista. Il film sarà preceduto dal corto "Petrol" di Cabiria Lizzi (2023), 15'.Venerdì 4 agosto alle 18 a Santa Margherita del Gruagno, passeggiata cinenaturalistica & picnic "Storie di ghiacciai, boschi e uomini: Moruzzo e i boschi del Lavia", con l'attrice protagonista Rossana Mortara e l'accompagnatore di media montagna Carlo Bulfone. In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata. Alle 21 al Forte di Santa Margherita, proiezione all'aria aperta del film "L'uomo senza colpa" di Ivan Gergolet (2022), 112'. Il film sarà preceduto dal corto "Tracce perdute" di Gianluca Gloria (2022), 10'. Sabato 12 agosto, Villa Santina alle 18, al Laghetto della pineta, passeggiata cinenaturalistica & picnic "Alla ricerca dell'acqua: il Tagliamento e le cascate Plera". Alle 21 al Laghetto della pineta, proiezione all'aria aperta del film "La lunga Corsa" di Andrea Magnani (2022), 88', alla presenza del regista.

INCONTRI Con gli autori

Udine palcoscenico mondiale con il "SAFest" della Nico Pepe

IL FESTIVAL

Entra nel vivo, il SAFest Summer Academy Festival, il festival internazionale organizzato dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" che sino a sabato ospiterà studenti e docenti provenienti da Estonia, Spagna e Georgia, che si confronteranno in sessioni di lavoro comune, master class e lecture sul tema dell'edizione 2023, "Aria di Teatro. The four elements Air".

L'EVENTO

Componente del prestigioso contesto internazionale dell'Iti Unesco Network for Higher Education in the Performing Arts - rete di quasi 50 Scuole e Accademie di teatro che promuove scambi internazionali per la conoscenza e la pratica nel campo dell'alta formazione delle discipline dello spettacolo (teatro, danza, musica) - l'Accademia Nico Pepe ha coordinato e implementato le relazioni internazionali che faranno convergere a Udine l'estone University of Tartu Viljandi Culture Academy, l'Higher School of Performing Arts of Galicia Esadg (Vigo, Spagna) e l'Arts Research Institute di Tbilisi dalla Georgia.

Per quattro giorni con SAFest la città di Udine si trasforma in un palcoscenico mondiale a cielo aperto per giovani talenti, luogo di incontro tra maestri provenienti da diverse realtà teatrali. Cuore del festival l'Atelier Aria di Teatro Creazione collettiva affidato a due maestri della scena, Marco Sgrosso e Julie Anne Stanzak, con la supervisione artistica di Claudio de Maglio.

PROTAGONISTA Julie Anne Stanzak

Le Masteclass saranno tenute dai docenti delle Accademie ospiti, Sonsoles Cordon (Higher School of Performing Arts of Galicia), Katariina Unt e Matteo Spiazzi (University of Tartu Viljandi), mentre Levan Khetaguri (Arts Research Institute di Tbilisi) terrà due lectures.

«Per l'Accademia Nico Pepe è vitale il confronto con scuole e università teatrali a vocazione internazionale come la nostra perché incoraggia la ricerca e l'approfondimento dei temi essenziali del fare teatro risalendo alle sue fonti - spiega il direttore della Pepe, Claudio de Maglio -. Nel nostro lavoro, nella nostra arte, nella pedagogia non abbiamo mai abbassato il livello dell'attenzione e della fascinazione verso il mistero che si genera quando un attore e uno spettatore si trovano l'uno di fronte all'altro... Aspettative, sguardi, immagini, emozioni, riflessioni possono prender corpo grazie a questo rito apparentemente semplice ma fondamentale e pur sempre sacro, separato dal contesto del chiacchiericcio della quotidianità».

LE PERFORMANCE

Ricca la parte performativa aperta al pubblico con dimostrazioni di lavoro delle Accademie ospiti e degli allievi della Pepe. Ieri l'avvio con la performance di "Scarti... pezzi non conformi alla qualità attesa" interpreti Roberto Cocconi e Luca Zampar della compagnia Arearea. A seguire gli allievi del secondo anno della Pepe impegnati in "S'era Amor si scoprirà (la ridicola Commedia della falsa fantasma), la nuova Commedia dell'Arte con canovaccio originale scritto da Claudio de Maglio.

Oggi alle 19, performance degli allievi dell'Accademia estone con "The Lovers" dagli Innamorati di Goldoni con la regia di Matteo Spiazzi. Alle 21.30 in largo Ospedale vecchio di fronte alla chiesa di San Francesco, Safest si intreccia con Areadanza e lo spettacolo "Rua de Saudade" di Adriano Bolognino.

Domani alle 20 lo spettacolo "Rebentadas" con gli allievi dell'Accademia di teatro della Galizia e la regia di Julia Canay. Gran finale sabato con la performance collettiva "Aria di Teatro (alle 18) e a seguire, alle 19.30, gli allievi del terzo anno della Pepe impegnati nell'esilarante e mozzafiato restituzione di "Rumori fuori scena".

OGGI

Giovedì 13 luglio

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI

Tanti auguri di buon compleanno a **Luciana** di Prata di Pordenone, dal fratello e dalla cognata.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Casarsa

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Cordenons

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

Prata

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

Sacile

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

Spilimbergo

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto della ricetta.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.35 - 19.15 - 21.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 16.45 - 22.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50 - 19.35.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.15 - 20.40 - 21.45 - 22.10.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 17.15.
«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE» di L.Azuelos : ore 18.45 - 21.40.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 19.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 19.30.
«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO» : ore 19.40.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.05.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 15.30 - 21.00.
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 18.35.
«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO» : ore 16.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.10.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BLADE RUNNER : THE FINAL CUT» di R.Scott con H.Ford, R.Haur : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.00 - 17.50 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00 - 19.50.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.05.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.15.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 17.15 - 20.45.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 17.20 - 19.45 - 22.45 - 23.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.50 - 19.40 - 21.15 - 22.20 - 23.10.
«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO» : ore 19.00 - 21.40.
«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE» di L.Azuelos : ore 22.25.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 23.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.30 - 18.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.00 - 20.30.
«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE» di L.Azuelos : ore 17.30.
«COME PECORE IN MEZZO AI LUPI» di L.Patitucci : ore 20.30.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 21.00.
«DOUBLE SOUL» di V.Esposito : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta Barbara Ferraro

figlia di Pietro Ferraro e Mynna Cini.

Ne danno il triste annuncio il marito Nicolò Visentini, i cugini Alliata di Montereale e Guglielmi di Vulci.

Le esequie si terranno lunedì 17 luglio alle ore 10 nella Chiesa dei Gesuati alle Zattere.

Venezia, 13 luglio 2023